la Banca della tua Città
a Fossano dal 1905

la PIAZZA GRANDE
EDIZIONE FOSSANO

MARTEDÌ 13 FEBBRAIO 2024 - N.4 - ANNO XXV - EURO 1 / L. 1936,27

Direttore Resp.: Claudio Bo - **Registrazione**: Tribunale di Cuneo n.429 del 19.09.1989 - **Impaginazione e Composizione**: Media One Srl - **Poste Italiane s.p.a.** - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L.27/0/2004 n° 46) art. 1 comma 1. DC/CN-pubbl. 45% **Redazione:** Via G. Agnelli, 3 - 12081 Beinette (CN) - 347 501 1067 - **Concessionaria di pubblicità:** Polo Grafico s.p.a. - Via G. Agnelli, 3 - 12081 Beinette (CN) - Tel. 071 392211 - Fax 017 1392212 - **Stampa**: Centro Stampa Quotidiani S.p.A. Via dell'Industria, 52 Erbusco (BS)

la Banca della tua Città
a Fossano dal 1905

Firmato l'accordo per l'erogazione del finanziamento per la realizzazione della struttura - a pagina 8

Fossano: ok alla Maxiemergenza

Un ospedale da campo super attrezzato operativo in 24-48 ore in caso di emergenze. Stanziati 7 milioni

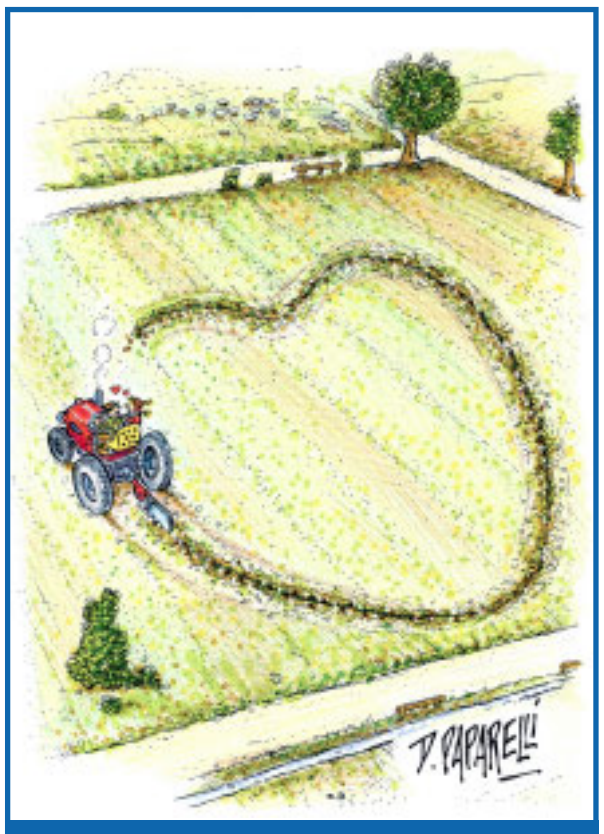
IL FONDO di Claudio Bo

Trattori ecologici

L'invasione di Roma si è ridotta a 4 trattori e il palco di Sanremo è rimasto "vergine". Detesto il Festival: uno spandiletame vicino ad Amadeus non sarebbe stata una cattiva idea. Ma in entrambe le occasioni il "Riscatto Agricolo" era comunque presente con consistenti presidi rombanti. Non è stato l'assedio di Parigi e neppure la kermesse di Bruxelles, ma gli obiettivi sembrano centrati, meno quello di rappacificare Meloni e Salvini che si sorridono in cagnesco.

(segue a pagina 2)

direttorebo@gmail.com



La vignetta di Danilo Paparelli

PRO FOSSANO IN FESTA

Il gruppo mascherato «Gli Antichi Romani» - A PAGINA 7

TROVATI GIA' OTTO GATTI AVVELENATI, MA SECONDO LA LIDA POTREBBERO ESSERE MOLTI DI PIÙ - INDAGINI IN CORSO - A PAGINA 6

Un killer dell'antigelo contro i felini?

A Fossano la Giornata Mondiale del Malato

A PAGINA 9

Da lunedì 12 a sabato 17 febbraio per Lavori stradali in via Matteotti e via S. Giuseppe - A PAGINA 11

Fossano: nuovi disagi per la circolazone

LE CELEBRAZIONI A FOSSANO

Il Giorno del Ricordo

A PAGINA 4

UN PICCOLO GIALLO A FOSSANO

Il ratto della corona

A PAGINA 5

la Banca della tua Città
a Fossano dal 1905

la PIAZZA GRANDE
EDIZIONE MONDOVÌ
MARTEDÌ 13 FEBBRAIO 2024 - N.4 - ANNO XXV - EURO 1 / L. 1936,27
Direttore Resp.: Claudio Bo - **Registrazione**: Tribunale di Cuneo n.429 del 19.09.1989 - **Impaginazione e Composizione**: Media One Srl - **Poste Italiane s.p.a.** - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L.27/0/2004 n° 46) art. 1 comma 1. DC/CN-pubbl. 45% **Redazione:** Via G. Agnelli, 3 - 12081 Beinette (CN) - 347 501 1067 - **Concessionaria di pubblicità:** Polo Grafico s.p.a. - Via G. Agnelli, 3 - 12081 Beinette (CN) - Tel. 071 392211 - Fax 017 1392212 - **Stampa**: Centro Stampa Quotidiani S.p.A. Via dell'Industria, 52 Erbusco (BS)

la Banca della tua Città
a Fossano dal 1905

UN'INATTESA GIORNATA DI SOLE FA DA CORNICE ALLA PRIMA SFILATA - ALLE PAG. 13 E 15

CARNEVALE ALLA GRANDE

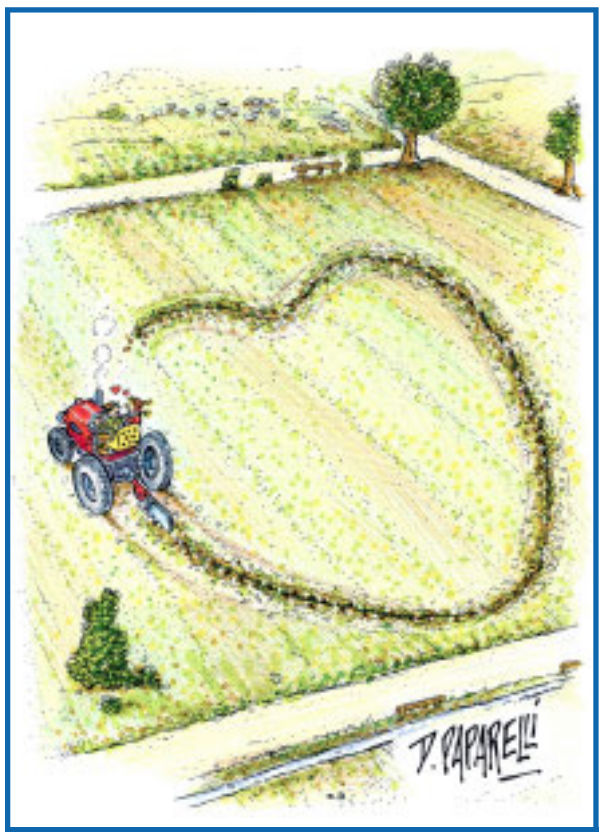
IL FONDO di Claudio Bo

Trattori ecologici

L'invasione di Roma si è ridotta a 4 trattori e il palco di Sanremo è rimasto "vergine". Detesto il Festival: uno spandiletame vicino ad Amadeus non sarebbe stata una cattiva idea. Ma in entrambe le occasioni il "Riscatto Agricolo" era comunque presente con consistenti presidi rombanti. Non è stato l'assedio di Parigi e neppure la kermesse di Bruxelles, ma gli obiettivi sembrano centrati, meno quello di rappacificare Meloni e Salvini che si sorridono in cagnesco.

(segue a pagina 2)

direttorebo@gmail.com



La vignetta di Danilo Paparelli

REVOCATA L'ORDINANZA CHE STOPPAVA I LAVORI A GRATTERIA - A PAG. 17

Antenna: il Comune si arrende

Una molto probabilmente inutile battaglia legale si interrompe qui. Il sindaco di Mondovì, Luca Robaldo, ha annunciato di aver ritrato l'ordinanza con la quale bloccava i lavori per la realizzazione di una mega antenna per il 5G a cavallo tra le frazioni di Gratteria e Rifreddo. All'iniziativa era seguito un incontro con la ditta proponente, e due riunioni con i residenti promosse dall'Amministrazione comunale per capire quali margini di manovra ci fossero. La risposta nei giorni scorsi, dopo le opportune consultazioni di esperti legali da parte del Comune: nessuno. L'Amministrazione infatti non può opporsi alla realizzazione dell'impianto. I proponenti hanno facoltà di ricorrere e con quasi totale certezza di vincere.

«Gli enti locali dovrebbero essere tenuti in maggiore considerazione, pur comprendendo le esigenze dei sistemi di telecomunicazione», ha evidenziato il sindaco. Tra le prossime iniziative possibili, «un più attivo coinvolgimento di ARPA Piemonte».

PER LA SEDE DECENTRATA

Il rettore del Poli a colloquio a Mondovì

A PAGINA 17

VOLLEY FEMMINILE

LPM, primo successo in pool promozione

A PAGINA 35

CON LE DICHIARAZIONI DEL VICEMINISTRO RIXI

La Armo-Cantarana torna d'attualità

Se ne parla da cinquant'anni, il preforo nella piccola frazione di Cantarana ad Ormea è lì da oltre trenta, e oggi il traforo Armo-Cantarana sembra tornato d'attualità, con le dichiarazioni del vice-ministro ai Trasporti Edoardo Rixi: inserito nel contratto di programma ANAS, l'intervento potrebbe essere appaltabile nel 2026.

A PAGINA 19

RINNOVATO IL RICONOSCIMENTO

Chiusa Pesio è ancora Bandiera Arancione

A PAGINA 21

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Basta un rombo di trattore?

Gli agricoltori delle nostre parti, per quanto esasperati, hanno manifestato con ordine raccogliendo la solidarietà della gente che paga sulla propria pelle (quanto i contadini) lo strapotere delle multinazionali, l'impennata dei prezzi fra produzione e consumo e il mercato invaso da prodotti forestieri "spinti" dall'Europa stessa.
Come abbiamo scritto la scorsa settimana gli "agricoltori" cuneesi hanno effettuato presidi nelle varie città, sono andati a Bruxelles, a Torino e Roma: insomma hanno fatto il compito per benino. Dalla Ue hanno ottenuto una prima vittoria: Ursula von der Leyen ha annunciato al Parlamento Europeo di aver ritirato la sua proposta legislativa che imponeva di dimezzare l'uso di pesticidi in agricoltura entro il 2030 e fissava limiti piu restrittivi per il loro utilizzo. In realta questo regolamento si era gia impantanato da novembre e non era che una delle rivendicazioni dei «trattoristi» ma dal punto di vista simbolico e politico la decisione ha un valore enorme.
Francamente, dal punto di vista dei consumatori questa "vittoria" dice poco, anzi, in fondo in fondo una regolamentazione dei pesticidi appare opportuna. Ma altre sono le rivendicazioni (come abbiamo pubblicato ampiamente nei numeri scorsi) e il Governo pare disposto ad accoglierle all'interno del decreto Milleproroghe, quello dove generalmente entra tutto.
La Meloni lo ha detto ai sindacati agricoli tradizionali e Lollobrigida a Riscatto Agricolo. In sostanza: esenzione Irpef per i redditi che non superano i 10 mila euro, Rafforzamento dei controlli per far rispettare i prezzi agricoli, difesa del Made in Itlay contro le importazioni che non rispettano gli standard sanitari, la tracciabilità e le norme sull'origine, potenziamento del fondo di garanzia Ismea per un credito bancario con tassi ridotti, fondo di 300 milioni per le emergenze agricoltura.
L'impegno è che esenzioni e fondi non favoriscano i grandi imprenditori e le imprese con volumi di affari elevati (come è avvenuto in passato) ma che sia "un intervento per i più deboli" come da ribadito Giorgia Meloni.
A noi comuni cittadini tutto questo può anche sembrare ragionevole: chi lavora in campagna investe molto e rischia molto. Si tratta di un sacrificio costante con una concorrenza spietata, perché i prezzi li fanno le multinazionali invadendo il mercato con prodotti che non obbediscono alle nostre normative più vincolanti, che non hanno standard qualitativi e di sicurezza.
Per la verità, però, tutto questo non è certo una novità (basta leggere a pagina 24 le proposte dell'Uncem per l'agricoltura di un anno e mezzo fa), sulle nostre colonne da anni le associazioni agricole segnalano gli stessi problemi in equilibrio fra esigenze della produzione e rispetto dell'ambiente, così come le magagne di un mercato iniquo.
Altrettanto pressante è la richiesta di un alleggerimento del peso che la produzione agricola ha sul territorio. La Pianura Padana è fra le aree più antropizzate del mondo e per produrre si usano tecnologie sempre più avanzate. Molti scienziati dicono che non abbiamo quasi più trerreno e acqua per sfamare l'umanità, che dobbiamo cambiare modello di sviluppo.
Ad esempio Ogm, farine di insetti, colture idroponiche capaci di produrre sempre di più e per più persone: basta cibi ambientalmente costosi come la carne, il grano, il vino, i formaggi.
Eppure basta far rombare i trattori di mezza Europa per fermare le buone intenzioni ecologiche della Ue e dei Governi. Sempre che buone intenzioni fossero. Il fatto è che questa vicenda ci fa riflettere anche su altri diktat a salvaguardia del Creato: entro il 2030/35 (cioè domani) la maggior parte delle auto dovranno essere elettriche, le case dovranno indossare il cappotto, blinderemo le finestre, i pannelli fotovoltaici friggeranno su ogni superficie piana, mangeremo bistecche di insetti e ricicleremo tutto (anche per bere).
Se ci penso, mi pare incredibile e mi vedo girare tutta la notte in una qualsiasi città, con le auto parcheggiate in doppia fila, a cercare una colonnina. In effetti le auto elettriche (a parte quelle ibride) non stanno invadendo il mercato, sono costose, spesso difficili da gestire, vanno (forse) bene a chi ha un garage e solitamente a chi è ricco. Immaginare l'eliminazione degli sprechi energetici dell'intero patrimonio immobiliare italiano in tempi brevi (sostanzialmente senza incentivi, ormai) mi pare una chimera. Provate a farvi rifare il bagno, solo per capire i costi di ristrutturazione. Provate a rispondere alle pubblicità che promettono il 50% di sconto in fattura sugli infissi, sul fotovoltaico e sulle barriere architettoniche. Scoprirete che prima si paga e poi si spera. Lo stesso vale per le coibentazioni e per tutto quello che la casa richiede.
In un Paese dove quasi tutto il patrimonio immobiliare appartiene a chi lo abita e non a grandi gruppi immobiliari, imporre una rivoluzione del genere vuol dire costringere molti a vendere la propria casa sapendo che i lavori li faranno gli speculatori rivendendo al triplo.
Insomma si scatenerebbe una bolla immobiliare ingestibile. Altro discorso è mettere gli obblighi energetici sulle case di nuova costruzione o sulle ristrutturazioni urbanistiche. Quando costruisci tutto è possibile e, certamente, meno costoso.
Del resto le panacee per continuare a vivere come oggi riducendo consumi e inquinamento hanno molto di fantascientifico: magari funzioneranno anche, ma nessuno le sta mettendo seriamente in pratica. Si parla di idrogeno, nucleare pulito (anche quello sporco, funzionerebbe) vento, sole, maree, geotermia. Quella che sembra la soluzione ottimale, viene subito contestata in duelli scientifici feroci, intanto continuiamo ad andare a petrolio e carbone. Nel migliore dei casi con centrali nucleari o idroelettriche.
Insomma il mondo nuovo non si vede proprio, mentre quest'anno senza inverno ci ha dato un assaggio del mondo futuro, ma quello brutto. Quasi quasi salgo sul trattore.

Claudio Bo

FOTONOTIZIACCIA

Quest'anno il Festival di Sanremo ha avuto un andamento strano. E' iniziato in modo molto alto e, nelle loro intenzioni, istituzionale con Amadeus e Mengoni a cantare «Bella ciao» in conferenza stampa. E' poi inciampato nelle scarpe di John Travolta nel ballo del Qua Qua ed ha rischiato di finire in vacca se avessero concesso al movimento dei trattori di salire sul palco del Teatro Ariston con i mezzi agricoli.

IL PUNTO DI GIAN MARIO RICCIARDI

Non può essere solo questione di soldi

«C'est l'argent qui fait la guerre», sempre, purtroppo! E, il ritorno alla normalità scrive, ogni giorno, una pagina nuova e brutta.
Non ci sono infermieri. È la conseguenza di una sbagliata programmazione. È certo, tuttavia, che tra i sanitari le richieste più insistenti, oltre alla sicurezza, riguardano gli stipendi bassi. Infatti, l'assegno mensile in Italia oscilla tra i 1700 ed i 1800 euro, mentre in Svizzera è di oltre 4500. È per questo motivo, infatti, che sono sempre di più gli infermieri frontalieri che vivono in Piemonte, ma lavorano oltre frontiera.
Ci vanno in auto o in treno, si macinano oltre 100 chilometri al giorno, ma sono meglio pagati. Certo, è difficile resistere alle offerte quando, come ora, da noi ci sono turni pesanti e spesso massacranti, ferie e riposi che "passano in cavalleria". Così il numero degli infermieri che mancano sale a 70mila in Italia. Ci vorranno anni per recuperare.
La stessa situazione la vivono i medici (i più vecchi d'Europa) ai pronto soccorso dove c'è l'ingorgo continuo, orari mobili e tanto stress; essi preferiscono, quindi, operare nei reparti degli ospedali dove le giornate sono meno caotiche. Anche in questo caso, è soprattutto questione di "soldi", perché gli stipendi sono troppo bassi e non ripagano dei sacrifici che si fanno.
E sono i soldi da sborsare per le visite specialistiche, in strutture private o studi personali, ad aumentare in maniera esagerata: gli specialisti più crescono in professionalità più costano con cifre che arrivano anche a 500 euro (immorali ed eticamente inaccettabili) per incontro. Certo, c'è la crescita e l'aggiornamento professionale, però… Chi non può, che fa? Soffre!
Ai dipendenti statali è stato firmato il nuovo contratto che mediamente fa lievitare di 170 euro il mensile. Ma nelle scuole migliaia di supplenti aspettano d'essere pagati dal Ministero della pubblica istruzione. I salari sono molto bassi: il 43% dei giovani prende meno di mille euro al mese. E furoreggiano le "offerte" (?) in nero.
Finalmente, c'è più attenzione per gli anziani. Arriva l'assegno di assistenza. È una misura di accompagnamento, in via sperimentale, per il biennio 2025-2026. La prestazione, a carattere universale, prevede un assegno integrativo di assistenza pari a 1000 euro per gli anziani over 80 non autosufficienti e con un livello di bisogno assistenziale gravissimo. Bene!
Ma intanto la lista d'attesa di chi attende il contributo sulle rette nelle Rsa dalle Regioni è sempre troppo lunga. Infatti, le case di riposo lanciano appelli a ripetizione ed alcune già hanno chiuso.
Il problema è generale: è il risultato degli effetti nefasti delle guerre in Ucraina e Palestina e del semi blocco del canale di Suez, dell'inflazione che ha fatto schizzare in alto i prezzi di tutto. Tuttavia la media dei fogli-paga, nell'industria come nell'artigianato, è troppo bassa. E molte famiglie lamentano che, pur lavorando, faticano a sbarcare il lunario ed alcune si sono già rivolte alle Caritas.
I trattori, dal Trentino a Palermo, sono in piazza: gli agricoltori, stretti tra multinazionali e prezzi impazziti, non ce la fanno più. Anche in questo caso, come sempre, è questione di soldi. Ma non può e non deve essere solo un problema di denaro, ma di dignità, valori, speranza.
Purtroppo, il ritorno al futuro è troppo spesso questo crudo paesaggio di realtà. Bisogna, quindi, che le istituzioni, le aziende e le comunità sappiano costruire, insieme, fatti concreti: di parole inutili già straripano anche i ruscelli, nonostante la siccità.

ARGOMENTANDO

Solo

Pierpaolo Faccio

Ci sono anch'io; fuori, tra quelle vie del centro slavate di pioggia forse puoi incontrarmi mentre mi allaccio una scarpa oppure accendo un pensiero alquanto strano o cammino veloce perché ho freddo, ho freddo dentro e questo maledetto inverno strano e squallido pare non terminare più. L'occhio inquisitore di una donna, vecchia ed elegante, non mi tocca, anche se vorrei essere invisibile, all'occorrenza. I soliti fantasmi seguono il mio corpo tentando un approccio, una visibile comunicazione di fragili apparenze, ma appartengono al passato o ad altre dimensioni e svaniscono tra le nubi e quell'abbozzo di luna e chissà che altro, nell'oscurità amica mia tenera e magnetica. Però ci sono anch'io, in quel passato, perché non riesco a staccarmi da nulla, neanche dal peggio, neppure da quello. Perciò cammino svogliato e privo di meta, tanto tutto è fallimento e perdita, classica inettitudine di propositi puntualmente non portati a pratico compimento, e da farsi sempre con grande fatica. Sorrido a me stesso con ironia stupita: ancora con questi pensieri, ma dai, ma cresci una buona volta… Allora sai cosa faccio? Inizio a salire, salgo sui tetti di quelle case proprio di fronte a te, e poi sulla più vicina bava di nuvola e poi sempre più in alto, verso inattesi zenit. Qui l'aria è purissima, preziosa. Inspiro ed osservo. Libero finalmente. **Solo.**

In tanti alla serata dedicata alla sua lunga esperienza di docente, diplomatico e addetto culturale delle Ambasciate Italiane

Michele Brondino: 90 anni per la cultura

Un fossanese che ha contribuito ad aprire la sua città al mondo e soprattutto alle culture del Mediterraneo

Massimo Giaccardo

È stata davvero una serata intensa e ricca di significati e di spunti di riflessione quella che Fossano ha dedicato lo scorso giovedì sera per celebrare il traguardo dei 90 anni del professor Michele Brondino, uno dei nostri concittadini che per decenni ha dato lustro alla nostra città, sia <dentro che fuori le mura> come insegnante di inglese e poi preside al Liceo Ancina, come studioso e ricercatore esperto dell'area e dei popoli del Mediterraneo, ma anche presso il Ministero degli Esteri come addetto culturale presso varie ambasciate italiane, soprattutto in Nord Africa e nei Balcani.
L'iniziativa è stata promossa da Michelangelo Conoscenti, docente all'Università di Torino, e in gioventù allievo del professor Michele Brondino presso il Liceo Ancina di Fossano.
La serata ha reso omaggio a Brondino e i suoi molti scritti e libri, in gran parte nati dalle sue esperienze di vita, di studio e di lavoro, maturate sia nella nostra città che in varie zone del mondo, specie in aree di crisi o di tensioni internazionali, e si è svolta con il patrocinio e la collaborazione del Comune di Fossano, intervenuto a inizio incontro con il sindaco Tallone e con Simona Giaccardi, presidente del consiglio comunale.
A presentare al folto pubblico la figura di Michele Brondino e a dialogare con lui lo stesso promotore dell'incontro Michelangelo Conoscenti che ha via via accompagnato il racconto del professor Brondino lungo il filo dei ricordi che hanno narrato come anche se si nasce in una famiglia numerosa, se si resta orfani da piccoli, ma si hanno qualità, voglia di studiare e conoscere, impegno e passione, si possono raggiungere ottimi risultati e fare una vita intensa, piena ed interessante come quella vissuta da Michele Brondino e che di certo ci riserverà ancora dei capitoli importanti, perché anche a 90 anni il nostro concittadino è ancora attivissimo e pieno di interessi.
Così il protagonista della serata ha ricordato di essere nato nei primi Anni 30 in una famiglia in cui erano 7 fratelli e sorelle, presto rimasti orfani dei genitori e messi in collegio orfani: in particolare Brondino ha ricordato le figure importanti che lo formarono e lo spinsero ad impegnarsi nello studio prima la maestra Annamaria Peracchi, poi il maestro Stefano Bertaina e, soprattutto, don Andrea Panero, direttore del'orfanotrofio-collegio che fu un secondo padre per lui, ne sostenne gli studi alle Superiori e poi all'Università, supportandolo anche con un lavoro part-time come assistente dei ragazzi più giovani.
All'Università Michele Brondino studiò e prese la Laurea in Lingue, specializzandosi soprattutto in Inglese, e grazie alle sue capacità riuscì anche a vincere una prestigiosa borsa di studio assegnata dal governo degli Stati Uniti, dove fece un periodo di studio e di esperienza. Qui Brondino incontrò il celebre filosofo e linguista Noam Chomsky, che gli consigliò di specializzarsi invece, nelle lingue e nelle culture dell'area del Mediterraneo, suggerendogli che negli anni successivi (eravamo negli Anni 50) sarebbe diventata una delle zone cruciali del mondo.
Tornato in Italia Brondino iniziò a lavorare come professore di inglese al Liceo Ancina di Fossano, scuola dove sarebbe tornato a più riprese come docente sino a diventarne preside circa a metà degli Anni '80.
Il suo impegno al Liceo fu inframmezzato da un'esperienza in Gran Bretagna come docente di lingua e cultura italiana e questo contribuì ulteriormente ad aprire il suo sguardo sul mondo, specie per chi come lui veniva da una piccola città di provincia in cui pochi avevano la possibilità di viaggiare e conoscere altre culture.
Erano gli anni della decolonizzazione de dell'indipendenza di molte nazioni in Africa e in Asia e Brondino iniziò ad interessarsi a questo mondo, soprattutto all'area del Mediterraneo e del Nord Africa: intanto negli Anni '70 partecipò anche alla politica locale facendo un'esperienza amministrativa con il sindaco Beppe Manfredi ai tempi della lista civica La Nuova Frontiera, con cui fu assessore in Comune.
Nel 1979 la svolta <mediterranea> con l'ingresso nel corpo diplomatico ed il primo incarico come addetto culturale all'ambascata italiana in Algeria dove si fermò per alcuni anni insieme alla famiglia e ai figli piccoli. Infatti, intanto Michele Brondino si era sposato con Yvonne Fracassetti, nata in Francia da famiglia italiana del Bergamasco, e con lei aveva avuto 2 figli Igor e Laura.
L'Algeria era reduce da lunghi anni di durissima guerra di indipendenza dalla Francia e poi da alcuni anni di duro regime repressivo e da quell'esperienza Brondino scrisse il libro <Algeria: paese delle rivoluzioni accelerate>.
I diplomatici stranieri erano molto controlati dalla polizia e anche per motivi di famiglia e di scuola dei figli Michele Brondino chiese il trasferimento sperando di essere inviato in Grecia, ma il posto fu assegnato ad un altro, che probabilmente aveva appoggi politici importanti al Ministero. Ne nacque un duro confronto con il noto ambasciatore Sergio Romano, allora responsabile degli addetti culturali delle ambasciate italiane, in conseguenza del quale Brondino si dimise e tornò a Fossano ad insegnare al Liceo Ancina. Come già in precedenza anche stavolta Brondino fu accolto benissimo dagli studenti con cui riuscì sempre a coltivare un rapporto speciale di rispetto e di apertura, che ne fece sempre uno dei docenti più amati e apprezzati della scuola, tant'è che tra il pubblico che gremiva la sala polivalente del castello erano davvero tanti i suoi ex-allievi e pure qualche docente che fu suo collega al Liceo Ancina o ci lsavorava quando poi ne fu il preside.
Come ha sottolineato il protagonista quella Fossano degli anni '70 e '80 gli stava stretta e così quando evve l'opportunità diede di nuovo il concorso al Ministerio degli Esteri e tornò a lavorare come addetto culturale delle ambasciate italiane. Fu destinato in un paese dove nessuno voleva andare, l'Albania del durissimo regime totalitario comunista (e anche nazionalista) di Enver Hoxha, allora una delle nazioni più chiusa all'esterno del mondo intero, con quasi nessuna relazione internazionale anche con i paesi del blocco sovietico e altri dei regimi del <socialismo reale>, quasi tutti prossimi a crollare, dopo la caduta del Muro di Berlino e la fine della Guerra Fredda.
L'esperienza di Michele Brondino e della sua famiglia in Albania è stato uno dei racconti più coinvolgenti ed interessanti della serata: attraverso una serie di aneddoti e di vicende il diplomatico e studioso fossanese è riuscito a far comprendere benissimo quel mondo isolato, asfittico, immobile, rinchiuso su se stesso, una sorta di grande caserma, governata da una burocrazia lenta e inutile, in cui era vietato fare tutto, persino scambiare due parole con la popolazione locale, che rischiava la galera ad avere rapporti con gli occidentali. Brondino ha raccontato con molti aneddoti le vicende tristi, ma anche tragicomiche, di passeggiate solitarie sempre seguiti da agenti della sicurezza, di come i figli non potessero giocare con i bambini albanesi e di come quando la bambina scappò per giocare con dei bimbi in un cortile vicino, rischiarono quasi l'arresto. Persino per regalare un cappotto della moglie alla signora delle pulizie dovettero ricorrere a degli escamotage, altrimenti la donna avrebbe rischiato di essere punita. Questi ricordi sono poi stati raccontati anni dopo da Michele e Yvonne Fracassetti Brondino in un altro libro nato da un'esperienza di vita come tutti quelli dello studioso, docente e diplomatico fossanese <Stranieri nell'Albania Rossa>.
Rientrati in Italia, la carriera diplomatica di Michele Brondino proseguì poi come addetto culturale dell'Ambasciata Italiana in Tunisia, dove, contrariamente a quanto avvenuto in Albania, il nostro concittadino riuscì ad organizzare tante iniziative ed attività per diffondere la cultura italiana anche grazie alla riscoperta della numerosa comunità di emigrati Italiani che per tanti decenni si era stabilità in Tunisia a cercare lavoro e fortuna sin dalla fine dell'800. Su questo trema Brondino compì anche studi e ricerche e scrivendo anche un volume dedicato a <La stampa italiana in Tunisia dal 1838 al 1956>, riscoprendo un fenomeno ampio, ma del tutto sconosciuto in Italia.
Infine, l'ultimo trasferimento a Bruxelles dove Michele Brondino ha chiuso la sua carriera diplomatica.
Attraverso i suoi ricordi e l'ampio racconto presentato al pubblico, con continui riferimenti ai vari volumi scritti, sottolineati soprattutto da Michelangelo Conoscenti, Michele Brondino ha condotto il pubblico attraverso vicende e personaggi fondamentali della storia della seconda metà del'900 che hanno determinato gli attuali problemi e le attuali crisi vissute nell'area del Mediterraneo, del Nord-Africa e dei Balcani negli ultimi 35 anni, dopo il crollo del Muro di Berlino e il dissolvimento dell'impero sovietico e dei suoi satelliti, e l'affacciarsi di fenomeni come il fondamentalismo islamico, le rivoluzioni nei paesi del nord-Africa finite nel sangue, nelle guerre civili, come in Libia, o in regimi di polizia come in Egitto. In particolare, Michele Brondino ha approfondito il fenomeno dell'immigrazione di massa in Italia e in Europa , sottolineando che il nostro Paese, sia con i governi di centro-sinistra che di centro-destra ha trascurato troppo i rapporti con l'altra sponda del Mediterraneo, privilegiando, invece, quelli con i Balcani e con l'Est Europa, mentre invece, negli anni precedenti, sin dai tempi di Mattei, e poi con la DC, con Pertini, con Craxi e Andreotti l'Italia era un partner importante per nazioni come Algeria, Tunisia, Libia, Egitto e per i paese sahariani e sub-sahariani.
Per Brondino questo è stato un grave errore perché non ha permesso al nostro Paese di prepararsi per affrontare l'ondata migratoria in atto e perché nei nostri interessi economici, politici e strategici che portavamo avanti da decenni siamo stati sostituiti da altre potenze europee, dalla Russia e dalla Cina.
Nell'ultima parte ci sono stati alcuni interventi da parte di ex-allievi del Liceo Ancina, anche loro ricchi di aneddoti che hanno sottolineato come Michele Brondino sia stato e sia ancora una figura di riferimento per tanti studenti fossanesi e come la sua esperienza e i suoi studi e ricerche andrebbero più conosciuti e meglio valorizzati.
La serata si è chiusa con un simpatico rinfresco carnevalesco offerto ai presenti dalla famiglia Brondino e con il professore attorniato da i suoi studenti di un tempo, felici di incontrarlo dopo tanto tempo.

Nelle foto i relatori e il pubblico in sala

Festa di S.Valentino al rifugio Pinco Pallino

Come tradizione il rifugio per animali Pinco Pallino di frazione Cussanio organizza anche quest'anno in occasione di S.Valentino la sua speciale <Festa degli Innamorati più fedeli: gli animali>.
L'appuntamento è in programma domenica 18 febbraio dalle ore 14 in poi presso il canile di Cussanio (strada tra Cussanio e S.Maria di Genola) ed è aperto a tutti. Chi lo desidera potrà partecipare sfilando in passerella con il proprio amico a 4 zampe: i più simpatici riceveranno spassosi premi.
Si potrà visitare il canile per trovare la propria <anima gemella pelosetta> che verrà tatuata con i trasferelli e si potrà vincere il <Premio degli Innamorati>.
Inoltre, sotto l'arco del Pinco Pallino chi lo desidera potrà promettere affetto duraturo al proprio amico e ricevere il doppio monile per lei e per lui. Durante il <rito del bracere> si potranno ricordare i propri amici pelo setti andati in cielo.
Chi lo desidera potrà adottare definitivamente uno degli ospiti della struttura oppure adottarlo a distanza.
Ai partecipanti sarà offerto un buffet e i volontari allestiranno alcuni banchetti con manufatti artigianali a tema.
Per informazioni contattare i tel: 3338990717 - 3396578463 - 338 846 3267 - 3458175411 - 3398601982

Giovedì 15 febbraio celebrazione ai Salesiani e omaggio al cippo di piazzale Norma Cossetto - Lunedì 19 serata al Castello

I MARTIRI E GLI ESULI

Massimo Giaccardo

La tragedia delle foibe è l'atroce regolamento dei conti dei «titini» verso gli invasori nazifascisti che si risolse in una «caccia all'italiano» persino ai partigiani e agli antifascisti. Ma la vergogna più grande riguarda il popolo italiano prevenuto contro i 350 mila profughi: famiglie normali con bambini stremati che avevano lasciato ogni loro bene. Accolti con disprezzo, emarginati trattati come nemici stranieri

Come avviene da alcuni anni anche in questo 2024 Fossano organizza la commemorazione del <Giorno del ricordo>, istituito per legge in Italia nel 2004 per fare memoria delle vittime delle persecuzioni contro gli Italiani avvenute tra il 1943 e il 1947, durante e subito dopo la II Guerra Mondiale, sull'allora confine orientale dell'Italia, in Venezia Giulia, Istria e Dalmazia in quel periodo territori italiani. Coloro che subirono queste persecuzioni e violenze a sfondo politico, etnico e sociale sono spesso identificate come vittime delle foibe, poiché parte delle persone assassinate furono gettate, dopo sevizie e torture, spesso ancora vive, nelle foibe, le cavità carsiche caratteristiche dell'Istria e degli altipiani nell'entroterra di Trieste, territori oggi divisi tra Slovenia e Croazia.

Le persecuzioni furono opera dei partigiani comunisti jugoslavi e si collocano nel panorama più vasto della guerra di liberazione in Jugoslavia che fu anche una terribile guerra civile in cui furono perseguitati, imprigionati ed uccisi non solo gli Italiani, tutti considerati sostenitori del Fascismo e alleati dei Nazisti, ma anche migliaia di Sloveni, Croati, Bosniaci, Serbi oppositori politici dei partigiani comunisti, spesso anche se schierati contro Tedeschi e Italiani.

A queste vittime delle foibe vanno poi aggiunte quelle uccise o morte di fame, stenti e malattie nei campi di internamento jugoslavi e chi fu ucciso in circostanze poco chiare, a volte anche per vendette private.

Una situazione complessa su cui prosegue da anni il dibattito storico anche sulle cifre delle vittime italiane che secondo le varie ricostruzioni vanno dalle 5mila alle 10/11mila: un totale difficile da ricostruire perché i resti di molti scomparsi non sono mai stati trovati e altri, rinvenuti anche dopo decenni, non è stato possibile identificarli, in modo da distinguerli dalle vittime della repressione effettuata durante la guerra dai Nazisti e dai Fascisti contro i civili slavi, ebrei e, dopo l'8 settembre, anche italiani.

Questa tragedia si svolse in 2 fasi: la prima dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943, quando per un paio di mesi il territorio fu abbandonato a se stesso con il dissolvimento delle Forze Armate Italiane, prima dell'occupazione da parte dei Tedeschi; la seconda fase dal maggio/giugno del 1945 quando con la fine della guerra e la resa dei nazisti i partigiani comunisti jugoslavi occuparono tutto il territorio e anche la città di Trieste dando il via a nuove e più massicce persecuzioni contro gli Italiani.

Questa fase proseguì sino al 1947/48 e terminò con il trattato di pace tra Italia e Jugoslavia firmato appunto il 10 febbraio 1947, data scelta poi per fissare il <Giorno del Ricordo>.

Tutto ciò provocò una seconda tragedia: l'esodo quasi di massa di migliaia di Italiani che vivevano da secoli in quelle terre, sin da quando appartenevano alla Repubblica di Venezia e poi all'impero Asburgico: si stima che tra i 300mila e i 350mila Italiani furono costretti ad abbandonare le proprie case, terreni, negozi, spesso persino i mobili, vestiti e suppellettili, per rifugiarsi in Italia e sfuggire alle persecuzioni.

Questi profughi poi, in Italia, distrutta dalla guerra, furono spesso accolti male, alloggiati in situazioni precarie e furono costretti in molti casi ad emigrare all'estero in cerca di lavoro e di un futuro che l'Italia non riuscì o non volle garantire loro.

Il <Giorno del Ricordo> è dedicato anche a queste vittime dell'esodo giuliano-dalmata per tenere viva la memoria di questa vicenda complicata e per troppi anni dimenticata per ragioni politiche e per opportunismo sia dallo Stato Italiano che da quello Jugoslavo e riscoperta solo dopo il crollo del Muro di Berlino e dei regimi totalitari comunisti dell'Europa dell'Est e dei Balcani.

A Fossano la commemorazione del <Giorno del Ricordo> è nata per l'iniziativa dell'avvocato Anna Mantini, già assessora provinciale e consigliera comunale, che da anni porta avanti questo impegno insieme al circolo culturale Il Ragno di cui è presidente, e con la collaborazione del Comune di Fossano. della Provincia di Cuneo e, nelle ultime edizioni, del Comitato 10 Febbraio.

Proprio grazie alla proposta di Anna Mantini alcuni anni fa, durante l'Amministrazione Sordella, il Comune di Fossano ha intitolato il piazzale di fronte all'Istituto Salesiano (vicino alla stazione ferroviaria) a Norma Cossetto, giovane 23enne studentessa universitaria istriana, rapita, seviziata, stuprata e assassinata dai partigiani titini durante la prima fase delle persecuzioni ai primi di ottobre del 1943, e diventata uno dei simboli di questa tragedia.

Sempre qui è stato posto un cippo che commemora tutte le vittime delle foibe, delle persecuzioni contro gli Italiani ed i profughi dell'esodo giuliano-istriano-dalmata.

In foto il giorno dell'intitolazione di piazza Norma Cossetto a Fossano avvenuta ad inizio febbraio 2011 con ospite d'onore Licia Cossetto, la sorella di Norma, in foto la signora anziana vicina ad Anna Mantini e al Sindaco

Il Giorno del Ricordo

Quest'anno le celebrazioni per il <Giorno del Ricordo> si svolgeranno in due parti.

Giovedì 15 febbraio si terrà la commemorazione ufficiale ospitata anche quest'anno presso l'Istituto Salesiuano di via Verdi 22 e l'antistante piazzale Norma Cossetto.

Alle ore 11.15 presso la cappella dedicata a S.Maria Ausiliatrice, all'interno dell'Istituto Salesiano (ingresso anche dal portone carraio di via S.Francesco) verrà celebrata la S.Messa in suffragio delle vittime delle foibe e delle persecuzioni e a ricordo degli esuli Istriani e Dalmati.

Al termine della funzione nell'antistante piazza Cossetto, presso il cippo dedicato alle vittime verrà deposta una corona di fiori con l'intervento della promotrice Anna Mantini, delle Autorità Civili e Militari, dei rappresentanti delle associazioni d'arma e di volontariato operativo e degli allievi delle scuole fossanesi accompagnati dai docenti.

La cerimonia proseguirà con gli interventi degli organizzatori e delle autorità. La partecipazione è apetta a tutta la cittadinanza.

Le iniziative per il <Giorno del Ricordo> proseguiranno poi lunedì 19 febbraio con un secondo appuntamento di carattere storico-culturale: alle ore 20.45 presso la sala polivalente del Castello degli Acaja si terrà la presentazione del libro <La Venezia Giulia nel secondo dopoguerra> con l'intervento dell'autrice Giuliana Donorà che dialogherà con Anna Mantini, presidente del circolo culturale Il Ragno.

L'incontro sarà allietato dagli intermezzi musicali a cura del Maestro Luca Pozzi.

L'ingresso alla serata è libero e sono invitati tutti coloro che desiderano conoscere più da vicino questa tragedia dimenticata per decenni.

Da segnalare che ad almeno una delle due iniziative (o ad entrambe) potrebbe partecipare e portare la propria testimonianza, come avvenuto gli scorsi anni, anche qualche discendente diretto di esuli giuliano-dalmati che trovarono casa e lavoro nella Granda e si fermarono qui.

Ex anciniana, ha esposto il "Cicetekelo Youth project" dell'Associazione Papa Giovanni

L'esperienza di volontariato in Zambia nel racconto di Giulia ai liceali di oggi

«Cicetekelo» potrebbe forse suonare strano, perfino esotico, ma in Zambia – nella lingua indigena Bemba – vuol dire semplicemente "speranza": qualcosa di cui c'è un gran bisogno in una realtà come quella africana in via di sviluppo ma segnata da profonde criticità economiche e sociali. E non a caso proprio questo, "Cicetekelo Youth project" per la precisione, è il nome che porta il progetto umanitario avviato sin dal 1997 dall'associazione "Comunità Papa Giovanni XXIII" nella città di Ndola e zone limitrofe, capoluogo di un distretto di circa mezzo milione di abitanti collegato per via stradale e ferroviaria con la capitale Lusaka.

Le classi quinte del Liceo "Ancina" hanno avuto il privilegio di conoscere questa iniziativa con informazioni per così dire "di prima mano", nella viva voce di Giulia Fea, a sua volta ex Anciniana oggi studente universitaria, che vi ha speso sei mesi di volontariato in azioni mirate ad arginare il fenomeno dei bambini di strada così come la malnutrizione infantile: qualcosa che per lei, iscritta a scienze infermieristiche pediatriche a Torino, ha rappresentato un tirocinio formativo di alto livello, oltre che

un'esperienza umana senza pari.

L'associazione "Comunità Papa Giovanni XXIII" proprio in Zambia, su richiesta del vescovo locale, aprì la prima casa famiglia all'estero a metà anni Ottanta: da lì l'impegno si è venuto progressivamente ampliando sino a concentrarsi su attività di reinserimento familiare e sociale di orfani e bambini vulnerabili e di supporto scolastico ed educativo, senza dimenticare il sostegno alimentare e sanitario e la formazione professionale, con corsi biennali di falegnameria, agricoltura e meccanica che negli anni hanno messo capo a numerose attività lavorative oggi in grado di autosostenersi e di rappresentare altrettanti casi di successo insieme economico e sociale.

Scomparsa e poi rimessa a posto la corona d'alloro agli Alpini morti in Russia

Il «giallo» della corona

Massimo Giaccardo

Spesso i cittadini si lamentano, e quasi sempre a ragione, della lentezza della burocrazia, dei lavori pubblici a rilento e degli uffici amministrativi, anche a livello locale, ma a volte anche l'eccesso di zelo, condito da qualche incomprensione e dalla mancata conoscenza delle situazioni, rischiano di creare problemi.
E' quello che è successo lunedì della settimana scorsa presso il Monumento ai Caduti e ai Dispersi della Divisione Alpina Cuneense di piazza Don Mario Picco, dove all'improvviso è sparita la corona d'alloro e di fiori posata meno di 2 giorni prima, nel pomeriggio di sabato 3 febbraio, dal Gruppo Alpini Fossano per commemorare il <martirio> delle Penne Nere durante la campagna di Russia 1942-43 ed, in particolare, come omaggio dei 120 giovani Alpini Fossanesi morti in quella tragedia e mai tornati a casa. Insieme alla corona (offerta a proprie spese dal direttivo del Gruppo ANA Fossano) era stato portato via anche il vaso di fiori deposto dal Comune di Fossano di fronte al monumento.
Allertati della sparizione da alcuni amici passati di lì, il capogruppo e i responsabili del Gruppo ANA Fossano hanno subito temuto si trattasse di un atto vandalico in spregio alla memoria degli Alpini oppure di un volgare, ma anomalo furto, poiché una corona d'alloro con coccarda tricolore è molto difficile da rivendere o da riutilizzare.

Per un'incomprensione era stata tolta dagli addetti del Comune dopo meno di 2 giorni dalla posa dell'omaggio del Gruppo Ana Fossano

Mentre erano quasi sul punto di sporgere denuncia per non lasciar passare sotto silenzio il fatto, gli Alpini fossanesi, facendo qualche ricerca e insospettiti dal fatto che fossero spariti sia il vaso di fiori sia l'ingombrante corona d'alloro (di non facile trasporto per chi non avesse premeditato il furto) hanno scoperto che non si era trattato di una ruberia o di atto vandalico, ma appunto di un eccesso di zelo, condito da un po' di disattenzione.
Infatti, a portare via il vaso e la corona d'alloro sono stati gli addetti del Comune di Fossano a cui era stato ordinato, passati i giorni della commemorazione, di recuperare i vasi di fiori per sottrarli al maltempo e poterli riutilizzare in futuro.
Chi ha eseguito il lavoro, probabilmente per eccesso di zelo o più probabilmente per distrazione, non si è accorto che la corona d'alloro, appesa all'apposita asta di fronte al monumento, non era del Comune, ma era un omaggio del Gruppo Alpini Fossano, e l'ha portata via insieme al vaso, quello sì di proprietà del Comune.
Eppure sarebbe bastato leggere il nostro giornale della settimana scorsa o solo guardare le foto per capire che erano stati gli Alpini fossanesi a deporre la corona: la foto pubblicata del direttivo con la corona davanti al monumento era più che esplicita.
Per fortuna l'omaggio floreale era stato portato al magazzino comunale e non era stato ancora ne' buttato via ne' danneggiato: così nella seconda parte della settimana la corona d'alloro è stata rimessa al suo posto di fronte al monumento alla Divisione Cuneense ed è stato ricollocato anche il vaso di fiori omaggio del Comune, entrambi con la loro coccarda tricolore in omaggio agli Alpini di Fossano Caduti e Dispersi i cui nomi sono ricordati sulla lastra di marmo bianco del monumento.
Alla fine il disguido è stato risolto.

Appuntamento giovedì 15 febbraio ore 18 sui problemi della Granda

Italia Viva: a Cuneo Luigi Marattin

Il prossimo giovedì 15 febbraio l'onorevole Luigi Marattin, esponente di Italia Viva, eletto alla Camera dei Deputati nella circoscrizione Piemonte 2 (che comprende la Provincia di Cuneo), sarà ospite a Cuneo presso l'Auditorium Varco di via Pascal 5C.
L'incontro prenderà il via alle ore 18 e l'onorevole Marattin si confronterà con il pubblico sulla situazione politica ed economica della provincia Granda in vista delle Elezioni Amministrative dell'8-9 giugno. Interverrà come moderatore Francesco Hellmann, presidente provinciale di Italia Viva Cuneo.
"Una importante occasione di confrontarci con il nostro Parlamentare di riferimento anche in vista degli imminenti appuntamenti elettorali. Sono certo che come sempre l'On.Le Marattin saprà fornire ai partecipanti interessanti stimoli in vista delle sfide che ci attendono" dichiara Hellmann.
L'appuntamento offre l'occasione a tutti i cittadini di interagire direttamente con l'onorevole, ascoltando le sue idee e i progetti di Italia Viva per la provincia e ponendo domande sulle tematiche più rilevanti. L'evento vuol essere un momento di confronto costruttivo e di approfondimento, focalizzato sulle sfide e sulle opportunità che la provincia di Cuneo affronterà nelle prossime Elezioni Amministrative.

ELETTROMIOGRAFIA
Esame completo a Cuneo
con tempi di attesa quasi nulli
con specialisti che hanno la capacità di correlare
l'esame strumentale al problema clinico del Paziente

Via Giovanni Battista Bongioanni, 25/C, 12100 Cuneo
0171 634777 - info@centroabax.com
CENTRO ABAX CUNEO

Indagini in corso per scoprire eventuali responsabilità criminose

Salgono a otto i gatti avvelenati

La scorsa settimana a Fossano, tra il 6 ed il 7 febbraio è stato commesso un ignobile atto di crudeltà verso dei poveri animali indifesi: purtroppo in poche ore 8 gatti sono stati ritrovati con fortissimi sintomi di avvelenamento a Borgo S.Antonio, in particolare nella zona tra piazza della Paglia (dove c'è la sede della Croce Bianca Fossano), via Bisalta e la collina del Coniolo, nei pressi dell'imbocco del raccordo verso il casello dell'autostrada.

I micini sono stati soccorsi da alcuni residenti e da volontarie e volontari fossanesi che fanno riferimento alla sezione della LIDA, la Lega Italiana per i Diritti degli Animali, di Carrù-Mondovi-Ceva che hanno fatto intervenire i veterinari dell'Asl CN1, quelli del Centro Veterinario Fossanese e l'Ufficio Ambiente del Comune di Fossano: purtroppo le cure non sono servite per 5 micini che sono morti subito tra atroci sofferenze, mentre 1 gattina gravissima e sottoposta alle cure dei veterinari è purtroppo morta domenica. Inoltre, sempre nel fine settimana sono stati rinvenuti altri 2 gatti morti, sempre appartenenti alla stessa colonia felina, per cui sono 8le vittime accertate di quella che appare sempre più una vera e propria strage.

Anzi, le volontarie che seguono la colonia temono che il numero dei gatti assassinati sia più elevato, perché alcuni mici non si trovano e i loro cadaveri potrebbero essere nascosti in qualche giardino, cantina o simili in un'area piuttosto vasta.

Sono in corso indagini in merito e l'ipotesi più accreditata è che la causa della morte sia stata un avvelenamento da liquido antigelo da cui soprattutto i gatti sarebbero attirati per il suo sapore dolciastro. Tale veleno agisce in fretta tra le 12 e le 24 ore e di conseguenza le volontarie LIDA disperano di trovare altri gatti vivi da soccorrere e temono ci siano altre vittime in giro.

Per rinvenire elementi utili i volontari impegnati a soccorrere i gatti avvelenati hanno prelevato i cadaveri dei poveri felini e li hanno consegnati ai veterinari per farli analizzare: dalle autopsie è stato verificato che la causa dell'avvelenamento e della morte è stato il liquido antigelo. Di conseguenza le volontarie della LIDA hanno presentato denuncia contro ignoti.

Non si sa se l'avvelenamento sia stato casuale oppure qualche persona crudele, e forse anche mentalmente disturbata, abbia lasciato apposta sul territorio questo liquido antigelo oppure molto probabilmente dei bocconi di cibo avvelenato con tale sostanza, particolarmente dolciastra e appetitosa per gatti e cani e altri animali domestici, ma sarebbe un gesto assolutamente ignobile, senza senso e di pura crudeltà dato che questi gatti non creavano alcun problema, se non forse qualche miagolio notturno. Ma si tratta di disagi ridicoli e molto ridotti rispetto al passato perché i gatti appartenenti alle colonie feline sono ormai sterilizzati, grazie all'impegno dei volontari delle associazioni di amici degli animali.

Infatti, tutti i gatti uccisi erano esemplari conosciuti, sterilizzati, vaccinati, sani, che non sporcavano affatto la zona e dotati di microchip a cura dell'Ufficio Ambiente del Comune di Fossano intervenuto insieme alle volontarie per limitare l'aumento di questa colonia felina esistente da tempo nella zona vicina alla sede della Croce Bianca e seguita da volontarie della LIDA. Inoltre, le volontarie costantemente cercano di dare in adozione questi gatti, in modo che possano vivere al riparo in una casa e con una famiglia che si prenda cura di loro.

Morti per aver ingerito un liquido antigelo. Le volontarie della Lida temono altre vittime non ancora ritrovate

Considerato che l'autore o gli autori di questo atto criminale e senza senso potrebbero colpire ancora le volontari dell' associazione animalista lanciano un appello ai proprietari di cani e gatti (e di altri animali domestici) a non portare o lasciar circolare i loro amici a 4 zampe nella zona di piazza della Paglia, piazza Foro Boario e regione Coniolo dove sono stati commessi questi avvelenamenti o comunque a prestare la massima attenzione ed intervenire se il proprio animale presentasse sintomi e comportamenti anomali come vomito, difficoltà respiratorie, perdita di coordinazione nei movimenti sino ad andare in coma e morire.

Gli 8 e forse più gatti uccisi appartenevano alla colonia felina regolarmente registrata che esiste da tempo in zona di piazza della Paglia-via Bisalta, e gli animali delle colonie feline sono tutelati dalle leggi come quelli domestici e che ucciderli è un reato grave che comporta conseguenze sia penali che civili, che prevedono per gli autori il carcere, sanzioni pecuniarie ed eventuale risarcimento danni ai proprietari.

Massimo Giaccardo

Nella foto uno dei gatti morti

LE SOSTANZE VELENOSE PERICOLOSE ANCHE PER I BIMBI CHE GIOCANO

L'eventuale killer rischia la reclusione

Sono in corso e se emergeranno responsabilità dolose gli autori sarebbero sottoposti a quanto stabilisce l'articolo 544 ter del Codice Penale, introdotto nel 2004 e poi modificato nel 2012 con l'innalzamento delle sanzioni: chi, per crudeltà e senza necessità causa lesioni a un animale o lo sottopone a sevizie è punito con la reclusione da 3 a 18 mesi e con una multa che può andare da 5mila a 30mila euro. La stessa pena si applica a chi somministra agli animali sostanze vietate de velenose o li sottopone a dei trattamenti che procurano danni alla loro salute. Le pene previste vengono aumentate della metà se questi comportamenti causano la morte dell'animale.

Da sottolineare, infine, che l'Ufficio Ambiente del Comune di Fossano ha fatto eseguire un'operazione di pulizia straordinaria delle strade e delle piazze dove si sono verificati i fatti, per scongiurare la morte di altri felini o cani ed eventuali conseguenze per le persone, specie per i bambini piccoli, che potrebbero venire in contatto con la o le sostanze velenose.

Le volontarie della LIDA ringraziano i veterinari Sarotti, del Centro Veterinario Fossanese, convenzionato per questo tipo di intervento, per la loro grandissima disponibilità prestata molto al di là di quanto stabilisce la convenzione. I ringraziamenti vanno poi al Servizio Veterinario dell'ASL CN1 e all'Ufficio Ambiente del Comune di Fossano.

Sui profili social dell'associazione impegnata per i diritti degli animali hanno espresso la loro costernazione e la loro indignazione per <tanta cattiveria contro dei poveri animali indifesi che non davano alcun fastidio, tante giovani vite sacrificate
senza alcuna ragione, che resteranno sulla coscienza di chi ha commesso questo gesto gravissimo, ammesso che ne abbia una....>.

Resta il fatto che di questo gesto assurdo e da condannare non sarà affatto facile individuare il colpevole o i colpevoli, e così saranno vanificati gli sforzi e l'impegno portato avanti da anni da volontarie e volontari per mantenere sani, puliti e curati i gatti di questa colonia felina, registrata e completamente a norma e tutelata dalle leggi Italiane.

Allo stesso tempo resta forte il timore che i responsabili di questo gesto brutale possano essere pericolosi anche per altri animali domestici o randagi ed anche per bambini che inavvertitamente venissero a contatto con il veleno.

Chi fosse a conoscenza di particolari utili per le indagini è pregato di rivolgersi alla Polizia Locale o all'Ufficio Ambiente del Comune di Fossano.

Tutto esaurito per la cena e il ballo in maschera di sabato 17 febbraio organizzati dalla Pro Loco

Maddalene chiude le feste di Carnevale

Quest'anno a Fossano sarà la Pro Loco Maddalene a chiudere gli eventi carnevaleschi organizzando la sua tradizionale Cena di Carnevale con animazione musicale e serata danzante in maschera: infatti, per non sovrapporsi con altre iniziative similari promosse in città e frazioni, il direttivo guidato dalla giovane presidente Chiara Cometto stavolta ha posticipato la festa di una settimana fissandola nella serata di sabato 17 febbraio.

Come nelle edizioni passate anche stavolta l'appuntamento ha fatto registrare il tutto esaurito in prevendita, con i molti posti disponibili per la cena andati esauriti in pochi giorni di prevendita: grazie alla fama della qualità degli eventi gastronomici e ludici della Pro Loco Maddalene le adesioni sono state subito molto numerose, non solo da Maddalene, dalle altre frazioni fossanesi e da Fossano città, ma anche da tutto il circondario.

La Cena e la Festa di Carnevale della Pro Loco Maddalene saranno ospitate, come sempre, a partire dalle ore 20 nella Bocciofila Sporting 2000, presso impianti sportivi, molto vicino alla chiesa e al centro della frazione e la serata sarà articolata in 2 parti.

Alle ore 20 i festeggiamenti prenderanno il via con la tradizionale cena, preparata dai valenti ed esperti cuochi della Pro Loco e servita da volontarie e volontari: come è da anni nello stile di questi eventi gastronomici il menù sarà tutto a base di prodotti di eccellenza del nostro territorio, per farli conoscere meglio e valorizzarli, anche a fini turistici.

In particolare, la cena proporrà un tris di gnocchi (alla bava, al ragù e al burro versato) accompagnato da affettati misti, dall'arrosto di pollo alle erbette con glassa di aceto balsamico.

A completare il menù formaggi tipici e dolci, il tutto accompagnato da acqua e vini di qualità delle Langhe. E per esaltare e valorizzare i sapori dei prodotti di eccellenza come sempre la Pro Loco Maddalene servirà la cena in piatti di ceramica e saranno usati bicchieri di vetro e posate di metallo e non di legno o plastica, seppur biodegradabile.

La cena sarà allietata dall'animazione musicale proposta dal fossanese DJ Ariel di radio RTS che nella seconda parte della festa farà scatenare in pista i partecipanti sino a notte fonda sulle note dei brani musicali più in voga del momento ed anche di tanti celebri pezzi revival dagli Anni'70 ad oggi.

La Pro Loco Maddalene invita i partecipanti ad intervenire mascherati (anche se è facoltativo e non obbligatorio) in modo da partecipare al concorso per la Maschera Più Bella e Originale che sarà scelta e premiata da un'apposita giuria.

Come sempre, un'attenzione particolare sarà dedicata ai bambini (che sotto i 5 anni parteciperanno gratuitamente): a tutti quelli che parteciperanno mascherati la Pro Loco offrirà una bellissima sorpresa, così come nelle passate edizioni.

Da sottolineare, infine, che anche stavolta grazie all'impegno dei volontari e al sostegno degli sponsor, la Pro Loco Maddalene riesce ad offrire questo evento a costi abbastanza contenuti e con un ottimo rapporto qualità/prezzo tenuto conto dei prodotti di eccellenza usati per il menù della cena.

La kermesse darà il via al calendario degli eventi 2024 della Pro Loco Maddalene che proseguirà poi in primavera con l'evento clou del <Cantè J'Euv> e poi con alcuni appuntamenti estivi sino al <Pranzo del Toro allo Spiedo> di settembre e alla Festa Patronale di inizio ottobre. Ed, inoltre, sono allo studio altre novità.

Per informazioni contattare il tel.371/5735308.

Massimo Giaccardo

Successo per la Festa di Carnevale - Buona partecipazione e tanta allegria al Palasport

«Antichi Romani» primeggiano nel Carnevale della Pro Loco

Grande allegria e buona partecipazione per la Cena di Carnevale con serata danzante in maschera organizzata anche quest'anno dalla Pro Loco Fossano e ospitata nel Palasport di via Soracco, come avviene da qualche edizione. Infatti, l'appuntamento ha colto di nuovo nel segno coinvolgendo molti partecipanti di tutte le età, che hanno formato parecchie tavolate: tante soprattutto le famiglie con bambini e i gruppi di giovani adulti mascherati a tema per partecipare al concorso per il Miglior Gruppo Mascherato e per le Maschere individuali Più Originali che pure quest'anno ha caratterizzato la serata.

Da sottolineare la partecipazione in maschera, o comunque con qualche elemento buffo o curioso, della maggior parte dei commensali non solo dei numerosi bambini, ma anche di molti adulti e giovani.

Nella prima parte l'evento ha proposto una gustosa cena a base di prodotti del territorio e piatti tipici, preparata e servita ai tavoli da volontarie e volontari della Pro Loco, oltre una trentina, coordinati dal presidente Andrea Cesare e dal vice Franco Perlo e in gran parte appartenenti agli entourage dei 7 borghi fossanesi, tra cui anche alcuni ex-abbà e abbadesse e altri figuranti dei cortei storici e poi vari componenti dei comitati di quartiere.

La cena è stata accompagnata da un'animazione musicale proposta da un DJ set che ha fatto ballare tra una portata e l'altra i commensali e soprattutto i bambini, specie i più piccoli si sono divertiti a giocare e a scivolare sul gonfiabile allestito per loro su un lato del palasport. Molto <gettonata> dai piccoli anche la ragazza <Truccabimbi> che ha decorato i visini di tante bambine e bambini.

Nella seconda parte della festa in tanti si sono lanciati in pista scatenandosi tra balli di gruppo e simpatici <trenini>, in particolare gli appartenenti ai gruppi in lizza per il premio per il Miglior Gruppo Mascherato, valutato da una giuria formata da componenti della Pro Loco Fossano, da alcuni commensali e dal sindaco Dario Tallone, intervenuto in rappresentanza dell'Amministrazione Comunale.

Verso fine serata i verdetti: il premio come Miglior Gruppo Mascherato è stato assegnato agli <SPQR>, gruppo di giovani genitori e figli, in totale 18 tutti fossanesi, vestiti da antichi Romani, con tanto di toghe, elmi e spade: a contendere loro il successo soprattutto il gruppo di ragazze e ragazzi con le <Teste Viola> vestiti di nero da discoteca anni '70/'80. Tra gli altri gruppi mascherati in lizza ricordiamo gli <Hawaiani>, <La Storia Infinita>, quelli travestiti da giocatori di Football Americano e da cheerleaders, e altri ancora.

I vincitori sono stati premiati con uno scatolone di prodotti alimentari offerti dai numerosi sponsor, imprese e negozi, che hanno sostenuto l'iniziativa.

La giuria e la Pro Loco Fossano hanno poi assegnato altri 3 riconoscimenti speciali.

Il Premio alla Maschera Femminile Più Originale è stato vinto da Ilaria, infermiera di Cuneo travestita da <Malefica>, la regina cattiva della fiaba della <Bella Addormentata nel bosco> (con il costume ripreso dal film <Maleficent> con Angelina Jolie).

Il Premio alla Maschera Maschile Più Originale è stato assegnato al <Faraone Egizio> impersonato da un giovane che faceva parte del gruppo mascherato <La storia infinita> e travestito appunto da antico re egizio e accompagnato da una ragazza travestita da regina egizia.

Infine, il Premio alla Maschera Più Simpatica è andato alla <Mucca Carolina>, impersonata da un allegro giovane con un costume integrale extra-large.

Anche ai 3 premiati è stato omaggiata una confezione di prodotti alimentari offerti dalla Pro Loco Fossano e dagli sponsor della festa.

Da sottolineare, infine, il grande impegno delle volontarie e dei volontari della Pro Loco Fossano che non solo hanno allestito le tavolate, preparato e servito la cena e curato il concorso per le maschere più belle, ma hanno anche provveduto a ripulire tutto il palazzetto già in nottata e pure a montare prima e smontare poi la copertura in gomma del pavimento del palasport, necessaria per proteggere il sottostante parquet in legno.

Nel complesso la Cena di Carnevale della Pro Loco Fossano ha confermato di essere un evento atteso ed apprezzato dai Fossanesi e pure da partecipanti giunti apposta da fuori città e sarà riproposto anche i prossimi anni, anche perché in un certo senso questa festa celebra il <compleanno> della Pro Loco Fossano perché fu la prima manifestazione organizzata dopo la sua fondazione.

Massimo Giaccardo

In foto alcuni momenti della festa

Divertenti evoluzioni per tanti ragazzi e bambini in piazza delle uova

Carnevale sul ghiaccio sulla pista di pattinaggio

Anche quest'anno sta suscitando interesse e curiosità ed attirando soprattutto molti ragazzi/e e giovanissimi la pista di pattinaggio su ghiaccio installata dalla ditta Ice Crystal in piazza XVII Marzo 1861, meglio nota come Piazza delle uova.

Infatti, complice anche il bel tempo ed il clima insolitamente mite di questi giorni, la patinoire è abbastanza frequentata specie nel pomeriggio e nell'unica serata di apertura al sabato.

In particolare, in questi giorni delle vacanze scolastiche per la Festa di Carnevale, la patinoire ha attirato molti ragazzi/e e bambini/e

Desiderosi di cimentarsi a pattinare e a fare evoluzioni sul ghiaccio, cercando di rimanere in equilibrio. E non è mancato anche chi si è divertito a pattinare mascherato.

La pista resterà attiva tutti i giorni sino a domenica 25 febbraio con orari diversi tra i giorni feriali e il fine settimana.

Nei giorni feriali la pista è aperta al pubblico al mattino (ore 8-12) solo per le scuole su prenotazione; al pomeriggio apertura dalle 15 alle 19, mentre di sera è chiusa.

Sabato e domenica è disponibile al mattino dalle 10 alle 12, al pomeriggio dalle 15 alle 19, mentre di sera è aperta solo al sabato dalle 20.30 alle 23, chiusa, invece, domenica sera.

Inoltre, il gestore organizzerà alcune serate a sorpresa.

Il biglietto d'ingresso costa 8 euro e l'affitto dei pattini 2 euro; al giovedì promozione speciale ingresso + affitto pattini a 8 euro.

Per informazioni e prenotazioni contattare la ditta Ice Crystal su WhatsApp al tel.375/6146648.

Massimo Giaccardo

Firmato l'accordo per l'erogazione del finanziamento destinatio alla realizzazione della struttura

MAXI EMERGENZA A FOSSANO

Arrivano 7 milioni

La scorsa settimana al Ministero della Salute il direttore generale della Programmazione sanitaria, prof. Americo Cicchetti e l'assessore alla Sanità del Piemonte, Luigi Genesio Icardi hanno firmato l'accordo che prevede l'erogazione di sette milioni di euro per la realizzazione della struttura di Maxi-Emergenza, che avrà sede a Fossano su terreni di proprietà dell'Asl Cn1.
Si tratta di fondi previsti all'art.1, comma 14, della Legge 160/2019, destinati all'edilizia sanitaria e all'efficientamento energetico delle strutture sanitarie.
Dopo aver fatto il punto sui principali provvedimenti di programmazione, fra cui il PNRR, i nuovi standard di assistenza territoriale e lo stato di avanzamento delle progettazioni dei nuovi ospedali, l'assessore ha illustrato il nuovo progetto relativo alla Maxi-Emergenza di Fossano e ha consegnato il documento di indirizzo alla programmazione, che riveste carattere di strategicità a livello regionale e nazionale. Il progetto passerà ora al Nucleo di valutazione delle strutture sanitarie, costituito presso il Ministero della Salute (che si riunisce mensilmente), per il necessario parere tecnico e successivamente l'Asl Cn1 potrà bandire la gara per la realizzazione dell'opera.
La nuova struttura ospiterà l'ospedale da campo Emergency Medical Team 2 (EMT2). L'EMT2 italiano è uno dei tredici certificati nel mondo dal World Health Organization e uno dei tre certificati nell'ambito dell'Unione Europea. Si tratta di un ospedale da campo completo di due sale operatorie, una centrale di sterilizzazione, quattro posti di terapia intensiva, un'isola neonatale, venti posti di degenza ordinaria, un laboratorio mobile, un'area per la diagnostica radiologica ed ecografica, un pronto soccorso progettato per accogliere fino a cento pazienti al giorno e un'area di isolamento per malattie infettive.
Può essere dispiegato con un preavviso di 24-48 ore in risposta ad incidenti multipli, incidenti maggiori e catastrofi nel territorio regionale, nazionale, come pure a livello internazionale, nell'ambito del Meccanismo Europeo di Protezione Civile (EUCPM).
Oltre 400 tecnici, sanitari e personale proveniente da tutte le Aziende Sanitarie della regione Piemonte lo fanno funzionale e annualmente frequentano specifici corsi di formazione.
Si prevede la costruzione di un edificio disposto su due piani:
• Il Piano terra, dotato di altezza maggiore (6 metri) ospiterà un'autorimessa coperta, un magazzino e l'area di stoccaggio dell'EMT2, una zona destinata ad uffici, spogliatoi e servizi igienici
• Il Piano primo sarà a destinazione direzionale. Unitamente al blocco connettivo ci saranno ambienti per server e i quadri elettrici, uffici, una sala per conferenze e riunioni e uno refettorio. Il piano si completerà con un secondo grande ambiente con spazi dedicati alla formazione tramite simulazione. Sarà inoltre presente uno spazio a disposizione per futuri ampliamenti della struttura operativa.
«Un grande risultato per la nostra provincia – spiega l'assessore Icardi – la realizzazione della nuova sede valorizza l'esperienza e la capacità della struttura di Maxi-Emergenza e del suo personale che ha sempre dato prova di grande efficienza e professionalità sia a livello regionale, sia in tutte le missioni internazionali dove il nostro EMT2 ha rappresentato l'Italia, su attivazione europea, riscuotendo ammirazione e la gratitudine di tutti i Paesi che l'hanno vista all'opera. Confidiamo di vedere la gara prima dell'estate e al più presto i lavori di realizzazione della nuova sede della Maxi-Emergenza».
«L'arrivo della Maxi-Emergenza – commenta il sindaco di Fossano, Dario Tallone - rappresenta un traguardo importante per la nostra città. Con la Maxi-Emergenza, unita alla già presente sede provinciale della Protezione Civile, Fossano sarà un riferimento a livello nazionale e internazionale. Ringrazio chi ha lavorato per raggiungere questo obiettivo, in particolare l'assessore regionale alla sanità Luigi Icardi, per l'attenzione al nostro territorio».

Osvaldo Bellino

NOTIZIE IN BREVE

Doppio appuntamento con la Ludoteca «La Tana»

Ancora un doppio appuntamento questa settimana a Fossano con le iniziative della Ludoteca La Tana e del Centro Famiglie, progetti del Consorzio Monviso Solidale attivi al centro polivalente di Cascina Sacerdote in via Fallaci 2 (ex-via dello Stagno).
La <Tana dei cuccioli>
Giovedì 15 febbraio, al mattino, dalle 9.30 alle 11.30 ritorna la <Tana dei Cuccioli> lo spazio gioco dedicato ai bimbi/e da 0 a 3 anni che saranno coinvolti in giochi e attività dalle educatrici: in contemporanea per le mamme, nonne, sorelle, baby-sitter e gli adulti che accompagnano i <cuccioli> sarà a disposizione uno spazio per fare conoscenza, chiacchierare e prendere un the insieme. L'iniziativa è aperta liberamente a tutte le famiglie.
<Ludobox>
Il giorno dopo, venerdì 16 febbraio, nel pomeriggio dalle 16 alle 17.30, sempre a Cascina Sacerdote, la Ludoteca La Tana prosegue il ciclo di Ludobox, lo spazio dedicato ai giochi da tavolo dedicato ai bambini e ai ragazzi per stare insieme e confrontarsi con giochi di abilità intelligenza e strategia. Dai 12 anni in poi si può partecipare anche non accompagnati da un adulto. Questo progetto per bambini, ragazzi e famiglie proseguirà tutti i venerdì pomeriggio sino al 12 aprile.

Massimo Giaccardo

Incontro sul dialogo di coppia allo Spirito Santo

Ultimi giorni utili per iscriversi a partecipare al prossimo incontro del ciclo <Se fossi un albero .....> organizzato dalle Parrocchie di Fossano e dedicato alle coppie.
L'appuntamento è in programma sabato 23 febbraio dalle ore 19.45 alle 21 presso il salone parrocchiale dello Spirito Santo (ingresso da via Della Valle) ed è intitolato <Se fossi un albero ..... starei nel sole e nella pioggia>. L'iniziativa è rivolta a tutte le coppie (sposate, conviventi, coppie di fatto, etc) interessate a confrontarsi e dialogare a due e a condividere la propria esperienza con altre coppie. L'incontro sarà allietato da un gustoso aperitivo offerto dagli organizzatori.
A richiesta sarà attivato un servizio di baby-sitter per i figli piccoli.
Per partecipare iscrizioni entro il 18 febbraio inquadrando il QR Code stampato sul volantino affisso nelle bacheche delle parrocchie o contattando anche per informazioni gli organizzatori: Alessandra tel.338/4873556 – Luca tel.328/4862587.

FANTACRONACA DI LUCIANO CASASOLE

L'uomo che multò la propria auto

Luciano Casasole

La scorsa settimana la signora Alessandra (nome di fantasia) è riuscita a cogliere in extremis l'offerta promozionale di poltronesofà e ad assicurarsi un divano-letto "Terenzio" con consegna la sera stessa e ritiro dell'usato. La decisione è scattata quando, di ritorno dalla colonnina del parchimetro dove si è recata a fare tagliando per la sosta, la signora si è ritrovata sul parabrezza un avviso di contravvenzione elevata dall'ausiliario del traffico, ancora intento ad elevare contravvenzioni a pochi metri di distanza. Pensando ad una svista, la signora, che è moglie dell'ausiliario, gli ha fatto rilevare che l'auto multata pochi minuti prima è intestata a lui. Ricevuta la risposta "Non guardo in faccia a nessuno, neanche a me stesso", la signora ha sbottato in un "Basta, non ne posso più" e, corsa all'auto, si è recata a Manta, nel punto-vendita Poltreonesofà più vicino. Una consegna entro due ore è assolutamente improponibile, ma dopo che l'affranta Alessandra ha messo al corrente dell'accaduto il titolare del negozio, questi si è messo personalmente alla guida del furgone e poco dopo è arrivato a Fossano, dove ha sostituito il divanetto solitamente usato per guardare la televisione con il divano-letto matrimoniale "Terenzio". "D'ora in poi il mio letto è questo" ha detto Alessandra al marito senza neppure guardarlo in volto. "Ma è matrimoniale... ne abbiamo già uno" ha commentato lui stizzito. "Vorrà dire che, se ci troverai dentro qualcuno privo di tagliando gli farai la multa" replica la moglie. "Dove vuoi arrivare?" Chiede lui. «Prova ancora a fare una multa alla nostra automobile e poi te lo faccio vedere». Il pubblico ufficiale si inginocchia in lacrime davanti alla moglie e le promette l'impromettibile mandando in frantumi il suo mito di funzionario tutto d'un pezzo. Commossa dalla violenza che si è inflitto pur di non perderla, Alessandra lo perdona e gli promette che non parlerà mai a nessuno del loro patto segreto. Il giorno dopo, felici dell'armonia ritrovata, i due festeggiano il carnevale innamorati più che mai.

NOTIZIE IN BREVE

«Game Night» per San Valentino

Venerdì 16 febbraio la Fondazione NoiAltri e l'associazione giovanile Revolution Fossano propongono una serata divertente per vivere in modo alternativo la Festa di San Valentino: si tratta della <Game Night> serata dedicata ai giochi di gruppo e da tavolo che sarà ospitata a partire dalle ore 21 presso la Birreria Moulin di via Torino 51/A .
L'iniziativa è aperta a tutti i giovani e giovanissimi e a tutte le coppie che desiderano trascorrere una serata in allegria a base di giochi da tavolo di ultima generazione, come le <escape rooms> da risolvere, ma anche di quelli classici <vecchio stile> come Risiko, Trivial Pursuit,
Cluedo, Taboo. Inoltre, ci saranno molte altre sorprese.
La serata offrirà l'occasione di sfidarsi tra amici ed anche di conoscere persone nuove.
La partecipazione è libera senza bisogno di iscriversi in anticipo.

mg

Mercatino dell'Antiquariato e del Collezionismo

Secondo appuntamento del 2024 (sui 9 in calendario) domenica 18 febbraio per il Mercatino dell'Antiquariato e del Collezionismo ch si terrà in via Roma e nelle strade del centro storico dalle ore 7 alle 19.
L'iniziativa è organizzata dalla Pro Loco Fossano e dal Comune di Fossano.
I visitatori potranno trovare in esposizione e in vendita oggetti di antiquariato, cose usate e articoli di modernariato e collezionismo. Sulle bancarelle (almeno 70/80 quelle previste) sarà possibile trovare oggetti, libri, stampe, quadri e cornici, prodotti tessili, monete, francobolli e mobili antichi.
Per ulteriori informazioni e per le prenotazioni degli espositori bisogna contattare l'Ufficio Pro Loco Fossano, e-mail prolocofossano@gmail.com - tel. 340 118 780.

mg

La Mensa Caritas riparte in presenza e cerca nuovi volontari

Da una quindicina di giorni presso il Convento dei Frati Cappuccini è ripresa l'attività in presenza della Mensa gestita dalla Caritas Fossano e dai frati e dedicata ai poveri e ai bisognosi.
Infatti, a causa della pandemia da Covid 19 la consumazione in presenza dei pasti era stata sospesa e sostituita, in questi quasi 3 anni, dalla distribuzione dei pasti (sia a domicilio sia con il ritiro sul posto dei sacchetti con gli alimentari)
curata dai frati e da un gruppo di volontarie e volontari delle Caritas parrocchiali e diocesana ed altri a titolo individuale. Prima della riapertura i locali della mensa (che si trovano nella parte posteriore del convento con ingresso da via S.Francesco) sono stati risistemati e resi più accoglienti grazie alla collaborazione dei giovani dell'associazione Revolution Fossano, progetto di aggregazione giovanile curato dalla Fondazione Noi Altri.
Ripartita la Mensa in presenza per i bisognosi servono ora altri volontari per garantire il suo funzionamento quotidiano.
Perciò la Caritas Fossano ed il Convento dei Frati Cappuccini hanno lanciato un appello per trovare nuovi volontari/e disponibili per svolgere questo servizio di solidarietà ed a coprire qualche turno di distribuzione preserale dei pasti (ore 16-19 circa) presso la Mensa dei Poveri di via S.Francesco.
Chi fosse disponibile contatti la Caritas Diocesana (ore mattino) al tel. 0172/636264 oppure il Convento dei Cappuccini al tel.0172/60887.

Massimo Giaccardo

Preghiera Mariana per il Mercoledì delle Ceneri

Appuntamento speciale questa settimana per gli incontri di preghiera Mariana promossi al Santuario di Cussanio dal gruppo Santa Famiglia di Nazareth: infatti, mercoledì 14 febbraio la funzione sarà dedicata anche a celebrare il Mercoledì delle Ceneri che da avvio alla Quaresima. L'incontro prederà il via alle 20.30 con la recita del S.Rosario che sarà poi seguita da un momento di Adorazione Eucaristica sin verso le 21.40 circa. Il mercoledì successivo questo ciclo di preghiere Mariane proseguirà con lo stesso programma. La partecipazione è aperta a tutti.

Buona partecipazione in Duomo per la S. Messa con l'unzione degli infermi

Giornata Mondiale del Malato

Massimo Giaccardo

Come avviene da oltre 3 decenni anche quest'anno domenica 11 febbraio la Chiesa fossanese ha celebrato la XXXII Giornata Mondiale del Malato, istituita da Papa Giovanni Paolo II in occasione cella Festa della Madonna di Lourdes, venerata, appunto come Santa Patrona degli ammalati, degli infermi e degli anziani.
Come avviene da molti anni la celebrazione è stata ospitata in Duomo ed organizzata dalle Parrocchie della città e dalla sezione fossanese dell'Unitalsi, l'associazione di volontariato impegnata nel prendersi cura di malati e anziani e accompagnarli nei pellegrinaggi nei Santuari Mariani e nei luoghi principali della Cristianità.
Come sempre la funzione ha richiamato un buon numero di partecipanti tra cui numerosi anziani, disabili e malati, anche alcuni giovani e ragazzi, accompagnati dalle loro famiglie o da chi se ne prende cura: la celebrazione è stata presieduta da don Ezio Bodino, parroco della Cattedrale e di S.Filippo, affiancato da don Sergio Daniele, parroco di S.Antonio Abate e di S.Bernardo, insieme ad alcuni altri sacerdoti e diaconi della nostra città.
La S.Messa, così come le letture della Parola di Dio e le preghiere, sono state tutte dedicata alle persone fragili, a chi è affetto da malattie, ai disabili, e a chi soffre di mali, soprattutto gravi ed incurabili: don Ezio Bodino ha sottolineato nel Vangelo e in tutte le Sacre Scritture Dio è sempre vicino a chi soffre e ha uno sguardo privilegiato per malati e sofferenti: compito dei Cristiani e stare accanto ed accompagnare queste persone con la preghiera, con atti concreti di aiuto fraterno, di sostegno morale e materiale e cercando di non lasciarle sole perché la solitudine è spesso la sofferenza più grande al di là delle malattie.
Il momento centrale della celebrazione è stato, come sempre, a metà della S.Messa, quello del sacramento dell'Unzione degli Infermi con l'olio santo (quello benedetto ogni anno dal Vescovo nella S.Messa Crismale durante la Settimana Santa), imposto dai sacerdoti sui tanti disabili, malati e anziani andati in processione di fronte all'altare, mentre alcuni altri sacerdoti hanno provveduto a impartire il Sacramento dell'Unzione ai disabili e malati più gravi in carrozzina o impossibilitati a muoversi.
Questa benedizione speciale è segno della speciale attenzione della Chiesa agli infermi e agli anziani e soprattutto del fatto che Dio cammina di fianco a loro ogni giorno e li sostiene a portare le loro sofferenze e tutti i
Cristiani sono chiamati a seguire questo esempio.
La celebrazione è stata anche dedicata alla Madonna di Lourdes, in quanto l'11 febbraio è l'anniversario della prima apparizione della Madonna alla giovanissima Bernadette Soubirous proprio a Lourdes, paesino ai piedi dei Pirenei francesi, oggi diventato uno dei Santuari Mariani più importanti e frequentati del mondo.
Infatti, la S.Messa è terminata con una processione all'interno della chiesa dedicata a Maria: i fedeli si sono uniti ai sacerdoti portando i lumini accesi e recandosi a deporli presso la cappella della Madonna, una delle cappelle laterali del Duomo dove è collocata la statua di S.Maria: qui i fedeli hanno recitato la speciale preghiera realizzata dall'Ufficio Nazionale per la Pastorale della Salute della CEI per la XXXII Giornata Mondiale del Malato e poi don Ezio Bodino e don Sergio Daniele hanno impartito la benedizione solenne finale. Infine, l'invito dai presenti a portare l'immagine con la preghiera ad anziani e malati rimasti a casa e, soprattutto a trascorrere un po' di tempo con loro per farli sentire meno soli e farli sentire parete della comunità.
Da ricordare che quest'anno, causa la concomitanza con il Carnevale, non si è tenuta la tradizionale processione serale con fiaccolata in onore della Madonna di Lourdes, che, comunque, gli organizzatori dell'Unitalsi e della Chiesa fossanese intendono riprendere il prossimo anno.

Mercoledì 14 febbraio alle 21 celebrazione cittadina in Duomo

Il Mercoledì delle Ceneri apre la Quaresima

Questa settimana sarà come sempre il <Mercoledì delle Ceneri> a dare il via al periodo e alle celebrazioni della Quaresima, in preparazione della Pasqua di Resurrezione che quest'anno sarà domenica 31 marzo, in leggero anticipo rispetto al solito, perché la data di Pasqua è fissata la domenica immediatamente successiva alla prima luna piena che segue l'equinozio di Primavera fissato convenzionalmente il 21 marzo (ma in realtà variabile tra il 20 e il 21/22 marzo). In questo 2024 essendo questa prima luna piena dopo l'equinozio molto anticipata di conseguenza lo è anche la domenica di Pasqua. Da questo deriva il fatto che inizia già a metà febbraio anche la Quaresima che precede la Pasqua.
Così, il 14 febbraio coincide con il <Mercoledì delle Ceneri> e aprirà le quasi 7 settimane di Quaresima che a Fossano saranno caratterizzate, come sempre, da alcune celebrazioni tipiche di questo periodo di attesa della Pasqua, proposte sia a livello diocesano, che a livello cittadino e di ogni parrocchia o unità pastorale.
E la prima funzione a livello cittadino sarà proprio la S.Messa del mercoledì delle Ceneri, che si terrà nella con Cattedrale di Fossano il 14 febbraio alle ore 21, presieduta da mons. Piero Delbosco, vescovo di Fossano e Cuneo, affiancato dai parroci della città, e animata dal Coro Cappella Musicale della Cattedrale di Fossano.
Durante la funzione il Vescovo approfondirà come prepararsi per vivere una vera Pasqua secondo i valori della fede cristiana attraverso la preghiera, la penitenza, opere di carità e di aiuto al prossimo, ma anche dedicando più spazio e tempo alla Parola di Dio, alla preghiera e alla riflessione personale.
Il momento principale della celebrazione sarà il rito di imposizione delle ceneri, simbolo della fragilità della vita e dell'esistenza e del fatto che l'umanità è stata creata da Dio con la materia vivificata con il soffio dello spirito divino. Le ceneri saranno imposte sulla fronte di tutti i fedeli che vorranno riceverle in segno di umiltà e pentimento.
La S.Messa terminerà intorno alle ore 22.
Sempre mercoledì 14 febbraio mons. Delbosco presiederà una analoga funzione alle ore 18 presso il Duomo di Cuneo.
Lo stesso giorno a Fossano il rito delle ceneri sarà celebrato nel corso delle S.Messe del mattino e delle S.Messe vespertine del tardo pomeriggio e in particolare: alle ore 8 al Salice, ore 9 in Duomo, ore 17 ai Frati Cappuccini, ore 18 a S.Filippo, ore 18.15 a S.Antonio Abate e al Salice (liturgia della Parola e non S.Messa), ore 18.30 a S.Bernardo e allo Spirito Santo. Infine, come detto, in serata alle 21 in Duomo celebrazione eucaristica cittadina con il Vescovo.
Inoltre, per quanto riguarda le frazioni S.Messa, Benedizione e Imposizione delle Ceneri alle ore 8 a Piovani, alle 16.30 e alle 21 a Murazzo.
Le funzioni della Quaresima proseguiranno poi venerdì 16 febbraio e tutti i restanti venerdì febbraio e di marzo con il rito della Via Crucis che verrà celebrato a livello di parrocchia o di unità pastorali: le funzioni si terranno a metà pomeriggio prima o dopo gli incontri del catechismo oppure nel tardo pomeriggio prima delle S.Messe Vespertine.
Inoltre, sempre venerdì 16 febbraio allo Spirito Santo ore 20.45 si terrà una celebrazione del perdono in stile comunitario aperta a tutti.
Infine, nelle prossime settimane di febbraio e poi di marzo, come negli ultimi anni a Fossano si terranno a livello cittadino o nelle singole unità pastorali alcune celebrazioni ed iniziative speciali per la Quaresima, a partire dalla tradizionale Via Crucis cittadina: ne diremo meglio nei prossimi numeri.

Massimo Giaccardo

PIENA CONDIVISIONE DELLE MOTIVAZIONI

Tallone e Bergesio solidali con la lotta degli agricoltori

Anche l'amministrazione comunale di Fossano è vicina agli agricoltori protagonisti delle proteste di questi giorni.
«Nella mattinata di venerdì 9 febbraio abbiamo ricevuto in municipio una delegazione di agricoltori che ci hanno rappresentato le loro esigenze e le loro preoccupazioni per il futuo - commenta il Sindaco Dario Tallone - ringrazio il Senatore Giorgio Bergesio, membro della Commissione Agricoltura che non si è tirato indietro e ha risposto agli agricoltori su quelle che sono le azioni congrete che il Governo e il Parlamento nazionale stanno portando avanti in questa battaglia che non dovrebbe avere colore politico ma dovrebbe vedere nella difesa del made in Italy un obiettivo comune», presente anche il vicesindaco Giacomo Pellegrino Assessore comunale all'agricoltura. Dal punto di vista comunale l'amministrazione Comunale di Fossano si è resa disponibile per ospitare un'importante manifestazione nelle prossime settimane.

Il Gruppo Alpini Fossano ha incontrato le III Medie dell'Istituto Comprensivo «Sacco»

Gli scolari e i valori Alpini

La scorsa settimana, mercoledì e giovedì mattina, i responsabili del Gruppo Alpini Fossano hanno incontrato le Classi di III Media dell'Istituto Comprensivo <Sacco> di piazza don Mario Picco per far conoscere ai giovanissimi studenti la storia degli Alpini, le vicende storiche che li hanno coinvolti in oltre 150 di esistenza e l'attuale impegno delle Truppe Alpine, anche quelle di stanza a Fossano, nelle missioni di peace-keeping in varie zone di crisi sparse nel mondo e l'impegno dell'Associazione Nazionale Alpini nelle situazioni di emergenza in Italia e all'estero e in tante iniziative di solidarietà.

In particolare, questi incontri si sono svolti nell'ambito delle iniziative per la commemorazione della tragedia della ritirata di Russia e del <martirio> della Divisione Alpina Cuneense, che il Gruppo Alpini Fossano ha celebrato sabato 3 e domenica 4 febbraio e si sono inserite nel progetto lanciato dal Gruppo Alpini Cervere e dal Comune di Cervere, a cui hanno aderito poi il Comune di Fossano e il Gruppo Alpini Fossano, di far riscoprire la memoria di quella tragica vicenda che colpì nella Granda migliaia di giovani soldati e le loro famiglie regalando a tutte le scuole del nostro territorio copie del celebre libro autobiografico <Il sergente nella neve> scritto da Mario Rigoni Stern, che con gli Alpini della Divisione Tridentina visse la tragedia della spedizione e della ritirata di Russia nel 1942-43 durante la II Guerra Mondiale.

Così la settimana scorsa una delegazione delle Penne Nere fossanesi, composta dal capogruppo Maurizio Castelli, dai 2 vice Nazzareno Giolitti e Luciano Monasterolo, e da Maurizio Giraudo, ha incontrato (due mercoledì mattina e due giovedì) le classi III A, III C, III E III G insieme ai loro insegnanti, le professoresse Vinciguerra, Brizio e Toselli ed il professor Luca Di Gesù.

In entrambi gli incontri, Maurizio Castelli ha tracciato una breve storia degli Alpini, nati nel 1872 come reparti per scopi difensivi del confine delle Alpi e del loro impiego di ieri e di oggi in tempo di guerra e in tempo di pace, con particolare riferimento alle vicende della I e della II Guerra Mondiale, che gli alunni di III Media stanno studiando quest'anno, e alle attuali attività delle Truppe Alpine Italiane in missioni di pace, con particolare riferimento agli impegni svolti in quest'ambito dai 2 Reggimenti Alpini di stanza a Fossano, il I Artiglieria da Montagna e il 32° Genio Guastatori, reparti dei quali sono da poco partiti per una delicata missione in Libano e, in passato, impegnati più volte in Afghanistan, in Kosovo e altri teatri di crisi internazionali. Tra gli interventi più importanti nelle situazioni di emergenza da parte sia delle Truppe Alpine che dei volontari dell'ANA sono stati ricordati quelli per il disastro del Vajont nel 1963, per il terremoto in Friuli, per l'alluvione del 1994 in Val Tanaro e in Piemonte, per il terremoto in Abruzzo, e per il sisma più recente di Amatrice tra Marche, Umbria e Lazio e molti altri ancora. Inoltre, Maurizio Castelli ha sottolineato i legami storici degli Alpini con Fossano: il III Reggimento Alpini fu formato proprio a Fossano nel 1892, presso l'allora caserma <Umberto I> a Borgo Vecchio, oggi abbattuta e diventata Piazza S.Filippo e alcuni reparti di artiglieria Alpina furono stanziati per alcuni anni proprio nella caserma Bava, che oggi ospita proprio la scuola Media dell'I.C. <Sacco>.

Una parte dell'intervento è poi stata dedicata a far conoscere ai giovanissimi allieve l'esperienza della <naja>, il servizio militare di leva abolito in Italia da inizio 2005, a questi ragazzi e ragazze quasi del tutto sconosciuto non avendolo molto spesso più fatto neanche i loro padri. Castelli, Giolitti, Giraudo e Monasterolo hanno mostrato e fatto girare tra gli alunni immagini ed oggetti tipici del servizio militare: dal cappello alpino con la penna nera, al contenitore che conserva la razione K di sop ravvivenza, alla classica gavetta per il rancio, al <kit> da sartoria per cucine gradi e mostrine e riparare le divise, ma anche un elmetto portato dalle Penne Nere durante la II Guerra Mondiale e le speciali <ciastre da neve> usate per far camminare i muli in montagna d'inverno.

Questi oggetti hanno suscitato la curiosità degli alunni che hanno posto diverse domande. Inoltre, in parecchi hanno affermato di conoscere già qualcosa sugli Alpini grazie ai ricordi in famiglia dei nonni che hanno fatto la leva nelle Penne Nere e dei bisnonni, alcuni dei quali reduci di guerra.

Infatti, molti dei ragazzi e delle ragazze hanno affermato che qualcuno nella loro famiglia in passato ha fatto il militare negli Alpini, e tra i partecipanti qualcuno ha dei padri o dei familiari che attualmente sta prestando servizio come militare professionista nei 2 Reggimenti Alpini ospitati nelle caserme fossanesi.

Il racconto dei rappresentanti del Gruppo ANA Fossano si è poi incentrato sul ricordo dei Caduti e dei Dispersi della Divisione Alpina Cuneense, ed in particolare dei reduci e dei 120 giovani Alpini fossanesi, morti in Russia, i cui nomi sono ricordati nel Monumento realizzato nel 2019 e situato proprio nel prato di fronte alla scuola Media.

Al termine dei due incontri le Penne Nere del Gruppo Alpini Fossano hanno consegnato ai docenti e gli allievi incontrati una copia per classe del libro <Il sergente nella neve> di Mario Rigoni Stern, ricordando le vicende autobiografiche narrate nel volume di cui lo scrittore di Asiago fu protagonista durante la spedizione e la ritirata di Russia e sottolineando come l'autore lo scrisse mentre era prigioniero dei tedeschi nei terribili campi di internamento in Germania e in Polonia dove, dopo l'armistizio dell'8 settembre, furono rinchiusi i soldati Italiani che si rifiutarono di continuare la guerra a fianco dei nazisti.

Le copie del libro sono state omaggiate grazie al sostegno di Acqua Valmora, dei figli di Mario Rigoni Stern, della casa editrice Einaudi e dei Comuni di Cervere e Fossano.

Un libro scritto senza alcuna retorica, anzi contro l'assurdità della guerra, che parla dei valori di solidarietà, di fratellanza, di aiuto reciproco di cui gli Alpini sono testimoni ancora oggi che il capogruppo Maurizio Castelli ha invitato a leggere per conoscere dalle parole di un testimone la tragedia di migliaia di soldati italiani, tra cui tanti della Granda, mandati a morire dal regime fascista e dal re in una assurda guerra di conquista e, per loro, incomprensibile, come si comprende bene leggendo i libri scritti dai reduci.

Nel complesso durante i due incontri le ragazze ed i ragazzi delle classi di III Media coinvolte si sono rivelati piuttosto curiosi ed interessati a queste pagine di storia che sono anche un pezzo di vita dei loro nonni e bisnonni e delle loro famiglie e qualche ragazzo ha anche detto che dopo aver finito le Superiori sarebbe interessato ad arruolarsi tra le Truppe Alpine come militare professionista.

Nel complesso i responsabili del Gruppo ANA Fossano sono stati molto soddisfatti della risposta delle scuole fossanesi a quest'iniziativa ed, anzi, hanno proposto alla dirigente Fabiana Arnaudo, che guida entrambi i comprensivi, di proseguire in futuro questa collaborazione coinvolgendo i 2 istituti comprensivi di Fossano in altre attività per far scoprire sempre di più agli studenti lo speciale legame che esiste tra Fossano e gli Alpini, se possibile anche organizzando la partecipazione di alunni e docenti a qualche evento pubblico che si svolgerà nelle caserme fossanesi <Perotti> e <Dalla Chiesa>, in collaborazione con il I da Montagna e il 32° Genio Guastatori.

Massimo Giaccardo

Serata danzante e pomeriggio in maschera

Seconda Giovinezza: grande «Carlevè»

Grande successo di partecipazione e allegria alle stelle per il doppio appuntamento danzante organizzato sabato sera e domenica pomeriggio a Fossano dall'associazione Amici della Seconda Giovinezza per festeggiare il Carnevale.

Entusiasmo alle stelle domenica pomeriggio per lo speciale appuntamento danzante mensile questa volta dedicato al Carnevale: una folla di appassionati ha gremito il salone del CAP condividendo una giornata allegra e spensierata trascorsa ballando sulle note del celebre complesso fossanese <Duo X Due>, con i componenti anche loro mascherati per l' occasione.

Infatti, numerosi partecipanti sono intervenuti indossando simpatici travestimenti: il direttivo dell'associazione ha premiato le maschere più belle e più originali con riconoscimenti e gadget offerti da Ottica Maestrelli Fossano e dalla famiglia Giobergia.

E questo è riscontrato anche nel numero dei soci del club che hanno raggiunto quota 104, ma cresceranno ancora poiché le adesioni sono ancora aperte e la tessera sarà valida sino a fine anno e da diritto a partecipare a tutti gli eventi danzanti degli Amici della Seconda Giovinezza, nei quali spesso si aggiungono molti altri appassionati non soci.

A tutti gli intervenuti nel tardo pomeriggio il direttivo della Seconda Giovinezza ha offerto una gustosa <apericena>, grazie anche ai dolci e agli altri piatti preparati ed offerti da alcune socie.

Questa settimana il programma delle serate danzanti con la Seconda Giovinezza proseguirà sabato 17 febbraio, sempre alle ore 21 al CAP di via Germanetto 3 (ingresso dal cortile): stavolta i balli di coppia e di gruppo saranno animati dal vivo dalla cantante Daniela Busso e dall'<Orchestra Scacciapensieri>.

Queste serate danzanti sono aperte sia ai soci che agli esterni a cui è chiesta di volta in volta una quota d'ingresso.

Durante gli eventi è possibile sottoscrivere la tessera 2024 dell'associazione rivolgendosi ai membri del direttivo: per informazioni contattare la presidente Flavia Giobergia al tel. 340/2251341.

Il direttivo degli Amici della Seconda Giovinezza coglie l'occasione per ringraziare la Fondazione Cassa di Risparmio di Fossano, la Cassa di Risparmio di Fossano Spa e il Comune di Fossano per i rispettivi contributi elargiti a sostegno dell'attività dell'associazione per l'anno 2024.

Massimo Giaccardo

NORIZIE IN BREVE

Repliche esaurite per «Tut per 'n mort»

Ancora tutto esaurito per le due ulteriori repliche della commedia brillante <Tut per 'n mort> che sarà messa in scena stasera, martedì 13 febbraio, e poi giovedì 15 febbraio, sempre alle 20.45, dalla compagnia teatrale La Corte dei Folli presso la sala dei Battuti Bianchi (ex-chiesa del Gonfalone) di largo Bonardi, in centro storico. Infatti, in poche settimane sono andati a ruba tutti i posti disponibili per entrambe le serate, programmate per soddisfare la lunga lista d'attesa che si era già creata in occasione delle prime repliche a gennaio.

Un successo oltre tutte le aspettative per l'ultimo lavoro de La Corte dei Folli, scritto e diretto da Pinuccio Bellone e da Lino Grasso, che finora ha coinvolto nelle prime 5 serate ben oltre un migliaio di spettatori, considerando anche la <prima> e la sua replica immediata messe in scena al teatro I Portici a dicembre 2023.

E le richieste da parte del pubblico di vedere (o rivedere) la divertente commedia non sono terminate, tant'è che la compagnia teatrale ha allo studio la possibilità di programmare nuove ulteriori repliche nei prossimi mesi per soddisfare chi desidera assistere allo spettacolo che fin d'ora si profila essere uno dei migliori successi degli ultimi anni per la nostra città, confermando la grande passione per il teatro che esiste a Fossano e nel suo territorio. Per informazioni su eventuali ulteriori repliche visitare il sito www.lacortedeifolli.org

Incontro del Pd

L'elezione diretta del Presidente del Consiglio e la contestuale elezione di una consistente maggioranza parlamentare ad esso collegata, rafforza il potere politico di tutti i cittadini o quello di una sola persona? Aumenta le opportunità di partecipazione o le esaurisce e cristallizza nel momento elettorale? Ed ancora, rafforza o indebolisce la capacità rappresentativa e di governo delle istituzioni politiche? Insomma, risolve o rischia di aggravare ulteriormente i problemi e le difficoltà della nostra democrazia?

Ne discuteremo con Andrea Giorgis, senatore e capogruppo del Partito Democratico nella Commissione Affari Costituzionali sabato 17 febbraio, alle ore 10,30, presso la Sala dell'Hostello Sacco, in via Cavour, 33, a Fossano.

Dialogheranno con lui Ivana Borsotto, componente della segreteria del PD fossanese, e Mauro Calderoni, Sindaco di Saluzzo e segretario provinciale del PD. Introdurrà l'incontro Stefano Gemello, coordinatore del Circolo PD di Fossano.

Per maggiori informazioni: 3382075316 - pdfossano@libero.it

Vivere con leggerezza

Proseguono intense le iniziative della Banca del Tempo di Fossano che in quest'inizio 2024 propone alcuni interessanti corsi riservati ai soci e a chi sceglie di associarsi pochè la campagna tesseramenti per il 2024 è ancora aperta.

Attualmente gli iscritti sono ancora cresciuti a circa 180 soci (ma la cifra aumenta ogni settimana), sia Fossanesi sia da tutta la Granda ed oltre e l'obiettivo è quello di raggiungere almeno i 200 iscritti. La quota associativa è fissata in 10 euro annui e la tessera sarà valida sino al 31 dicembre di quest'anno e offre anche una copertura assicurativa.

Info bdt.fossano@gmail.com

Riguardo alle iniziative speciali a febbraio la BdT Fossano propone un incontro dedicato al trema <La leggerezza – Il futuro in chiave lieve> che sarà guidato da Mauro Dotta, formatore e coach esperto di gestione delle risorse umane e consulenza del lavoro.

Si tratta di un'interessante esperienza formativa che si terrà sabato 24 febbraio dalle ore 8.45 alle 12.30 presso il Centro Polivalente di Cascina Sacerdote, in via Fallaci 2 (ex-via dello Stagno). Durante l'incontro saranno approfonditi questi argomenti: Giocare è una cosa seria – La sostenibile leggerezza dell'essere – Il segreto per Lasciare Andare – Il potere delle parole giuste.

L'obiettivo dell'iniziativa è quello di allenare nei partecipanti la capacità di essere responsabilmente leggeri e di allenare la capacità di vedere oltre.

Per aderire bisogna iscriversi attraverso il QR Code stampato sulla locandina dell'evento che si trova sul profilo Facebook: Banca del Tempo di Fossano.

Per informazioni contattare la email: bdt.fossano@gmail.com

L'iniziativa si tiene grazie al sostegno della Banca Territori del Monviso e al patrocinio del Comune di Fossano che mette a disposizione i locali.

Interventi da lunedì 12 a sabato 17 febbraio in via Matteotti e via S. Giuseppe

Lavori stradali: nuovi disagi

A Fossano questa settimana si annunciano prevedibili disagi alla circolazione stradale nell'area di confine tra Borgo Piazza, Borgo S.Bernardo e Borgo S.Antonio, dove passa una delle principali arterie di scorrimento del traffico cittadino ai bordi del centro storico e per chi va e viene dalla zona della stazione. Infatti, da lunedì 12 a sabato 17 febbraio vengono effettuati lavori stradali sia in via Matteotti che in via San Giuseppe.
In particolare, via Matteotti è completamente chiusa al traffico lunedì 12 febbraio dalle ore 8 in poi per tutto il giorno e la notte e martedì 13 febbraio per l'intera giornata sino alle ore 20 della sera per il rifacimento del manto stradale. Sono esclusi i residenti e gli aventi diritto che potranno entrare e uscire compatibilmente con le esigenze del cantiere.
Il Comune ha scelto di effettuare l'intervento in questi due giorni per non ostacolare l'attività della scuola Elementare <Einaudi> chiusa sino a mercoledì per le Vacanze di Carnevale.

Invece, in via S.Giuseppe venerdì scorso sono iniziati i lavori di scavo condotti dall'impresa Falf per conto di E-distribuzione che riguardano linee elettriche e condutture del gas.
L'intervento si svolge nel tratto di via S.Giuseppe compreso tra il numero civico 26 e il civico 52 e per agevolare i lavori e disciplinare il traffico il Comune ha istituito un senso unico alternato nel tratto di strada in questione con l'installazione di un semaforo.
Il cantiere e il conseguente senso unico alternato saranno attivi mercoledì 14 febbraio dalle 13.30 alle 18, e poi giovedì 15, venerdì 16 e sabato 17 febbraio al mattino dalle 8.30 alle 13.
Per questi interventi di manutenzione stradale e asfaltatura il Comune ha stanziato 120mila euro e la manutenzione stradale è affidata all'impresa Giuggia che provvederà anche alla bitumatura di via S.Giuseppe, una volta terminati gli scavi, e poi di via Bava, in centro storico.

Massimo Giaccardo

Tante attività con la Soms

Giovedì 29 febbraio spettacolo musica e teatro

Proseguono senza sosta le attività e le iniziative organizzate dalla Società Operaia di Fossano e rivolte sia ai soci sia a tutta la cittadinanza in campo aggregativo, culturale e di prevenzione sanitaria.
Mentre questa sera, Martedì Grasso di Carnevale, la Soms festeggerà con la sua tradizionale cena in maschera a base di bollito che ha fatto il tutto esaurito con largo anticipo, la Soms Fossano ha già messo in campo nuove iniziative le cui iscrizioni si aprono da mercoledì 14 febbraio sino a esaurimento posti.
In particolare si tratta delle prenotazioni per gli esami diagnostici con ecodoppler, di iscrizioni per la Festa della Donna e di una nuova serata di teatro e musica in programma il 29 febbraio in collaborazione con la compagnia La Corte dei Folli di Fossano.
Di seguito tutte queste attività nei dettagli.

Iscrizioni esami diagnostica ecodoppler

Nell'ambito delle sue iniziative di prevenzione sanitaria la Soms Fossano promuove un nuovo ciclo di attività di screening preventivo con diagnostica ecodoppler della carotide e dell'aorta addominale. Questi esami diagnostici si volgeranno presso la sede SOMS di via Roma 74 e sono aperti a tutti gli interessati.
Per informazioni rivolgersi segreteria al mercoledì dalle ore 10 alle 11.40 oppure inviare un messaggio alla e-mail: somsfossano@gmail.com

Iscrizioni Festa della Donna

Mercoledì 14 febbraio saranno aperte le iscrizioni alla Festa della Donna … con un tocco maschile in programma il prossimo 8 marzo: l'evento prenderà il via alle ore 16 con un pomeriggio musicale animato anche da giochi e gare a carte sino alle 19. Alle ore 20 la cena dedicata alle donne e aperta anche agli uomini, ma con posti limitati.
Questo il menù proposto: aperitivo / prosciutto crudo, grana, ricoperto da valeriana / lasagne al forno / arrosto di vitella con contorno di patate e carote / torta Sacher. Vino Dolcetto e vino bianco Costo 20
Verrà offerto un omaggio floreale a tutte le donne partecipanti. Dato che i posti disponibili sono limitati le adesioni aprono già questa settimana e si raccolgono da mercoledì 14 presso la segreteria Soms della sede di via Roma aperta dalle 10 alle 11.40. La cena è riservata ai soli soci della Soms Fossano.

Serata di musica e teatro

Giovedì 29 febbraio la Soms Fossano invita la cittadinanza a partecipare ad una serata di musica e teatro organizzata dalla socia Lucia Gentile con la partecipazione di alcuni attori e attrici della compagnia La Corte dei Folli di Fossano. L'evento vuol essere un'allegra serata all'insegna del sorriso e del canto, ma vuiol anche far riflettere. Saranno protagonisti Annamaria, Basilia, Lucia, Rossella, Lino, Piero B. e Piero L. Appuntamento alle ore 21 con ingresso libero per tutti, senza prenotazioni e posti limitati.

Massimo Giaccardo

INAUTO

QUESTE E MOLTE ALTRE VETTURE SUL NOSTRO SITO www.inauto.cn.it

Saremo lieti di potervi aiutare e consigliare al meglio nella scelta del vostro nuovo veicolo

seguici su Facebook e su Instagram

AUDI Q3 SPB 40 BLACKLINE 2.0 TDI 200CV QUATTRO S-TR KM0

Novembre 2023 Fari LED Matrix, TETTO PANORAMICO APRIBILE, S-Line esterno ed interno, Pelle nera con cuciture rosse, Sedili elettrici, Sedili riscaldabili, Cerchi 20", Audi Virtual Cockpit Plus, Navi MMI Plus, SONOS Premium Sound System, Audi Smartphone Interface, Blind Spot, Sensori parcheggio ant e post, Telecamera 360°, Chiave Comfort, GANCIO TRAINO, Garanzia Audi fino a Novembre 2025…

Pronta consegna

AUDI Q3 SPB 35 BLACKLINE 2.0 TDI 150CV S-TR KM0

Gennaio 2024 Fari LED Matrix, Luci posteriori dinamiche, S-Line esterno, S-Line interno, Interni pelle e tessuto, Cerchi 20" Audi Sport, Illuminazione interna Multicolor, Audi Virtual Cockpit Plus, Navi MMI Plus, Audi Smartphone Interface, Lane Assist, Blind Spot, Sensori parcheggio ant e post, Retrocamera, Chiave Comfort, Garanzia Audi fino a Gennaio 2026…

Pronta consegna

AUDI Q2 (30) S-LINE 2.0 TDI S-TR. KM0

Gennaio 2024 i Cambio automatico e sequenziale, Volante Appiattito, Fari LED, Radio MMI Plus, Predisposizione x Navigatore, Audi Virtual Cockpit, Clima Confort bizona, Cerchi Audi Sport 18", Sedili sportivi, Portellone elettrico, Retrocamera, Sensori parcheggio ant e post, Audi Smartphone Interface, Chiave Comfort, Garanzia Audi fino a Giugno 2025…

Prezzo € 38.500

AUDI A3 SPB (35) S-LINE 2.0 TDI 150CV S-TRONIC KM0

Bianco Ghiaccio Fari LED Audi Matrix, Tetto Panoramico Apribile, S-Line interno ed esterno, Audi Virtual Cockpit Plus, Navigatore MMI Plus, Sensori parcheggio ant e post, Assistente al parcheggio, Adaptive Cruise Control, Illuminazione interna Multicolor, Chiave Comfort, Cerchi lega 18", Vetri oscurati, Garanzia Audi fino a Giugno 2025…

Prezzo € 42.990

FORD KUGA TITANIUM 1.5 EcoBlue 120CV KM0

Agosto 2023 Metallizzato, Fari Full LED, Head-Up Display, Keyless, Clima Bizona, SYNC3 con Navigatore 8", Android Auto / Apple Car Play, Bluetooth, Sensori parcheggio ant e post, Retrocamera, Cerchi in lega, Fendinebbia, Portellone elettrico, Adaptive Cruise Control, Lane Assist, BLISS, Avviso Cross Traffic, Ruotino, Garanzia Ford fino ad Agosto 2025 ...

Prezzo € 30.900

OPEL MOKKA EDITION 1.5D 110CV KM0

Gennaio 2024 Fari EcoLED, Luci posteriori a LED, Cerchi in lega, Climatizzatore, Radio con schermo Touch, Bluetooth, Volante multifunzione, Cruise Control, Active Safety Brake, Lane Assist, Riconoscimento segnali stradali, Sedili anteriori e volante riscaldabili, Sensori parcheggio, Retrocamera, Garanzia Opel fino a Gennaio 2026...

Prezzo € 22.800

LANCIA YPSILON ORO 1.0 HYBID 70CV KM0

Dicembre 2023 GUIDABILE DA NEOPATENTATI, Metallizzato, Omologata 5 posti, Airbag frontali e laterali, Climatizzatore, Cerchi Style 15", Retrovisori elettrici, Radio DAB, USB, Bluetooth, Volante multifunzione, Sedile posteriore sdoppiato, ABS+ESP+ASR + Hill Holder, Garanzia Lancia fino a Dicembre 2025...

Prezzo € 14.500

FIAT DUCATO 35 L2H2 EASY PRO 2.0 MJET 140CV KM0

Novembre 2023 Passo Medio / Tetto Medio, Rivestimento protezione vano carico, Fendinebbia, Climatizzatore automatico, Radio DAB Touchscreen, Navigatore, Bluetooth, Android Auto / Apple Car Play, Sensori parcheggio, Retrocamera, Retrovisori elettrici, Sedile guida riscaldabile, Garanzia Fiat fino a Novembre 2025…

Prezzo € 26.900 + iva

FOSSANO Viale Regina Elena 134 - Tel. 0172 695084 Fax 0172 657676

MBA
Master Universitario in Business Administration

Di cosa si tratta?

Programma formativo a tempo pieno di un anno, rivolto a laureati di tutte le aree disciplinari, che intende formare figure professionali capaci di supportare la Direzione delle PMI

Perché questo MBA?

Elevata employability

Mix tra teoria e pratica

Forte enfasi sulle soft skills

Numerosi laboratori e project work

Percorso estremamente professionalizzante

Elevato coinvolgimento delle aziende partner

4 mesi di «training on the job» grazie allo stage obbligatorio

Faculty composta da Docenti universitari, manager e professionisti di elevato profilo

Due modalità di erogazione:

distance learning (didattica online)

tradizionale (didattica in aula)

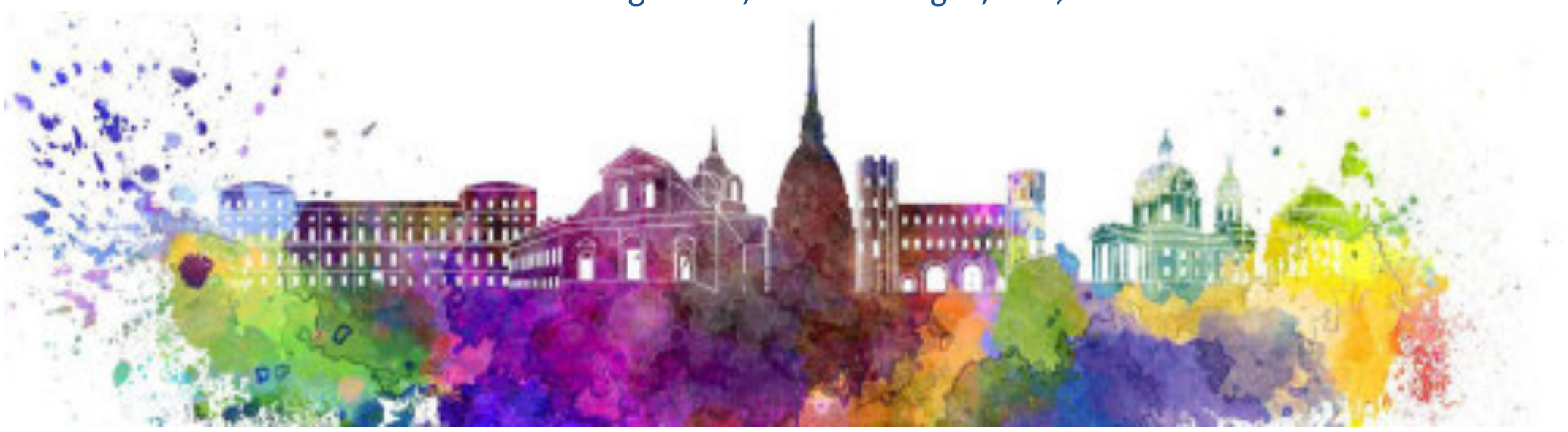
Info e iscrizioni:

Coordinamento Organizzativo
Cecilia Mariani, Federica Paoli
011/6399244-205

Direttore
Prof. Stefano Bresciani
stefano.bresciani@unito.it

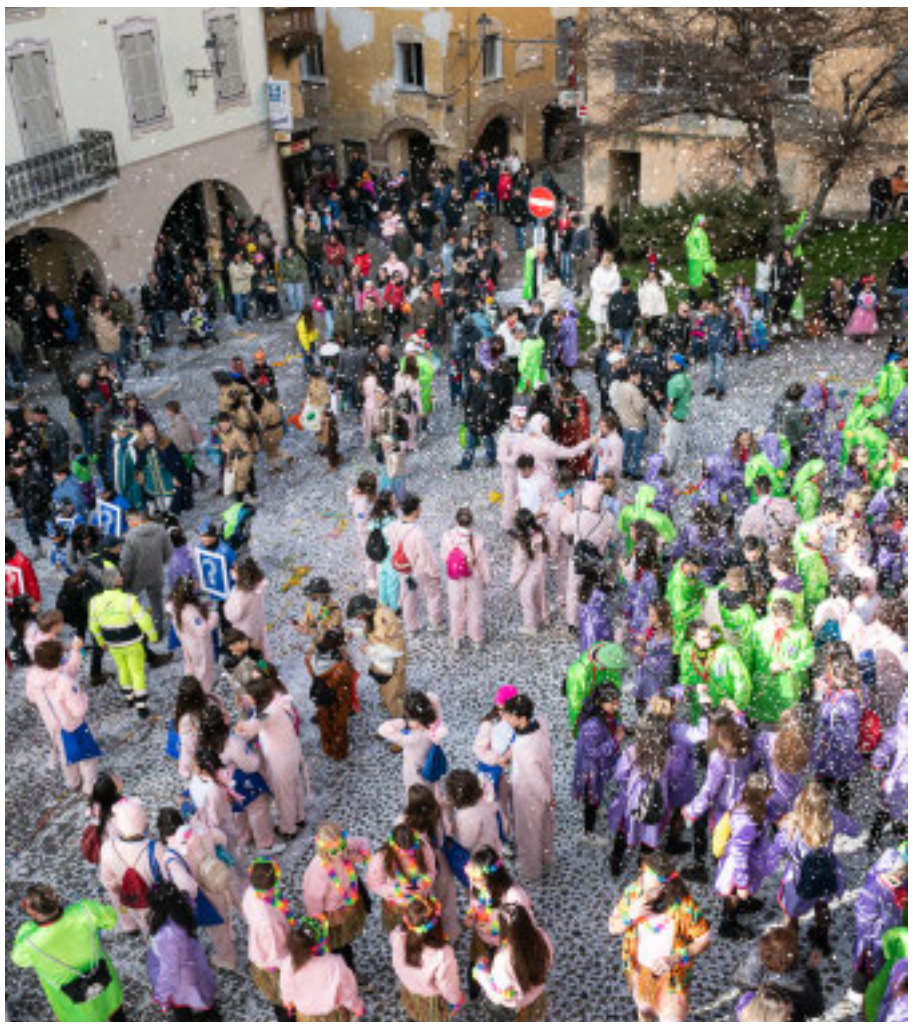
Informazioni di dettaglio
(ammissione, costi, programma):
www.saamanagement.it

SAA – School of Management, Via Ventimiglia, 115, 10126 Torino



POMERIGGIO SPLENDIDO ED ILLUMINATO DAL SOLE PER LA PRIMA SFILATA IN CENTRO STORICO

Carlevé: la prima è un grande successo!



La fortuna aiuta gli audaci, dicevano gli antichi.
E se il Carlevé d' Mondvì è stato "fortunato" sotto l'aspetto... meteorologico – un bellissimo sole ha fantasticamente illuminato e riscaldato il pomeriggio monregalese di domenica, dopo un sabato di pioggia e cielo plumbeo -, sicuramente la sua "audacia" di proporre qualcosa di nuovo è stata abbondantemente premiata.
Soprattutto in termini di pubblico, dato che una grande folla si è riversata nelle strade del centro storico di Mondovì: tantissime famiglie, tantissimi bambini che – oltre a seguire con passione la sfilata dei gruppi partecipanti, supportati da speciali e coloratissimi "carretti" – hanno anche potuto giocare e divertirsi al "villaggio" di piazza Ellero, con tantissime attrazioni ed il volo vincolato in mongolfiera. Coriandoli, mega palloni colorati, e tanta musica, hanno fatto da sfondo ad una giornata praticamente perfetta.
«Mamma mia che emozione – commenta elettrizzato il presidente della Famija Monregaleisa 1949 Andrea Tonello –! Questa era una iniziativa sperimentale, che mirava a valorizzare l'impegno dei gruppi, per la maggior parte locali. La partecipazione è stata eccezionale, mi sento di poter dire che l'esperimento sia riuscito, su tutti i fronti: riteniamo che un evento del genere possa essere un'idea vincente anche per il futuro. Un ringraziamento speciale va ai nostri sponsor, che ci hanno dato una grande mano; alla Corte del Moro; a tutti i volontari. Ora ci prepariamo alla grande sfilata di domenica 25 febbraio: oltre ai gruppi già protagonisti questa domenica ci saranno dieci grandi carri, gruppi folkloristici, gli amici degli altri carnevali. Il tutto per un evento sicuramente grandioso e coinvolgente!».
«Un insperato sole primaverile e una straordinaria cornice di pubblico hanno accolto questa prima sfilata di carnevale - aggiungono il sindaco, Luca Robaldo, e l'assessore alle Manifestazioni, Alessandro Terreno - a testimonianza di quanto questa nuova formula sappia attrarre e divertire, animando in contemporanea le vie del centro storico. Grazie alla Famija Monregaleisa 1949 per aver raccolto la sfida di innovare la manifestazione mantenendone il respiro più tradizionale, grazie ai partner e agli sponsor, grazie ai volontari, alla Protezione civile, a coloro che hanno consentito lo svolgimento della sfilata in assoluta sicurezza e grazie a tutti quelli che hanno preso parte ad una festa condivisa e intergenerazionale.
Nella sagoma della mongolfiera cittadina, nelle risate gioiose dei bambini e nel divertimento sano e pulito, è tornato davvero a percepirsi lo spirito magico e autentico del Carlevé 'd Mondvì».
Il 25 febbraio Mondovì festeggerà con un nuovo grande evento carnevalesco: la sfilata dei carri allegorici, unitamente ai gruppi, con partenza alle 14.30 da corso Statuto, altezza piazzetta Levi, e tradizionale percorso ad anello. Ulteriori informazioni e dettagli nei prossimi giorni.

Hai equipaggiato il tuo team per affrontare la rivoluzione in atto nella gestione dei patrimoni?

CUNIBERTI & PARTNERS
INTELLIGENZA PATRIMONIALE

“Innovare e formare per mantenere alta la qualità del proprio servizio di investimento”

Le banche territoriali hanno un importante vantaggio rispetto ai grandi gruppi: **coltivano direttamente e con cura le relazioni con i propri clienti.** Tuttavia, la clientela sempre più esigente pone la necessità di disporre di strumenti evoluti e personale altamente formato per la gestione dei patrimoni. Cuniberti & Partners, tramite l’ufficio studi interno ed i forti legami con il mondo accademico, **affianca la dirigenza** della banca nel processo di evoluzione del reparto investimenti con advisory su **strumenti personalizzati** e con una **formazione dedicata** per il front office.

Scopri come ottenere un vantaggio competitivo per la tua divisione investimenti
Inquadra il QR Code oppure visita:
www.cunibertipartners.it/istituzionali

CUNIBERTI & PARTNERS SIM SPA
Piazza C.L.N., 255 - 10123 | Torino
Capitale sociale € 600.000
Iscrizione n.313 all’Albo delle SIM

+39 011 024 2026
info@cunibertipartners.it
www.cunibertipartners.it

LE IMMAGINI DELLA DOMENICA MONREGALESE VISSUTA ALL'INSEGNA DELLA FESTA

TUTTI I COLORI DEL CARLEVÈ

ANCHE AL SINDACO

Consegnate le «patacche»

Giovedì 8 febbraio il Carlevé 'd Mondvì ha celebrato il rito della consegna delle "patacche di benemerito", ossia il più alto riconoscimento del Carlevé a chi si è distinto, con il proprio ruolo, per portare avanti la tradizione del carnevale monregalese, animarlo e farlo vivere.
Le patacche 2024 sono state assegnate a Guido Bessone, che ha interpretato il Moro per cinque anni, prima di cedere il posto proprio quest'anno a Mario Bosia; a Giulia Caprifichi (che oggi interpreta la principessa Adelasia) e a Francesca Servetti (che oggi è la Maga di Corte), in passato Béle Monregaleise e poi sempre presenti come damigelle ed ora in altre vesti; così come sempre presenti sono due menestrelli, Giorgio Giubergia (alla batteria) e Federico Odetto, anch'essi "patacati" per meriti acquisiti sul campo. Il riconoscimento è stato poi assegnato a due persone che si sono particolarmente distinte per il loro infaticabile impegno nell'organizzazione del Carlevé 2024: si tratta di Alessandro Bella e di Monica Ravera, preziosi collaboratori di Esedra nel lavoro di segreteria e di diffusione dell'immagine e del programma del Carnevale monregalese. Infine, sicuramente non da ultimo, tra i premiati il sindaco di Mondovì, Luca Robaldo, "accogliente, simpatico, collaborativo – ha detto il presidente della Famija Monregaleisa 1949 Andrea Tonello durante la consegna -. Promesso mantenuta: mi sembra 'quasi affezionato' al Carlevé 'd Mondvì. Una patacca di benemerito per Luca: per dirgli grazie di avermi buttato nella fossa dei leoni... ma anche per il sostegno che mi ha garantito nell'organizzazione di un evento così bello, coinvolgente e partecipato quale è il nostro carnevale".

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

«Un Viaggio Sensoriale nel Barocco: Arte, Profumi e Amore a Mondovì»

Nella affascinante città di Mondovì, un'esperienza straordinaria attrae gli amanti dell'arte e della storia: la mostra «I Grandi Maestri del Barocco e Caravaggio». Curata con maestria da Pierluigi Carofano e organizzata da Piemonte Musei, l'Associazione BeLocal con la collaborazione dell'Associazione Insieme e l'ordine dei Cavalieri delle Langhe, ha il sostegno **di Fondazione CRC** ed il patrocinio **di Regione Piemonte, Provincia di Cuneo, città di Mondovì, Visit Cuneese e Confcommercio di Mondovì.** Questa esposizione unica offre ai visitatori un viaggio magico nel XVII secolo, attraverso l'arte barocca.

Dal suo debutto il 14 dicembre, la mostra ha riscosso un notevole successo con ben 4 mila visitatori. Questo afflusso straordinario ha spinto gli organizzatori a considerare l'opportunità di ampliare gli orari di visita, suggerendo due aperture pomeridiane aggiuntive il martedì e il mercoledì, oltre a quelle di giovedì e venerdì, e sabato e domenica tutto il giorno con orario continuato.

L'allestimento della mostra segue un percorso narrativo tematico che unisce autori diversi, tutti legati all'espressione dell'arte barocca e alle sue suggestive caratteristiche di luce, intensità drammatica ed effetti scenografici. Ogni quadro è corredato da un QR-code, permettendo ai visitatori di approfondire l'opera attraverso un contributo critico.

L'ex Chiesa di Santo Stefano, trasformata in sede della mostra, celebra l'arte barocca, nota per la sua esuberanza e la capacità di suscitare emozioni intense. Pierluigi Carofano, il curatore, sottolinea l'importanza di immergere i visitatori nell'atmosfera del XVII secolo, portandoli nei salotti aristocratici e nelle chiese adornate da magnifiche pale d'altare.

L'esposizione si apre con la sezione "Estasi e rapimento in scena" che ospita un roboante capolavoro di Pietro da Cortona, la pala raffigurante La Vergine riceve il libro della regola camaldolese da san Pier Damiani, eseguita per il cardinale Francesco Barberini nipote di papa Urbano VIII, e si conclude con uno strepitoso Ercole e Onfale di Luca Giordano, manifesto del barocco maturo. Al centro della mostra il capolavoro che incanta per la sua drammaticità e maestria pittorica la Maddalena in estasi attribuita a Caravaggio da Vittorio Sgarbi, una composizione assai celebre, nota in più versioni, che rimanda agli ultimi drammatici giorni di vita del Merisi e che nel taglio di sapore "cinematografico" anticipa la teatralizzazione barocca. Non a caso molti studiosi hanno visto nell'espressione rapita della Maddalena l'archetipo della Santa Teresa e della Beata Ludovica Albertoni di Bernini.

Ma questa esposizione va oltre il semplice aspetto visivo. Il 14 febbraio, in occasione della festa di San Valentino, in un vero e proprio viaggio sensoriale, i visitatori possono esplorare non solo l'arte barocca attraverso le opere esposte ma anche il mondo dei profumi del Seicento.

Quali erano le materie prime utilizzate nel Seicento? Quale profumo è collegato alla storia della Maddalena e quale segreto olfattivo nasconde Cupido?

La visita guidata olfattiva, a cura della storica dell'arte Silvana Cincotti, alle ore 18,00 consentirà ai partecipanti di immergersi nelle curiosità olfattive collegate alle opere esposte, creando un affascinante legame tra arte e profumo. (Il costo della visita olfattiva è di 16 euro a coppia)

Per rendere l'esperienza ancora più speciale, la mostra estenderà i suoi orari fino alle 23. Le coppie innamorate potranno approfittare di uno sconto 2x1 sul biglietto d'ingresso, al costo complessivo di 10 euro a coppia, per una visita romantica.

Per coloro che desiderano vivere un San Valentino indimenticabile, la mostra offre un'opportunità unica di immergersi nell'arte, nei profumi e nell'amore del Barocco, creando ricordi indelebili. Per ulteriori informazioni e dettagli sulla mostra, è possibile contattare via email mostra@baroccoecaravaggio.it o chiamare il numero di telefono +39 342 1914572. Visita il sito web ufficiale della mostra su www.baroccoecaravaggio.it.

Orari di apertura

DAL 14 DICEMBRE 2023 AL 1 MAGGIO 2024
da martedì a venerdì dalle 15,00 alle 19,00
Sabato e domenica dalle 10,00 alle 20,00

Per info più dettagliate su opere, orari festivi e convenzioni
www.baroccoecaravaggio.it

Prevendita Biglietti su Ticketone
www.ticketone.it/artist/grandi-maestri-barocco-caravaggio

Visite guidate per gruppi e scuole a cura di Conitours 0171 696206 e-mail info@cuneoalps.it

A Mondovì in occasione della mostra «I Grandi Maestri del Barocco e Caravaggio» gli organizzatori hanno pensato ad un'inziativa speciale dedicata alle coppie che festeggeranno la ricorrenza

CON IL PATROCINIO DI · CON IL SOSTEGNO DI · PARTNER ASSICURATIVO UFFICIALE · PARTNER

PRODOTTA E ORGANIZZATA DA · CON LA COLLABORAZIONE DI · CON LA COLLABORAZIONE DI · MEDIA PARTNER UFFICIALE · MEDIA ADVISOR

DOPO L'APPROFONDIMENTO DEGLI ASPETTI LEGALI DELLA VICENDA: «NON ABBIAMO ALTRA SCELTA, NESSUNA VOCE IL CAPITOLO»

LE MANI LEGATE

Mega antenna nelle frazioni: il sindaco revoca l'ordinanza

Le mani legate. Questa, in sostanza, la presa di coscienza del sindaco di Mondovì e dell'Amministrazione comunale, in merito alla vicenda dell'installazione di un palo per le telecomunicazioni di 34 metri nelle campagne tra le frazioni di Gratteria e Rifreddo.
Nei mesi scorsi il sindaco aveva assunto un'ordinanza – la 283 del 24 ottobre scorso – con la quale l'Amministrazione comunale aveva disposto l'immediata interruzione dei lavori di realizzazione di strutture, tralicci o allestimenti destinati ad ospitare apparati radioelettrici per la tecnologia 5G, alla luce della nuova installazione. Successivamente, la società proponente – la Inwit – aveva avanzato formale richiesta di revoca, con la possibilità di rivolgersi al TAR. Secondo il Decreto Semplificazioni 2020 che ha modificato l'articolo 8 della legge quadro sull'inquinamento elettromagnetico (36/2001), i Comuni non hanno l'impossibilità di opporsi all'installazione delle antenne se rispettano i limiti di emissione. Sono susseguiti incontri con la popolazione (due, nello specifico: l'8 novembre e l'11 dicembre scorsi), e con la ditta proponente stessa; il Comune ha inoltre delegato un legale allo studio della questione. Nel fine settimana appena trascorso il responso.

«Le attuali disposizioni di legge, confermate anche attraverso le ultime norme approvate in Parlamento, ci impediscono di vietare l'installazione di antenne – ha evidenziato il sindaco Luca Robaldo in una nota –. Pertanto, su suggerimento del legale al quale ci siamo rivolti, ho revocato l'ordinanza che bloccava l'installazione di un palo in strada dei Pignolli».

Una "resa" per evitare ulteriori carte bollate. «Sapevamo che sarebbero arrivati i ricorsi al TAR (ben tre) – prosegue il sindaco - ed abbiamo cercato di coinvolgere i cittadini, anche attraverso i Consigli frazionali, affinché vi fosse la corretta informazione: desidero ringraziare tutti coloro i quali hanno partecipato agli incontri pubblici e chi ha raccolto le firme, fra le quali la mia, per evidenziare la contrarietà a queste iniziative sulle quali il Comune può fare poco o nulla: pur comprendendo le esigenze generali dei sistemi di telecomunicazione sarebbe utile che gli Enti Locali avessero voce in capitolo. Un aspetto che, invece, ci è precluso». Poche e spuntate, insomma, le armi in pugno di chi governa il territorio.
«Il nostro impegno di condivisione e di trasparenza non è venuto meno neppure questa volta. I cittadini hanno il diritto di essere informati sull'intero iter procedurale - commenta ancora il sindaco - e sulle azioni che, come Amministrazione, possiamo e non possiamo mettere in atto. Ho, quindi, informato i Consigli frazionali di Rifreddo e Gratteria rispetto alla decisione che ho assunto oltre che a proposito delle prossime iniziative che intendiamo intraprendere, fra le quali un più attivo coinvolgimento di ARPA Piemonte».

r.f.

CONFRONTO SUL FUTURO DELLA SEDE DECENTRATA

Politecnico: Corgnati a Mondovì

Ci si muove rapidamente, per puntualizzare la questione del futuro della sede decentrata di Mondovì del Politecnico di Torino. Se inizialmente si era parlato di marzo, per un faccia a faccia tra l'Amministrazione comunale e il nuovo rettore Stefano Corgnati, si è preferito accelerare: l'incontro è infatti previsto per oggi, martedì 12 febbraio, a Mondovì. Non possiamo ovviamente darvene ancora riscontro su queste colonne, ma dalle parole del sindaco Luca Robaldo traspare un moderato ottimismo: «Sono grato al prof. Stefano Corgnati per avermi già confermato la disponibilità per l'incontro – dice il primo cittadino monregalese -. Non solo, il prof. Corgnati si è anche reso disponibile a presenziare al prossimo Consiglio comunale che si svolgerà, con ogni probabilità il 27 febbraio. Esprimo fin da ora l'apprezzamento da parte dell'intera comunità monregalese per questo approccio, che ci permette di guardare al futuro con grande fiducia».
Insomma, un'apertura e una disponibilità al dialogo che farebbe ben sperare. Le dichiarazioni del nuovo rettore nel corso del confronto "all'americana" con gli altri candidati («Il mio modello è: formazione e didattica nel campus cittadino. No all'illusione delle sedi decentrate, lo studente ci sceglie per fare esperienza qui»), le frasi sibilline al TG3 dopo il successo elettorale («Mondovì è la sede in cui abbiamo più grande densità di master e formazione permanente: penso che questa esperienza debba essere ribaltata sugli altri territori») e la chiara impronta Torino-centrica del programma – con massicci investimenti strutturali previsti in città – avevano creato più di un'apprensione. Dal confronto di martedì ne sapremo sicuramente di più.

r.f.

ORIGINARIO DI MOMBASIGLIO, ASSAI LEGATO AL MONREGALESE

Cordoglio per Emilio Lombardi

La Provincia di Cuneo partecipa al cordoglio per la scomparsa di Emilio Lombardi, già assessore regionale e provinciale all'Agricoltura e vice presidente della Provincia. Nato a Lisio nel 1938, Lombardi fu consigliere regionale per quattro legislature, la prima volta nel 1975, e poi assessore regionale all'Agricoltura per due mandati.
In Provincia ricoprì la carica di assessore provinciale dal 1999 al 2004 durante il mandato del presidente della Provincia Giovanni Quaglia per poi proseguire come assessore e vice presidente con Raffaele Costa fino al 2007. Politico di lungo corso ed esponente della Democrazia Cristiana, già funzionario Coldiretti, ricoprì negli anni successivi anche numerosi incarichi nel mondo economico-bancario cuneese. Fu anche presidente dell'associazione politica "Insieme" a fianco di Quaglia. Il presidente della Provincia Luca Robaldo: "Lo ricordo come amministratore attento e preparato e uomo dalle grandi capacità umane e relazionali. Con lui scompare un rappresentante della classe politica che ha fatto crescere negli anni questa nostra provincia. Esprimo la mia particolare vicinanza ai familiari".
Emilio Lombardi era originario di Mombasiglio e molto legato al Monregalese. La sorella Elda è stata consigliere e assessore comunale negli anni Ottanta-Novanta, ed ha fatto parte del Comitato di Indirizzo della Fondazione Crc. Il fratello Bruno era funzionario di banca.

DALLA RAI ALLA OLIVETTI

Addio a Nerio Nesi: imprenditore, politico e studioso socialista

Domenica scorsa, 11 febbraio, è morto Nerio Nesi, che avrebbe compiuto 99 anni il prossimo 16 giugno. Una vita molto lunga con tante vite vissute, in contemporanea e in successione.
Dirigente d'azienda (alla direzione amministrativa della RAI a Torino e poi direttore finanziario della Olivetti a Ivrea), banchiere (vicepresidente della Cassa di Risparmio di Torino e poi presidente della BNL (Banca Nazionale del Lavoro). E sarebbe già una ricca carriera,

ma fu anche politico (dirigente nel Partito Socialista Italiano - nella sinistra di Riccardo Lombardi - fino al 1992 quando uscì dal partito in disaccordo con Bettino Craxi; successivamente dal 1995 al 1998 in Rifondazione Comunista e poi cofondatore con Cossutta del Patito dei Comunisti Italiani). Eletto nella prima legislatura nel Consiglio Regionale del Piemonte, in Parlamento dal 1996 al 2006, Presidente per 4 anni della 10.a Commissione delle Attività Produttive della Camera dei Deputati (la carica che ricordava con più orgoglio). Infine Ministro dei Lavori Pubblici nel secondo governo Amato dal 26 aprile 2000 all'11 giugno 2001. Molto legato alla Spagna negli anni della dittatura di Franco si recava a Madrid per portare fondi e materiale di propaganda al Partito Socialista spagnolo di Felipe Gonzales e per questo fu nominato da Norberto Bobbio presidente dell'Associazione Culturale Italia-Spagna nel 1970, Intellettuale di livello era uno studioso del conte di Cavour e, dopo essere stato Presidente della Fondazione Cavour di Santena, negli ultimi anni ne era il Presidente onorario. Faceva notare la differenza con Bettino Craxi che, invece, prediligeva Giuseppe Garibaldi. Alla provincia di Cuneo era legato ai compagni della sinistra lombardiana: Eugenio Boselli, Domenico Romita e Tito Musso. A Mondovì era legato, per comune militanza politica, per stima e affetto a Lidia Rolfi.

Antonino Graglia

IL GIOVANE ANDRA SERALE

OLIMPIADI DI CUCINA

Brilla un ex allievo del «Giolitti»

In una cornice internazionale di prestigio come le Olimpiadi di Cucina di Stoccarda, la Nazionale Italiana Cuochi ha brillato conquistando un oro e un argento. Al centro di questa vittoria tricolore, brilla la figura di Andrea Serale, un talento emergente che ha mosso i primi passi nell'istituto Alberghiero "Giolitti" di Mondovì. La sua formazione e i successi che ha già accumulato in così breve tempo sono un fiore all'occhiello per chi lo ha visto crescere e per l'intera comunità che lo ha sostenuto nel suo percorso.

Il successo di Serale alle Olimpiadi, con un oro nell'Italian Taste e un argento nello Chef Table, testimonia non solo il suo talento ma anche la qualità dell'educazione ricevuta. La professoressa Donatella Garello, dirigente scolastica del "Giolitti-Bellisario-Paire", non ha perso tempo nel congratularsi con lui, evidenziando il forte legame che unisce l'allievo alla sua scuola, un legame che Serale ha ricordato con affetto, annunciando una visita imminente all'istituto che tanto gli ha dato.

La competizione ha visto l'Italia distinguersi in un contesto internazionale, con 24 Paesi in gara e sfide che spaziavano dalla preparazione di menu completi per 110 ospiti a vere e proprie opere d'arte culinaria. Il team italiano, di cui Serale faceva parte, ha dimostrato eccellenza sia nella preparazione dei piatti che nell'organizzazione e gestione del servizio.

La passione di Serale per la cucina è radicata nella sua storia familiare, essendo cresciuto tra ristoratori, cuochi e una nonna che gli insegnava a impastare i ravioli. E quando, da piccolo, per gioco ha indossato la divisa dello zio - che già frequentava il "Giolitti" - ha subito avuto chiaro il suo percorso. L'Alberghiero di Mondovì gli ha aperto la strada degli stage in luoghi rinomati (Sardegna, Isola d'Elba, Valtournenche) e degli incontri con gli chef stellati (Davide Palluda, Marc Lanteri, Enrico Crippa, Francesco D'Errico). Esperienze che hanno affinato la sua arte e rafforzato la sua determinazione.

Oggi, lavorando a "La Madernassa", Serale non si ferma ai successi già ottenuti ma guarda al futuro con l'ambizione di continuare a eccellere e a portare in alto il nome dell'Italia nella cucina internazionale. La sua storia è un esempio luminoso di come talento, formazione e dedizione possano confluire alla perfezione, ispirando le nuove generazioni a seguire le loro passioni e a credere nei propri sogni.

PER L'INCONTRO CON IL MINISTRO LOLLOBRIGIDA PROPOSTO UN TRIONFO DI SAPORI PIEMONTESI

L'Alberghiero protagonista a Berlino

L'IIS Giolitti-Bellisario-Paire di Mondovì e Barge, guidato dalla dirigente scolastica Donatella Garello, protagonista alla Fruit Logistica di Berlino 2024, evento di punta nel settore agroalimentare internazionale. Con la partecipazione attiva e l'entusiasmo dei suoi docenti e studenti delle classi quinte del plesso Alberghiero "Paire" di Barge, l'istituto ha rappresentato l'eccellenza dei prodotti piemontesi, riscuotendo ammirazione e riconoscimenti.

La presenza del Giolitti-Bellisario-Paire si è concretizzata nella gestione di due stand in collaborazione con l'Aop Piemonte e nel settore dedicato a Rivoira e RK Growers. Un impegno che ha visto in prima linea il referente del plesso di Barge, Andrea Unia, affiancato dai colleghi Daniele Putto, Cristina Giraudo, Laura Gianaria e dai talentuosi studenti Marco Unia, Davide D'Anna, Desirè Sansone, Marika Rosso, Elisabetta Valmachino, Virginia Giachero, Matilde Gaydou, Arianna Comba e Giorgia Baudino.

Il punto alto dell'evento è stato il buffet organizzato alla presenza del Ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida, dove sono state presentate alcune delle eccellenze culinarie piemontesi, come il prosciutto crudo di Cuneo, la nocciola tonda gentile delle Langhe IGP e una selezione di formaggi tipici quali il Castelmagno DOP, il Grana e il Bra Duro. Il Ministro ha ricambiato con la consegna dell'attestato "Io amo la cucina italiana - Candidata a patrimonio Unesco" alla delegazione dell'istituto, in segno di riconoscenza per la promozione della cultura enogastronomica italiana.

La partecipazione alla Fruit Logistica di Berlino 2024 sottolinea l'impegno, la passione e l'eccellenza dei docenti e degli studenti dell'Istituto Giolitti-Bellisario-Paire, confermando il successo del Piemonte come protagonista di spicco nel panorama gastronomico internazionale. Un'esperienza che non solo arricchisce il percorso formativo degli studenti coinvolti ma rafforza anche i legami tra il mondo della scuola e quello produttivo, testimoniando il valore dell'istruzione professionale nel settore alberghiero.

UN PROGETTO CHE TESSE LEGAMI COMUNITARI

«Diamoci una mano», con il volontariato

L'aula magna dell'Alberghiero "Giolitti" di Mondovì ha ospitato la presentazione del progetto "Diamoci una mano" con le classi 5A, 5B, 5C, 5E e 5F. L'iniziativa, promossa dall'Auser, vede l'istituto guidato dalla dirigente scolastica Donatella Garello partecipare in qualità di partner, con il coinvolgimento degli studenti di enogastronomia e ospitalità alberghiera.

Il progetto mira a promuovere il volontariato e a rafforzare il legame tra le diverse generazioni e verrà realizzato in collaborazione con l'Auser e altre importanti realtà locali come il CSV e l'associazione culturale Esedra.

Gli studenti saranno impegnati in attività come "Mondovì nascosta", "Cucinando e chiacchierando" e "Galateo con gli Amici", acquisendo competenze culturali, sociali e comunicative. Non mancheranno attività di educazione al consumo consapevole, con esperienze dirette e pratiche.

"Diamoci una mano" rappresenta un vivace esempio di come l'istruzione possa trascendere i confini puramente scolastici per abbracciare il servizio comunitario, offrendo agli studenti l'opportunità unica di applicare le loro competenze in contesti reali e promuovendo, allo stesso tempo, valori di solidarietà e responsabilità sociale. Un ringraziamento speciale alle docenti impegnate nella progettazione, nell'organizzazione e nel coordinamento che hanno reso possibile questa esperienza: prof.ssa Mariaclara Luciano, prof.ssa Luisella Rossi, prof.ssa Deborah Taddio, prof.ssa Viviana Casetta.

IL VICEMINISTRO RIXI: «INSERITA NEL CONTRATTO DI PROGRAMMA, LAVORI IN AFFIDAMENTO ENTRO IL 2026»

ARMO-CANTARANA

Forse si sblocca l'iter del traforo fermo da oltre 30 anni

Si torna a parlare – e il periodo pre-elettorale che ci porterà alle urne per le regionali in tarda primavera sicuramente incide – dell'eterno progetto di traforo Armo-Cantarana. Da oltre 50 anni si evidenzia la necessità di miglioramento dei collegamenti viari tra basso Piemonte e Liguria; dal 1992 nella piccola frazione ormeasca di Cantarana c'è un pre-foro di un'opera il cui progetto preliminare è stato approvato dal CIPE nel 2004, giusto vent'anni fa. Poi anni di silenzio, l'approdo a fine 2019 all'ANAS per l'approvazione, l'invio al Consiglio Superiore dei Lavori pubblici. A ottobre 2022 il progetto definitivo per la realizzazione del traforo Armo-Cantarana è stato approvato dalla terza sezione del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici.

Ma poi qualcosa si è di nuovo arenato. Fino a qualche giorno fa, con l'annuncio del vice-ministro dei Trasporti Edoardo Rixi: «Il Contratto di programma di Anas segna un importante aumento di spesa sulla rete stradale ligure che si estende per oltre 630 chilometri. In particolare, per la prima volta la Armo-Cantarana è stata inserita tra gli impegni di progettazione che potranno essere avviati entro la fine dell'anno, per completare l'iter entro i primi mesi del 2026 e predisporre l'affidamento». Il 2026 sarebbe stato indicato come deadline per l'affidamento dei lavori.

Il progetto prevede un tunnel che buca il Colle di Nava, per collegare Ormea ed Acquetico (provincia di Imperia): un percorso a 9,3 km per un dislivello di 370 metri e una percorrenza di 6 minuti, senza attraversare nuclei abitati. Tempi di percorrenza e difficoltà dovuti a dislivelli e tortuosità potenzialmente azzerate.

C'è chi sottolinea che il traforo potrebbe rappresentare un'alternativa valida al colle di Tenda, altra opera in grosse difficoltà in merito a tempistiche; e chi indica proprio nel tunnel della val Roja la priorità assoluta da perseguire, tralasciando progetti che si trascinano ormai da anni. È comunque evidente che non si siano fatte attendere le reazioni dal mondo politico, in merito alle dichiarazioni del vice-ministro.

«Fin dal nostro insediamento, il traforo Armo Cantarana ha rappresentato per noi una priorità – hanno detto il presidente della Regione Piemonte, Alberto Cirio, e l'assessore alle Infrastrutture, Marco Gabusi -. Ogni anno, insieme alla Regione Liguria, l'abbiamo inserita nei programmi delle opere richieste all'Anas e nella trattativa con il governo da cui oggi arrivano notizie positive. La progettazione del traforo sulla statale 28, infatti, è stata finanziata all'interno dell'accordo tra il ministero delle Infrastrutture e l'Anas e la progettazione inizierà entro la fine dell'anno, a conferma di quanto il ministro Matteo Salvini e il suo vice Edoardo Rixi siano attenti alle sollecitazioni che arrivano dal Piemonte. Lo stanziamento delle risorse e una tempistica certa per la progettazione e l'avvio dei lavori, nel 2026, garantiscono ora una tabella di marcia definita che consente di guardare finalmente con concretezza alla realizzazione di un'opera attesissima da questo territorio che sarà in grado di migliorare i collegamenti sugli Appennini e con la Liguria».

«È fondamentale che quest'opera venga finalmente inserita tra gli impegni prioritari di progettazione Anas e di questo ringrazio il viceministro Rixi ed il ministro Matteo Salvini per l'attenzione con cui stanno seguendo la viabilità piemontese e ligure», dice Giorgio Maria Bergesio (Lega).

Per il versante ligure, dopo anni di attesa, il contratto Anas, ancora da approvare, include anche progressi per l'Aurelia bis tra Sanremo e Ventimiglia: è stata infatti individuata l'alternativa preferibile dal territorio ed è previsto lo sviluppo del progetto di fattibilità tecnico economica del lotto funzionale Camporosso-Ventimiglia e della variante di Sanremo.

Novità anche per il Monregalese: «Per la tangenziale di Mondovì, è stato completato l'iter procedurale sul Progetto Definitivo e si sta avviando il Progetto Esecutivo per la gara di appalto prevista entro l'anno», spiega il senatore, Vicepresidente Commissione Attività produttive.

«Siamo in attesa dell'approvazione da parte del Cipess, Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile, dell'accordo di programma, ma i nuovi sviluppi confermano l'impegno del Governo nei confronti della viabilità del nostro territorio e su opere fondamentali che per decenni sono rimaste chiuse nei cassetti del Ministero. Le infrastrutture sono cruciali per garantire la sicurezza dei trasporti e lo sviluppo del Paese e finalmente oggi possiamo davvero dire che si sta passando dalle parole ai fatti», conclude Bergesio.

MONREGALESE

Successo per il Banco farmaceutico

Grande successo per l'edizione 2024 del Banco farmaceutico. Nell'area monregalese si segnala l'adesione di ben 9 farmacie: Gasco (Mondovì Altipiano), Porta di Breo (Mondovì Breo), Farmacia del Santuario (Vicoforte), Santa Lucia (Villanova Mondovì), Schellino (Dogliani), Andreis (Carrù), Manassero (Carrù), Denina (Frabosa Sottana), Mana (Rocca de' Baldi-Crava) dove numerosi gruppi di volontari e associazioni hanno presenziato per informare e coinvolgere la clientela nel donare agli enti caritativi della zona farmaci "da banco" atti a ogni esigenza, età e condizione fisica.

I prodotti raccolti sono stati distribuiti in zona alle seguenti strutture: Comunità Papa Giovanni XXIII di Farigliano (Mellea) e Mondovì (Borgo tiro a segno), Casa Sacra Famiglia di Sant'Albano Stura (Suor Lidia), Casa di Riposo San Giuseppe di Dogliani, Cooperativa Alpi del mare.

Ulteriori informazioni ed immagini sul prossimo numero.

ULTIMO APPUNTAMENTO A ROCCAFORTE

«Scoprendo il territorio», con Elena Giordanengo ed «Enjoy Bisalta»

Ottimo successo sta avendo la nuova iniziativa di «Enjoy Bisalta», intenta a promuovere, anche a fini turistici, il territorio alle pendici della Bisalta.

Lunedì 22, al debutto, ottima è stata la partecipazione a Peveragno, nel Centro Polifunzionale «A la Sousta», nonostante il previsto «contributo spese» di 5 euro a serata.

Il successivo è stato lunedì 29, all'Auditorium Borelli, quando si è trattato della ospitante Boves.

Lunedì 5 febbraio, sempre dalle 21 alle 22,30, in «Sala Adriano Olivetti», protagonista è stata Beinette. Nuovo «pienone» per Elena Giordanengo è stato anche nella «Olivetti»... La giovane guida peveragnese non ha deluso, presentandosi preparata e con tante immagini... A Beinette ha sottolineato l'importanza dei «percorsi dell'acqua», in un Comune che ne è tra i più ricchi della zona, partendo dal lago e seguendo torrenti e canali... Pure ha fatto notare come il paese sia tra i più antichi ai piedi della Bisalta, risalendo le sue origini addirittura ai tempi dei celto-liguri, ma che di questa storia abbia poche tracce (nacque con capanne su terreni agricoli)... Certo di grande interesse, pur coi suoi numerosi rifacimenti, è la Santa Maria della Pieve, lungo la via verso Margarita (dove era il nucleo originario)... Resti di certa «antichità» son in edifici rurali, tipo verso Chiusa Pesio, terra di ordini monastici... La Parrocchiale è settecentesca, il castello sarebbe stato da «manutenere» meglio ed, ora, andrebbe tanto restaurato... Mentre la Giordanengo conosce stupendamente Peveragno e, soprattutto, la Madonna dei Boschi del castello, che fu Forfice, sui Comuni vicini interessante e formativo è il dialogo con i residenti... Il Sindaco era in prima fila, ed ha dimostrato di conoscere bene il territorio che amministra... Ha sottolineato come il facoltoso Giovanni Gauberti cui è dedicata la biblioteca beinettese (che ha sede in quella che era la sua elegante casa) fu ai vertici della allora appena fondata Cassa di Risparmio di Cuneo, a fine Ottocento.

Son previsti altri due incontri «dedicati alla storia locale, a monumenti e siti culturali, a leggende e tradizioni locali», un vero «corso».

Il primo lunedì 12, nella «Sala Incontri del Parco» a Chiusa Pesio, con Piazza Grande già in stampa. Si chiuderà il 19 febbraio nella Sala della «Crusà» di Roccaforte Mondovì. Cinque lunedì consecutivi, come annunciato...

«Verte sui "luoghi Enjoy Bisalta" e non solo: da una nascente collaborazione con l'Associazione "Kié+" si parla anche della Valle Ellero».

Sulla locandina è citata frase di Filippo Caramagna, cinquantaquattrenne torinese, noto autore di «aforismi»: «Alcuni luoghi sono un enigma, altri una spiegazione».

SECONDO APPUNTAMENTO DI «CRESCERE COMUNITÀ INSIEME»

A Roccaforte si parla di sostenibilità

Dopo il successo dell'appuntamento di gennaio, proseguono gli incontri di "Crescere comunità insieme in Unione Montana Mondolè".
Il progetto, finanziato dalla Fondazione CRC nella cornice del bando Comunità in rilievo, vede il Comune di Frabosa Sottana ente capofila e nella cordata dei partner si inseriscono, in qualità di Comuni aggregati, Frabosa Soprana, Roccaforte Mondovì e Pianfei, con la partecipazione, in qualità di partner, anche del Comune di Villanova Mondovì.
L'attività presentata alla Fondazione si pone come obiettivi l'incremento dei servizi per le famiglie in ambito socio-educativo, così che tutti gli studenti e le studentesse abbiano le stesse opportunità formative, il sostegno alle fasce deboli della popolazione migliorando le attività educative andando incontro alle richieste e alle esigenze di doposcuola e di attività extracurricolari e, infine, il contrasto allo spopolamento della montagna valorizzando le scuole dei territori marginali e la partecipazione pubblica e collettiva alla cura delle risorse territoriali.

Dopo l'azione 1, svoltasi tra il 2022 e il 2023, è ora iniziata l'azione 2, che prevede il "Patto di comunità educante", cioè una serie di incontri aperti al pubblico finalizzati a far conoscere e ad aprire un dialogo sui Pilastri educativi, temi considerati di fondamentale importanza per dare efficacia alle intenzionalità educative su tutto il territorio coinvolto.
La programmazione diffusa su tutti i Comuni coinvolti dal progetto punta proprio a rivolgersi a tutte le comunità che insistono sull'Unione Montana.
Il primo momento di dialogo, tenutosi a Frabosa Sottana il 15 gennaio, ha avuto come focus il Pilastro dell'educazione, dell'inclusione sociale e delle pari opportunità vedendo come ospite Michele Gagliardo di Libera.
Il secondo appuntamento è invece previsto per martedì 20 febbraio, sempre alle ore 20, presso la Crusà di Roccaforte Mondovì, in via IV Novembre 16. Ad accompagnare il pubblico in un confronto aperto e "comunitario" ci sarà Daniela Ciaffi (***nella foto***) di labsus – laboratorio per la sussidiarietà. Si entrerà così nel vivo di un ulteriore Pilastro educativo, quello inerente alla sostenibilità ambientale, alla cultura e al turismo.
Daniela Ciaffi, esperta di beni comuni e amministrazione condivisa, ci condurrà in un percorso dedicato alla tutela di ciò che ci circonda e che condividiamo come società, dal prendersi cura del verde al rispettare la natura in senso ampio, l'ambiente, il paesaggio, i monumenti, così da prenderci cura, in ultimo, di noi stessi che li abitiamo quotidianamente.
Il desiderio, oltre che lo scopo sotteso a questo calendario di incontri, è che partecipino numerosi tutti i cittadini, ma in particolare coloro che rappresentano la "comunità educante" nel territorio coinvolto, quali gli insegnanti degli istituti comprensivi, insegnanti che quotidianamente affrontano insieme ai ragazzi le difficoltà del crescere in un mondo che cambia rapidamente e inesorabilmente anche in località che sembrano caratterizzate da una relativa lentezza. L'invito è quindi quello a prendere parte alle attività e a costruire un dibattito costruttivo sui temi proposti.
Gli appuntamenti proseguiranno poi con il seguente calendario: martedì 12 marzo ore 20 a Pianfei con Michele Gagliardo dell'associazione Libera per l'ultimo incontro del Pilastro educazione, inclusione sociale e pari opportunità; venerdì 22 marzo ore 20 a Frabosa Soprana con Daniela Ciaffi di labsus per l'ultimo incontro del Pilastro sostenibilità ambientale, cultura e turismo.
Gli incontri del "Patto di comunità educante" si concluderanno poi con un evento di restituzione nel corso della primavera.
Gli eventi di "Crescere comunità insieme in Unione Montana Mondolè" rappresentano un'occasione non solo per stare insieme, ma per informarsi e confrontarsi su tematiche di grande rilevanza sociale, un'opportunità per tutti coloro che vogliano davvero sentirsi parte di una comunità e contribuire, attraverso il dialogo, alla crescita del territorio e al confronto intergenerazionale.
Il progetto è realizzato in collaborazione con il consorzio socio-assistenziale del monregalese, la cooperativa Caracol, l'istituto comprensivo 2 di Mondovì e l'istituto comprensivo di Villanova Mondovì.
Per maggior informazioni chiamare il Mondolè Infopoint al numero 0174/244481.
Per prenotarsi accedere al link https://forms.gle/PRCELhPYQ5do3YSj9

SUBENTRA A GIANNI GENTILE

Coldiretti Ceva: Benzo segretario

Marco Benzo è il nuovo Segretario Coldiretti di Zona Ceva. Subentra a Gianni Gentile, che resta alla guida dell'Ufficio Zona di Mondovì.
Classe 1963, originario di Perlo e residente a Vicoforte, Benzo è agronomo laureato in Scienze Agrarie e lavora in Coldiretti dal 1991.
Nel suo lungo percorso nella Federazione cuneese si è occupato di formazione nei settori zootecnico, cerealicolo, frutticolo, vitivinicolo, pioppicolo, e di assistenza tecnica alle aziende agricole biologiche, svolgendo poi attività di tecnico responsabile dell'Associazione dei produttori biologici Terramica e delle aziende agroforestali. Dal 2006 è responsabile provinciale del settore PAC e PSR ed è docente per i corsi abilitanti all'uso dei prodotti fitosanitari.
Tutor e consulente nell'ambito del progetto MIP - Mettersi In Proprio della Regione Piemonte, dal 2013 è segretario e tecnico del Consorzio irriguo di Castelletto Stura.

ATTUALE CONSIGLIERE DI MINORANZA SI PROPONE COME SINDACO

Chiusa: Bottasso primo candidato

Roberto Formento

È Diego Bottasso, 37 anni, geometra, il primo ad uscire ufficialmente allo scoperto nella corsa elettorale che individuerà chi sarà alla guida del Comune di Chiusa Pesio. Nella tarda serata di martedì la riunione dell'attuale gruppo di minoranza "Laboratorio chiusano per la Valle Pesio" (che cinque anni fa con il candidato Armando Erbì sfidò nell'agone elettorale l'attuale primo cittadino Claudio Baudino) con la "fumata bianca" in favore di Bottasso

«Una decisione maturata negli scorsi mesi – ci dice Diego Bottasso -, molto ragionata, anche perché sono libero professionista, ho una famiglia, e sono impegnato su molti fronti nel mondo del volontariato. Una scelta importante, insomma». Com'è arrivata la decisione? «Essenzialmente per due aspetti – prosegue Bottasso -: il primo, quello di volermi mettere in gioco; e poi, di farlo per cercare di fare meglio per il nostro paese, dove vivo con i miei figli e la mia famiglia. Assieme con me ho degli amici che mi hanno spinto in questa direzione: persone che possono dare il loro contributo, e che appoggiano le mie posizioni». Una squadra che al momento non ha ancora ufficialmente un "nome" (che sarà comunque diverso da quello dell'attuale lista di minoranza) e tantomeno ufficialmente i "nomi" dei componenti, che potrebbero essere comunque per la maggior parte nuovi: «Intendiamo dare una rinfrescata – aggiunge Bottasso – in modo da partire con il nuovo, senza dimenticare però le esperienze maturate in questi anni di minoranza, con alcune persone che continueranno a collaborare». Quale linea adotterà la nuova compagine: «Innanzitutto, il rispetto nei confronti degli altri competitori – dichiara Diego Bottasso -: non ci produrremo mai in attacchi personali, proporremo un programma e delle linee guida che saranno "farina del nostro sacco". Valorizzando quello che c'è in paese e nella valle, senza voli pindarici, con molta attenzione con necessità del paese, confrontandoci nelle prossime settimane con la popolazione. Saremo aperti al dialogo con chiunque, senza precluderci alcun settore».

E sulle critiche di avere avuto una "linea morbida", con il suo gruppo di opposizione, nei confronti della maggioranza dell'attuale sindaco Baudino? «Non abbiamo niente da nascondere – conclude Bottasso -: lo abbiamo detto sin dall'inizio, abbiamo adottato una linea di disponibilità e collaborazione, essendo sempre disponibili verso la maggioranza. Ricordiamo che abbiamo vissuto un periodo pericoloso e complicato come quello della pandemia: abbiamo deciso di affrontarlo con una linea più morbida, valutando che una linea troppo dura sarebbe stata controproducente».

LA PROCLAMAZIONE ALLA BIT: IL RICONOSCIMENTO PER IL TRIENNIO 2024-2026

Chiusa Pesio è ancora Bandiera Arancione

Un risultato di eccellenza per Chiusa Pesio: nel corso della premiazione svoltasi martedì 6 febbraio alla Borsa Internazionale del Turismo di Milano, infatti, il paese si è confermato "Bandiera arancione" del Touring Club Italiano per il triennio 2024-2026. «Come sindaco, ma soprattutto come cittadino di Chiusa di Pesio, sono molto felice della conferma che premia il lavoro congiunto tra Amministrazione Comunale, associazioni e imprese svolto in questi anni - dice il primo cittadino chiusano Claudio Baudino -. Far parte delle 281 Bandiere Arancioni assegnate a fronte delle 3500 candidature deve renderci orgogliosi e al contempo stimolarci, ciascuno per la propria parte, a fare ogni giorno il nostro meglio per valorizzare le eccellenze ambientali, culturali ed enogastronomiche della Valle Pesio. Desidero rivolgere un ringraziamento speciale alle strutture ricettive e a tutti gli operatori del territorio: nonostante i tanti e gravi problemi che siamo stati chiamati ad affrontare in questi anni, se siamo stati capaci di mantenere gli standard degli anni precedenti e migliorarli è un grandissimo risultato per tutta la comunità».

Durante la giornata inaugurale della BIT, alla presenza del Ministro del Turismo, Daniela Garnero Santanchè e di oltre 200 sindaci da tutta Italia, sono state assegnate in tutto 281 Bandiere Arancioni, delle quali 277 confermate – tra cui Chiusa – dopo averle sottoposte alla verifica triennale. Quattro quindi le nuove località, afferenti al centro-sud Italia.

Il Piemonte è la seconda regione più "arancione", con 39 Bandiere, preceduta solo dalla Toscana che ne conta 43. Cinque Comuni sono in provincia di Torino, tre in provincia di Vercelli, due in provincia di Novara, uno in provincia di Biella, quattro in provincia di Asti, sette nella provincia del Verbano-Cusio-Ossola, quattro nell'alessandrino, ma a fare la parte del leone è la provincia di Cuneo, con ben tredici Bandiere arancioni: a Chiusa Pesio si aggiungono Barolo, Bene Vagienna, Bergolo, Cherasco, Entracque, Grinzane Cavour, Guarene, La Morra, Limone Piemonte, Monforte d'Alba, Neive e Revello.

Il Touring Club Italiano, 25 anni fa, per primo ha colto il potenziale turistico dei piccoli centri dell'entroterra con l'iniziativa Bandiere Arancioni, una certificazione pensata dal punto di vista del viaggiatore e della sua esperienza di visita che ha una validità di tre anni e, premiando le realtà più virtuose, è anche uno stimolo per un miglioramento continuo, che porta benefici reali e tangibili per le realtà coinvolte.

Secondo i dati emersi dall'analisi del 2023, infatti, il 67% dei Comuni Bandiera Arancione ha registrato un punteggio più alto rispetto a quello del 2020. I Comuni certificati - che già si distinguevano per elevati standard qualitativi - hanno migliorato ulteriormente la propria accoglienza, dimostrando un impegno crescente nella tutela e nella valorizzazione del loro patrimonio storico-culturale, paesaggistico e ambientale.

Il sistema ricettivo e ristorativo, per esempio, è stato potenziato nel 50% dei Comuni. La sostenibilità ambientale, già elemento distintivo dei borghi certificati, invece, ha visto un ulteriore miglioramento nel 75% dei Comuni. Tra questi, il 54% si è distinto per una gestione particolarmente virtuosa dei rifiuti, portandoli ad occupare i primi posti nella classifica generale italiana

Il 90% dei borghi Bandiere Arancioni, inoltre, ha sviluppato una forte impronta green confermata anche dall'installazione di oltre 700 colonnine di ricarica per veicoli elettrici su tutto il territorio italiano. Un risultato sorprendente se si pensa che più della metà dei Comuni italiani (58%) non ha punti di ricarica di accesso pubblico installati nelle loro aree di competenza

Le Bandiere Arancioni, infine, si distinguono anche per il coinvolgimento delle comunità locali nella risoluzione di problemi diffusi e per la forte spinta all'inclusività sociale.

L'ARTISTA HA COMPIUTO 90 ANNI

Le foto di Michele Pellegrino in mostra a Torino

Lo scorso giovedì il fotografo Michele Pellegrino ha festeggiato 90 anni. In estate presso il Parco era stata inaugurata la mostra "Una traccia nel tempo", novantacinque stampe, in bianco e nero concesse alle Aree Protette Alpi Marittime da Fondazione Crc che ha ricevuto in donazione le opere dell'artista chiusano, per raccontare la montagna cuneese negli anni del grande esodo. L'allestimento progettato e curato dall'associazione culturale Gli Spigolatori di Mondovì con la partecipazione degli architetti Cristina Bollano e Paolo Peano. Una collezione paragonabile ad una versione fotografica, seppur precedente, de il «Mondo dei Vinti» descritto nei libri di Nuto Revelli: le immagini documentano la situazione delle vallate cuneesi negli anni del boom economico, del turismo di massa e dello spopolamento delle aree rurali.

Una selezione di immagini è stata concessa in prestito per la mostra «Michele Pellegrino | Fotografie 1967-2023» promossa da Camera - Centro Italiano per la fotografia e da Fondazione CRC a Torino (via delle Rosine 18): la mostra verrà inaugurata il 14 febbraio e sarà visitabile fino al 14 aprile, con ingresso gratuito per i residenti della provincia di Cuneo.

AD ARTESINA

Sabato il raduno delle mascotte sulla neve

Scatta ufficialmente ad Artesina il conto alla rovescia per il 18° Raduno delle Mascotte d'Italia. L'appuntamento è fissato per sabato 17 febbraio a partire dalle 14 con i simpaticissimi pupazzi giganti provenienti da ogni parte dello stivale pronti a cimentarsi in una originale discesa sul tracciato del campo scuola Costabella.

Ancor una volta ha successo l'invito di Pinky, il popolare coniglio rosa di Artesina protagonista in più occasioni in questa stagione invernale con la Baby Dance per le famiglie. Ore felici sulla neve per un coloratissimo e divertentissimo slalom tra coriandoli, stelle filanti, musica e tanta tanta allegria!

Artesina si conferma «family friendly» e non solo per le tante attività dedicate ai più piccoli. E' la «stazione a metri zero» con molteplici servizi a disposizione senza dover ricorrere all'automobile. La Piazza Pedonale resta il fulcro di numerose attività con possibilità di ristoro presso bar e ristoranti e di noleggiare l'attrezzatura per sciare presso numerosi esercizi commerciali. Una vera e propria «montagna amica», ideale per le famiglie ma anche per chi ama lo sci con il suo dislivello «importante» e le piste per tutti i gusti e le abilità. Aggiornamenti in tempo reale su innevamento e apertura impianti e sugli eventi sono disponibili sul sito www.artesina.it e sui canali social di ArtesinaMondoleSki (facebook e instagram) o contattando direttamente l'infoline 0174242200.

BRANDSIDER

MARRONI I.G.P. SECONDO AGRIMONTANA

“MARRONE DELLA VALLE DI SUSA I.G.P.”

Tesoro unico proveniente esclusivamente
da marroneti della Valle di Susa.

MARRONI CANDITI CON “MARRONE DI ROCCADASPIDE I.G.P.”

Selezione esclusiva di marroni riferibili
alla cultivar-madre “Marrone di Avellino”.

MARRONI CANDITI CON “MARRONE DI CASTEL DEL RIO I.G.P.”

Marroni raccolti nei boschi della Valle di Santerno,
nell’Appennino Tosco-Emiliano.

SCOPRI L’E-SHOP

I prodotti IGP rappresentano l’eccellenza della produzione agroalimentare europea e sono ciascuno il frutto di una combinazione unica di fattori umani ed ambientali caratteristica di un determinato territorio. L’attenzione nella selezione della frutta è da sempre un punto focale della filosofia agrimontana. La valorizzazione di cultivar elette appartenenti ad un territorio specifico e la volontà di controllare minuziosamente la filiera è una missione che si traduce in qualità, eccellenza e ricerca.

agrimontana

www.agrimontana.it agrimontana

Obiettivo quello di rendere i giovani consapevoli nella gestione del denaro

Educazione Finanziaria nelle scuole monregalesi

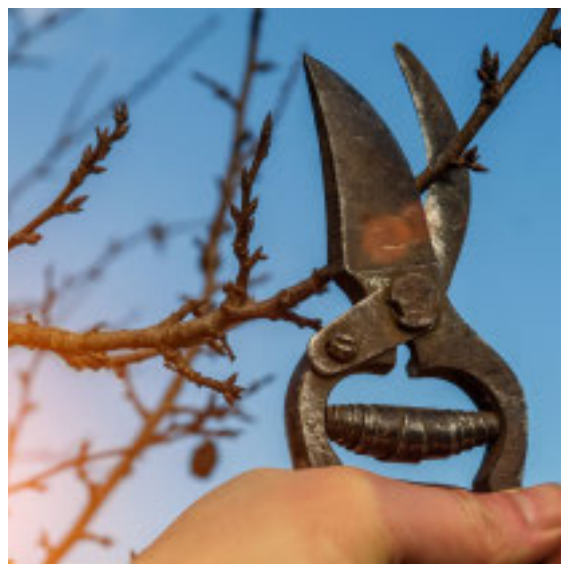
Interessante iniziativa di Banca Alpi Marittime

Con l'obiettivo di rendere i giovani cittadini consapevoli e capaci di partecipare pienamente alla vita economica del territorio, Banca Alpi Marittime ha promosso e avviato il progetto di "Educazione Finanziaria".
Al progetto hanno aderito cinque Istituti del cuneese di Scuola Primaria, Scuola Secondaria, Scuola Secondaria di Secondo Grado coinvolgendo nella formazione oltre 700 studenti.
Gli incontri, iniziati martedì 23 gennaio e conclusi venerdì 2 febbraio, sono stati effettuati direttamente nelle scuole, con l'obiettivo di promuovere al meglio l'Educazione Finanziaria e i soggetti che compongono il sistema economico (famiglie, imprese, banche e stato).
Gli incontri sono serviti per aiutare i giovani a familiarizzare con i temi della finanza e a conoscere gli strumenti di pagamento, le nuove tecnologie, i rischi nella gestione degli strumenti finanziari, per una migliore gestione quotidiana e futura del denaro.
In questo percorso gli studenti sono stati guidati da dipendenti della Banca, nello specifico dai responsabili dei Nuclei dell'Area Mercato di Banca Alpi Marittime.
«L'educazione finanziaria è un argomento importante - dichiara Giuseppe Peirotti, Direttore Generale di Banca Alpi Marittime – che rappresenta uno strumento di inclusione. La nostra banca, con questo progetto, vuole diventare un riferimento formativo per le scuole del nostro territorio, in modo che l'alfabetizzazione finanziaria non sia un evento sporadico ma diventi un elemento costante nella formazione dei ragazzi. Crediamo che sia importante sviluppare progetti di formazione per le nuove generazioni che, indipendentemente dalle scelte che intraprenderanno per il loro futuro, devono essereS consapevoli e informate sul buon uso del denaro e sull'etica della finanza».

«Il nostro progetto di "alfabetizzazione finanziaria" - afferma il Presidente di Banca Alpi Marittime, Gianni Cappa - abbiamo voluto avviarlo subito anche ai giovanissimi, portando già alle scuole elementari cultura economica e finanziaria. I bambini e i ragazzi che oggi frequentano le scuole saranno i manager di domani, ecco perché hanno bisogno di un percorso preciso e strumenti utili per essere in grado di operare delle scelte che potranno incidere sul loro futuro. Inoltre, attraverso la formazione, veicoliamo concetti finanziari alla nostra comunità e a diversi ceti sociali, che a loro volta diffondono le conoscenze acquisite, anche in famiglia. Questo per noi è il valore aggiunto del credito cooperativo, rappresentato dalla presenza capillare sul territorio».
Ovviamente molti dei giovani interessati a questa operazione sono studenti monregalesi

NOTIZIE IN BREVE

Corso di potatura



Il Comizio Agrario organizza il «Seminario di pratica della potatura». 2 lezioni pratiche di potatura invernale: mercoledì 21e sabato 24 febbraio 2024 dalle ore 9 alle ore 11,00.
Le lezioni si terranno presso il Parco del Castello di Rocca de' Baldi, Piazza Pio VII – Rocca de' Baldi.
Seguiranno 2 lezioni di potatura pratica verde (estiva) in data da concordarsi
Le lezioni saranno tenute dai Tecnici Agrari Adriano Danna e Federico Odetto
Info: Comizio Agrario, Piazza Ellero n. 45 – Mondovì
Tel. 0174.42114 – Cell. 327 225 3549 (Orario ufficio: martedì, giovedì e sabato dalle ore 9 alle 12) - E-mail: seminari@comizioagrario.org

Comizio Agrario di Mondovì

Pensiamo Verde

Il Comizio Agrario e la Libreria Banco di Mondovì presentano giovedì 22 febbraio 2024 alle ore 17,30 nell'ambito della rassegna "Coltiviamo letture" il libro "Pensiamo verde" di Annalisa Corrado.
«Cosa sono i combustibili fossili e quali sono invece le fonti di energia alternativa, rinnovabile e pulita? È possibile eliminare dalle nostre vite tanta inutile plastica usa-e-getta? Sapevate che alcuni vestiti si possono realizzare a partire dalle bucce d'arancia? Cosa significa «pensare verde» e in che modo, concretamente, possiamo diventare paladini della sostenibilità ambientale? Un libro, scritto con passione e ottimismo, per spiegare ai ragazzi i temi centrali del nostro tempo - dal surriscaldamento globale all'inquinamento, dalla legalità allo sfruttamento intensivo del suolo - attraverso esperienze virtuose che ci invitano a non perdere la speranza in un altro futuro possibile» (dalla Presentazione dell'editore Piemme).
L'autrice è ingegnera ed ecologista. Lavora nel settore delle energie rinnovabili, dell'efficienza energetica, dell'economia circolare e della tutela dell'ambiente. È responsabile sviluppo progetti di AzzeroCO2; referente attività tecniche Kyoto Club, co-ideatrice e coordinatrice del progetto #GreenHeroes, collaboratrice della trasmissione GEO di Rai 3.
Annalisa Corrado dialogherà con Milena Bellonotto, fondatrice di Vento di Fogli.e, membro di Studio Kappa, storyteller, ortoterapeuta e collaboratrice del Comizio Agrario.
L'Evento gratuito è trasmesso ONLINE, su piattaforma Zoom.
Il link per partecipare verrà inviato a chi si registrerà.
Per info e iscrizione:
Comizio Agrario, Piazza Ellero n. 45 - 12084 Mondovì
E-mail: comizioagrario1867@gmail.com
Tel. 0174 42114 (orario uffici: martedì, giovedì e sabato dalle ore 9 alle 12).

CANDIDATA ALLE ELEZIONI COMUNALI

Sismia Spertino: «Lavoriamo per portare Trinità ad un'altra velocità»

Riceviamo e pubblichiamo dalla candidata sindaco di Trinità, ***Sismia Selvaggia Spertino.***

A due mesi dalla mia dichiarazione di candidatura, il gruppo si sta sempre più formando e lavorando insieme con entusiasmo ed energia.
I temi da affrontare sono tanti e tutti ci toccano da vicino, li stiamo studiando per arrivare ad una sintesi che poi sarà il nostro programma elettorale.
Vogliamo applicarci sin da subito perché le parole non rimangano solo parole scritte, ma diventino fatti.
La voglia di fare è tanta e al primo posto dei nostri comuni obiettivi ci sono Trinità e i trinitesi, la squadra sta lavorando in sinergia sul territorio per portare "Trinità ad un'altra velocità".
Venerdì 9 febbraio, ho incontrato il vice-ministro dell'economia e delle finanze on prof. Maurizio Leo, i suoi sono stati insegnamenti preziosi che mi aiuteranno nella buona gestione delle risorse comunali, quindi nell'utilizzare il bilancio del Comune per il bene di tutti i trinitesi e non per interessi propri.
Al lavoro per portare Trinità ad un'altra velocità.

DALL'UNCEM UN DOCUMENTO DI UN ANNO E MEZZO FA CON LE COSE DA FARE

Ecco le soluzioni già scritte: «10 comandamenti» per la Pac

Rosaria Ravasio

In mezzo alle proteste degli agricoltori, che stanno marciando decisi verso varie capitali, esistono proposte già scritte, che varrebbe la pena analizzare, perchè possano essere attuate nel più breve tempo possibile a favore di tutti.
Al di là degli slogan esiste un sistema di equilibri non facile da sostenere e non possiamo permetterci di trasformare la protesta in scontro, non ora che l'Unione Europea ha bisogno di essere forte, per far fronte al preoccupante scenario geopolitico internazionale. Se scontro ci sarà avremo tutti da perderci, per cui oltre alle proteste ascoltiamo le proposte, che in questo specifico caso arrivano da un documento già redatto più di un anno e mezzo fa dall'Uncem e che alla luce di quanto sta avvenendo risulta quanto mai "profetico" e puntuale.
Perché non basta mettere soldi in più per l'agricoltura, tantomeno dire che è colpa dell'UE, di Bruxelles, delle politiche europee, ma è anche vero che le politiche per ambiente ed ecosistemi, che passano anche dalla nuova PAC, devono essere sostenute da un piano di finanziamenti e di interventi normativi per garantire che "nessuno rimanga indietro".
In conclusione la politica agricola europea, secondo Uncem, dovrebbe focalizzarsi su 10 punti:

1. PRIMO PILASTRO

Il primo pilastro della PAC deve sostenere le imprese non solo di un'agricoltura intensiva. Che non è la sola "agricoltura" possibile. Il sistema dei "titoli" deve essere completamente ripensato. Crea oggi enormi sperequazioni tra le imprese. Tutti sappiamo bene che si sono generate enormi speculazioni e sperequazioni. Lo sanno anche le Associazioni di categoria. Diversi Comuni, nell'affitto dei pascoli di proprietà comunali, hanno messo in atto alcuni strumenti di contrasto a queste speculazioni e Uncem ha promosso in diverse occasioni anche degli strumenti di aiuto e modelli per gli affidamenti. Li possiamo offrire a tutti. I "titoli" devono essere ripensati. È necessaria una politica della convergenza più coraggiosa che vada ad aiutare chi produce rispetto a chi ha solo ettari.

2. NON SOLO AGRICOLTURA

Rurale vuol dire anche montagna e foreste. Non solo agricoltura. Occorre precisare meglio, nel Piano strategico nazionale, e poi in tutte le Regioni, il ruolo del "rurale". Troppe Regioni hanno montato il PSR solo sull'agricoltura. Molte Regioni, al Sud in particolare, non hanno ancora speso metà dei fondi PSR 2014-2020. Incredibile. In più occasioni, nei Comitati di Sorveglianza del PSR degli ultimi anni, in tutte le Regioni italiane, molte osservazioni dei Rappresentanti della Commissione europea hanno ribadito che il PSR non è solo agricoltura. Li abbiamo ascoltati? Uncem ha sempre insistito. Montagna, Foreste, Agricoltura. Non solo a beneficio dei grandi e delle lobbies. Il secondo pilastro PAC è anche Montagna ed è anche foreste. A queste due sfere non possono essere destinate solo risorse residue dell'agricoltura intensiva e che sono già segnate per poche grandi aziende delle pianure.

3. PER LE FORESTE

Per le foreste al momento le quote destinate nel Piano sono assolutamente insufficienti. Cifre troppo basse per 12 milioni di ettari di Italia. Per il settore forestale, le componenti del PSR inserite devono seguire e permettere di attuare TUF e Strategia forestale nazionale. È necessaria una forte interazione del PSR per le foreste con i FESR di tutte le regioni: quello che non può fare il primo per le filiere forestali e per i cluster foreste (di imprese), deve poterlo fare il Fondo di Sviluppo regionale. E questo al momento non risulta, non viene riscontrato nonostante numerose sollecitazioni di Uncem. Grave poi che molte Regioni a oggi non attivino misure e risorse per la prevenzione degli incendi: si intervenga subito integrando i budget.

4. IL RUOLO DEI GAL

La dotazione finanziaria destinata a Leader – come scritto anche dalla Commissione europea nelle osservazioni al Piano italiano trasmesso a inizio 2022 - è inferiore al minimo richiesto. Oltre agli interventi a sostegno delle start-up e degli investimenti non agricoli con output e dotazioni finanziarie molto limitati e ad un riferimento vago a contributi provenienti da altri fondi, Leader è indicato come il principale strumento per far fronte alle urgenti esigenze

delle zone rurali italiane. Occorre aumentare le dotazioni finanziarie di Leader a un livello adeguato alle esigenze che è chiamato a soddisfare e a introdurre o rafforzare interventi complementari al di fuori dell'approccio Leader, ad esempio nell'ambito degli investimenti per beneficiari non agricoli, servizi di base e infrastrutture.

5. OLTRE LA FRAMMENTAZIONE

Occorre lavorare per potenziare, con la nuova PAC, il supporto alle Associazioni Fondiarie. Sono nate in alcune regioni italiane, sono decisive per superare la frammentazione fondiaria, male storico, dannoso per tutte le aree montane. Rafforzarle vuol dire investire. Servono risorse per promuoverle, svilupparle, dotarle di assistenza tecnica, metterle in relazione con le imprese. È urgente inoltre un piano nazionale per la ricomposizione fondiaria: la frammentazione delle particelle è talmente elevata da bloccare completamente investimenti e nuove imprese in tanti territori montani. Serve un'azione nazionale sull'abbandono delle terre e sulle agevolazioni alla compravendita di terreni. Una normativa che permetta la fruizione agricola dei territori

6. USO DELL'ACQUA

Una riflessione maggiore deve essere fatta, nelle sedi nazionale e regionali sull'uso delle risorse idriche. Le crisi idriche alle quali andremo incontro saranno gravi e metteranno a rischio il sistema delle imprese, se non vi sarà una presa di coscienza – e dunque investimenti – maggiori rispetto al passato. È un fatto culturale prima di tutto, che diventa istituzionale e operativo. Non basta dire "facciamo nuovi invasi", se non cambia anche - con il resto - il sistema agricolo e in particolare l'agricoltura intensiva di pianura. La crisi climatica e la crisi ecologica sono da vincere insieme sostenendo le imprese che non possono "restare indietro" o essere costrette a chiudere.

7. PER IL BENESSERE ANIMALE

Altro aspetto centrale, sul quale soffermarsi, che vede la Commissione insistere, è il benessere animale. Affinché si raggiunga, è importante questo si unisca al benessere dei lavoratori (chiamiamo così la "condizionalità sociale"), dunque la forza delle imprese, all'impronta idrica e all'impronta carbonica. Benessere animale vuol dire investire su qualità degli allevamenti, protezione da ungulati e lupi (convivenza necessaria, ma da fare senza permettere che le imprese siano schiacciate), valorizzazione delle imprese stanziali nei contesti rurali più complessi, quali appunto le aree montane. "Impegni specifici di convivenza con la fauna selvatica" è la voce inserita da molte regioni, che deve essere rafforzata.

8. QUALE PASTORIZIA

Come affermato in molteplici occasioni e documenti dalla "Rete della Pastorizia" – alla quale Uncem guarda con particolare attenzione e positività verso tutte le azioni messe in campo -, le aziende dedite alla pastorizia in Italia sono spesso piccole e micro, ma non assolvono solo al ruolo di produzione di prodotti agricoli: devono essere riconosciute anche e soprattutto per il loro ruolo sociale e ambientale, per cui occorrono misure specifiche nel secondo pilastro in connessione con il primo pilastro della PAC per un sostegno continuo e mirato a queste aziende, se si vuole approfittare dei benefici ecosistemici che esse apportano, con un minimo sforzo di messa a sistema. Per fare questo, occorre una visione di insieme del sistema agricolo italiano, basato sulla sostenibilità e la lettura dei punti di forza. Che tuteli la biodiversità e la riproduca trasportandola, produca alimenti di pregiato carattere nutrizionale, e spesso costituisce l'unica forma di attività imprenditoriale agricola nelle aree interne dell'Italia. Queste aziende di piccole dimensioni non riescono ad accedere ai benefici delle programmazioni dei Piani di sviluppo rurale e necessitano, senza se e senza ma, di misure ad hoc di accompagnamento. Questo tipo di approccio politico è da tempo applicato con evidenti positivi risultati in altre aree pastorali europee, in particolare in Francia e Spagna. Inoltre, per incoraggiare un ricambio generazionale nelle zone rurali, per le quali, spesso, vi è un rinnovato interesse nelle nuove generazioni, chiediamo l'istituzionalizzazione delle Scuole di Pastorizia che, come Rete Appia, si stanno avviando in via sperimentale in diversi territori italiani, anche in dialogo con altre realtà europee. E Uncem darà loro tutto il possibile supporto.

9. LA PAC DIGITALE

Rispetto alle risorse per la digitalizzazione, per l'informatizzazione dei processi, devono essere notevolmente migliorati i sistemi informativi regionali, agricolo e forestale. Al fine di mettere a disposizione delle imprese e dei beneficiari delle risorse dei sistemi informatizzati semplici e meno carichi di burocrazia rispetto al passato. Non sempre questo è legato all'investire più risorse. La semplificazione si fa con fiducia verso le imprese che trasmettono domande di sostegno o progetti, chiedendo meno documenti e orpelli burocratici. Meno check-list, meno tempo da perdere

10. ASSISTENZA TECNICA

Assistenza Tecnica: se serve a finanziare solo i Centri di Assistenza tecnica, le cifre sono eccessive in molti piani regionali, probabilmente cifre non opportune. Sarebbe necessario spostare il budget sulle misure di consulenza, Consulenza vera. Si potrebbe inserire qui il finanziamento di piani di pascolo, piani di concimazione, o veri servizi di consulenza aziendale. Efficaci piani anche di comunicazione. Per dire: Quale dunque sicurezza alimentare? Quale diritto al cibo? Quale riduzione dell'uso di inquinanti pesticidi, in tutte le aree rurali, finalizzati alla biodiversità e alla tutela degli ecosistemi? Quale alimentazione per bambini e nuove generazioni? Nella nuova PAC, alla base del nuovo Piano dobbiamo avere anche queste attenzioni, su questi fronti decisivi. Assistenza si. Ma alle comunità che capiscano come vengono investite le risorse.

«Il Green New Deal non può essere burocrazia e iniziative con cento indicatori che complicano la vita a grandi e piccole imprese. Il Green New Deal è prima di tutto Comunità vive. Persone e imprese che insieme vivono e tengono in vita un territorio riconoscendosi in una dinamica comune e nella reciprocità»

DATI INFOCAMERE DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI CUNEO

Le imprese cuneesi svecchiano: +11,4% quelle nuove degli under 35

da Cuneo

A fine 2023 sono 5.988 le imprese giovanili iscritte nel Registro imprese della Camera di commercio di Cuneo e rappresentano il 9,2% delle attività aventi sede legale sul territorio provinciale. Quanto alla **rappresentatività,** l'imprenditoria giovanile vede una buona presenza femminile (27,6%) e straniera (17,5%). Questa è la fotografia del tessuto imprenditoriale under 35 della provincia di Cuneo messa a fuoco dall'analisi dei dati di InfoCamere.

"Accolgo con soddisfazione la notizia di un aumento consistente del numero delle imprese giovanili - afferma il presidente **Mauro Gola** - I giovani hanno una più spiccata formazione sui temi tecnologici, oggi fondamentali per competere, e creano sempre più imprese nei settori del futuro e a maggiore valore aggiunto. I processi di cambiamento si sono accelerati, le sfide si sono fatte più difficili, le risorse disponibili si sono ridotte e in un contesto così complicato è determinante il ruolo della componente giovanile per l'ammodernamento e lo sviluppo del nostro tessuto economico".

Nell'anno da poco concluso il Registro imprese camerale ha contato la nascita di 1.158 iniziative imprenditoriali guidate da giovani con meno di trentacinque anni. Sono invece 475 quelle che, nello stesso periodo, hanno cessato la propria attività. Il risultato di queste due dinamiche ha consegnato un **saldo positivo pari a 683 imprese.**

Nel Cuneese il tasso di crescita delle imprese giovanili è del +11,4%, di poco superiore rispetto a quello piemontese e nazionale entrambi a +10,1%. Le 5.988 imprese giovanili cuneesi rappresentano il 16,0% delle 37.494 realtà guidate da giovani registrate in Piemonte. Nel **97,9% dei casi si tratta di micro imprese,** ovvero aziende con un numero di dipendenti inferiore alle dieci unità.

Il tessuto economico provinciale è per la maggior parte costituito da micro, piccole e medie imprese ma i dati sopra citati evidenziano come il sottodimensionamento sia ancora più diffuso tra le imprese giovanili.

Mauro Gola: «I processi di cambiamento si sono accelerati, le sfide si sono fatte più difficili, le risorse disponibili si sono ridotte e in un contesto così complicato è determinante il ruolo della componente giovanile»

L'**analisi per settori** evidenzia come il primo comparto per numerosità sia quello degli altri servizi (servizi di supporto alle imprese, attività professionali, scientifiche, tecniche, altri servizi, ecc.) che pesa per il 30,0% delle imprese giovanili del Cuneese. Seguono agricoltura (20,9%), commercio (17,3%) e costruzioni (15,6%). La distribuzione settoriale dell'imprenditorialità under 35 evidenzia alcune differenze rispetto alla base produttiva provinciale che vede nell'agricoltura il primo settore di attività con una quota del 27,4%, seguito da altri servizi (24,5%), commercio (17,0%) e costruzioni (13,8%).

Dall'analisi per **classe di natura giuridica** si osservano alcune peculiarità rispetto al sistema imprenditoriale considerato nel suo insieme. Tra le imprese giovanili cuneesi le ditte individuali rappresentano la forma giuridica più diffusa con una percentuale superiore a quella rilevata nell'universo imprenditoriale cuneese (l'81,4% a fronte del 60,9%). Minore è, di conseguenza, l'incidenza delle altre tipologie organizzative: le società di persone sono il 9,3% (il 21,81% per il totale delle imprese), le società di capitale l'8,2% (il 15,1% per il totale delle imprese). Da segnalare, infine, che la voce altre forme giuridiche, in cui trovano spazio le cooperative e i consorzi, pesa per l'1,1% del totale complessivo.

NATIMORTALITÀ DELLE IMPRESE ARTIGIANE IN PROVINCIA DI CUNEO ANNO 2023

Nel Cuneese si torna «a bottega»

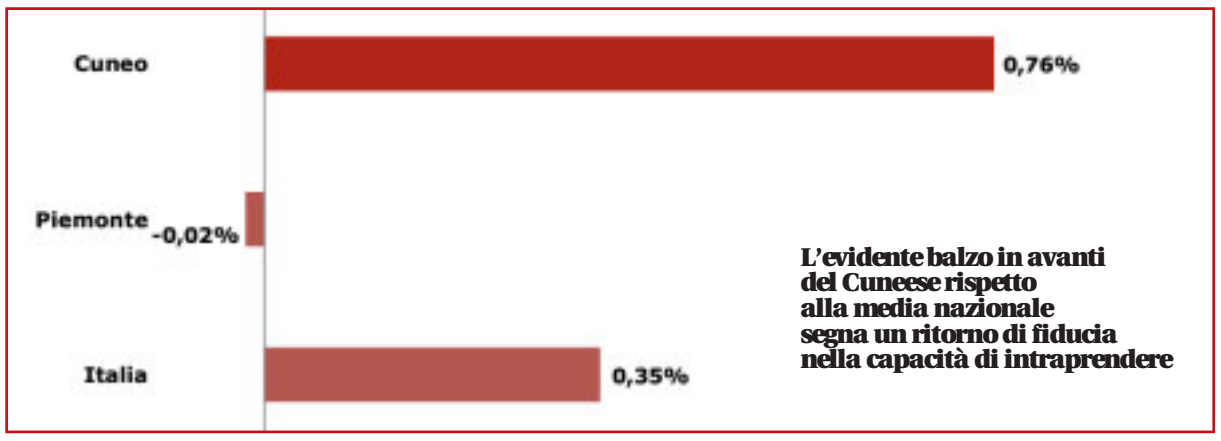
Sopra la media nazionale - Il comparto fa segnare un confortante +0,76%

Il tessuto produttivo artigiano rappresenta una realtà nodale in provincia di Cuneo. Dopo dieci anni consecutivi di flessione, nel 2021 il numero delle imprese artigiane che hanno iniziato la propria attività è stato superiore a quello delle realtà imprenditoriali che l'hanno cessata e il trend è stato confermato nel 2022 e nel 2023.

Il tasso di crescita evidenziato nel corso dell'ultimo anno è pari al +0,76%.

La dinamica del comparto cuneese risulta la migliore tra le province piemontesi sia rispetto al trend regionale (-0,02%) e nazionale (+0,35%) sia rispetto a quella dell'intero tessuto imprenditoriale locale che ha visto chiudere il 2023 con un tasso di crescita del -0,10%.

Nel periodo 1 gennaio-31 dicembre 2023, il Registro imprese della Camera di commercio di Cuneo ha accolto l'iscrizione di 1.288 iniziative imprenditoriali a carattere artigiano (nel 2022 erano 1.202 e nel 2021 erano 1.160) a fronte delle 1.158 chiusure di attività preesistenti, al netto delle cessazioni d'ufficio (nel 2022 erano 1.030 e nel 2021 erano 1.057). Il saldo tra i due flussi è positivo per 130 unità; nel 2022 lo era stato per 172 unità e nel 2021 per 103.



Al 31 dicembre 2023 sono 17.072 le imprese artigiane registrate in provincia, ovvero il 26,2% della totalità imprenditoriale del Cuneese e il 14,9% delle imprese artigiane del Piemonte. L'incidenza della componente artigiana è superiore a quella rilevata a livello nazionale (21,3%) e di poco inferiore rispetto alla media piemontese (27,1%). Considerate le localizzazioni (sedi di impresa e unità locali) la consistenza del tessuto artigiano si attesta a 19.266 unità.

«Dopo nove anni consecutivi di calo del numero delle imprese artigiane a partire dal 2021 il trend si è invertito con un'accelerazione che ci ha portati negli ultimi due anni a crescere di più del Piemonte e della media nazionale - afferma il Presidente Mauro Gola - Il comparto delle costruzioni, spinto dai bonus, continua a trainare la crescita del settore artigiano che nella nostra provincia rappresenta oltre un quarto delle imprese.»

Dall'analisi del tessuto imprenditoriale per classe di natura giuridica, si evince che il 74,3% delle imprese artigiane sono organizzate sotto forma di ditta individuale, il 18,0% come società di persone e il 7,5% come società di capitale, tipologia che ha realizzato una buona performance con una crescita del 3,11%. Le forme meno strutturate tra cui le società di persone registrano un tasso del -2,0% mentre le ditte individuali, forma maggiormente rappresentativa, un buon +1,23%.

A livello settoriale la prima realtà per numerosità si conferma, anche nel 2023, quella delle costruzioni con il 41,7% delle imprese artigiane cuneesi. Questo settore, così rilevante per il comparto, ha fornito anche in questa annualità un contributo positivo all'andamento dell'artigianato cuneese, realizzando una crescita del 1,73%.

Le imprese artigiane agricole, poco rilevanti numericamente, crescono del 6,74%; gli altri servizi, che generano il 25,0% del tessuto artigiano della provincia di Cuneo, sono stabili con un tasso pari al +0,83%.

Nel comparto artigiano il terzo settore per incidenza, con il 22,9%, è l'industria in senso stretto, che mostra un tasso di variazione annuo dello stock negativo (-0,56%) seguito da turismo con -1,09% e commercio con -1,60%.

CNA CUNEO

Alla cortese attenzione del direttore,

Via G. Agnelli, 3 - 12081 Beinette (CN) o presso Federcasa C.so Statuto 24, 12084 Mondovì (CN)

Le Vostre Lettere

Alla cortese attenzione del direttore,

direttorebo@gmail.com
347 5011067

CRITICHE AL COMUNE DI CUNEO CHE HA NEGATO IL PATROCINIO

Un Ricordo che deve «unire»

Ha destato perplessità la decisione del Comune di Cuneo di negare il patrocinio gratuito alle menifestazioni per la Giornata del Ricordo. Si trattava del patrocinio all'iniziativa commemorativa in programma venerdì 16 febbraio alle 18 in Sala Varco: il ricordo da parte del senatore Roberto Menia - primo firmatario della Legge sul Ricordo delle foibe e dell'esodo italiano ed egli stesso figlio di esuli istriani – delle vicende dell'esodo istriano-fiumano e dalmata e dell'iter che ha portato nel 2004 all'approvazione della legge.

Commenta il Presidente cuneese del Comitato 10 febbraio, Denis Scotti: «Siamo sorpresi e amareggiati da questo rifiuto, perché il patrocinio all'iniziativa è stato invece già concesso dalla Regione Piemonte e dalla Provincia di Cuneo. Come ha ricordato nella sua visita cuneese e nuovamente in questi giorni il Presidente Mattarella, non bisogna avere paura di riaprire i cassetti della storia e di impegnarci per ritrovare un terreno comune di riconciliazione nazionale che superi rimozioni e manipolazioni del passato».

A questo proposito riceviamo e pubblichiamo una nota di **William Casoni Presidente Provinciale Fratelli d'Italia, Federazione Provinciale di Cuneo.**

«In risposta alle parole dell'Assessore Clerico, con le quali si fa trasparire che l'evento in programma il 16 febbraio per il Giorno del Ricordo non avesse le prerogative per le quali i patrocini vengono concessi, la Federazione Provinciale di FdI Cuneo nella persona del suo Presidente William Casoni ed il Comitato 10 Febbraio cuneese, ci tengono a precisare quanto segue. Abbiamo letto con attenzione la risposta dell'Assessore Clerico, la quale fa trasparire che l'evento in programma per il 16 Febbraio prossimo non avesse le prerogative per la quale i patrocini vengono concessi. Dalle notizie in nostro possesso la conferenza è libera, aperta a tutti e gratuita. La dimensione pubblica dell'evento è garantita dal livello dell'ospite, il Senatore Roberto Menia è infatti il primo firmatario della legge che oggi impone, o almeno così dovrebbe essere, a tutte le istituzioni del territorio italiano di commemorare i Martiri delle foibe. Rimaniamo basiti dalla richiesta di "libertà di espressione e di opinioni". Potrebbe sembrare che l'Assessore voglia un contraddittorio, se così fosse la invitiamo a contattare il noto scrittore giustificazionista che due anni or sono fece capolino in "Scittorincittà" proprio il 10 di febbraio, in barba a tutti i nostri connazionali gettati nelle foibe e ai 350.000 esuli costretti a scappare dalle loro terre per paura di fare la stessa fine. A nulla sono servite negli anni le richieste di collaborazione tentate dal Comitato 10 Febbraio come incontri con l'Assessore ed il Sindaco Manassero. Tanto meno gli ordini del giorno che i due consiglieri di Fratelli d'Italia Massimo Garnero e Noemi Mallone a suo tempo fecero approvare a larghissima maggioranza in consiglio comunale. Forse è veritiero il proverbio che dice "morta l'ideologia, rimane la patologia". Una cosa è certa, il tema del confine orientale italiano è attualissimo e rispolvera antichi luoghi comuni duri a morire. Comprendere la vicenda dovrebbe essere un valore aggiunto per un'Amministrazione Comunale che, in questi anni, non ha brillato per la volontà di comprendere le richieste che arrivano da associazioni e partiti. Se l'amministrazione comunale volesse risolvere il problema allora che si adoperi per intitolare un luogo ai Martiri delle foibe, in modo da colmare il ritardo enorme con le decine di città in provincia di Cuneo che già hanno deciso di ricordare questi avvenimenti in un luogo specifico ... Altrimenti vi lasciamo alla vostra riunione online».

Sull'importanza del Giorno del Ricordo riportiamo una nota del senatore Giorgio Bergesio.

«Celebrare il Giorno del Ricordo significa rivivere una grande tragedia italiana, vissuta allo snodo del passaggio tra la II guerra mondiale e l'inizio della guerra fredda. Un capitolo buio della storia che causò lutti, sofferenza e spargimento di sangue innocente.

Ma oggi ricordiamo anche i circa 350 mila italiani istriani, fiumani e dalmati, che dopo la fine della guerra furono costretti ad abbandonare le loro case e le terre dove erano nati e cresciuti, per sfuggire al disegno di conquista territoriale e di egemonia rivoluzionaria del comunismo di Tito. Solo dopo la caduta del muro di Berlino una paziente e coraggiosa opera di ricerca storiografica, non senza inaccettabili tentativi di delegittimazione, ha fatto piena luce sulla tragedia delle foibe e sul successivo esodo, restituendo questa pagina alla storia e all'identità della nazione. L'istituzione, nel 2004, del Giorno del ricordo, votato a larghissima maggioranza dal Parlamento ha suggellato questa ricomposizione, ed oggi, con il disegno di legge proposto dalla Lega, finalmente onoriamo la memoria di tanti italiani vittime del regime comunista di Tito.

Noi non dimentichiamo. Il Parlamento italiano sta finalmente compiendo un atto di umanità e giustizia, nel solco della battaglia storica della Lega che finalmente trova compimento. Il ddl è un passo importante per tramandare il ricordo dell'esodo giuliano-dalmata e di bambini, donne e uomini uccisi dalla violenza comunista, un'intera generazione annientata perché colpevoli di essere italiani. E' fondamentale onorarne la memoria e trasmettere la conoscenza di questi avvenimenti, troppo a lungo vergognosamente dimenticati, alle giovani generazioni, affinchè tutto questo non accada mai più».

Nella foto (AdnKronos) Le lapidi alle Foibe

Balocco? Meglio in Fondazione Crf

Dal secondo dopoguerra ad oggi Alba ha avuto, rispetto a Fossano, un maggiore turn over di sindaci tra i trenta e i cinquant'anni con l'eccezione di un cinquantottenne. La durata massima in carica di un sindaco albese è stata di dieci anni, quella di un sindaco fossanese ha superato, a più riprese, i venticinque anni e, teatrini a parte, a Fossano è da tempo certa la ricandidatura di un sindaco con alle spalle venticinque anni di permanenza in Comune, cinque dei quali come consigliere PCI, dieci come assessore e "sindaco di sostegno" di un sindaco benvoluto dalla gente ma anziano e malfermo e dieci anni come sindaco titolare. Se le cose vanno secondo il progetto politico della sinistra, tra il 1950 e il 2034 (termine stimato del secondo mandato Balocco) Fossano sarà stata amministrata per ventiquattro anni dal sindaco Manfredi e per altri venti dal suo delfino: quarantaquattro anni manfrediani su ottantaquattro. E' un caso se Alba, che corre molto più di Fossano ha sempre guardato ai giovani e al cambiamento?

Professionisti quali i chirurghi vengono mandati in pensione a settant'anni perché l'orologio biologico dice che le capacità non sono più quelle di una volta. E' mai possibile che i politici siano una categoria di superuomini in grado di gestire a qualsiasi età situazioni complesse con la prontezza e l'energia tipiche dei giovani? Non sarebbe il caso, una volta superato il giro di boa dei settant'anni ed avuta per anni la possibilità di valorizzare le proprie potenzialità, fare il "padre nobile" di una nuova generazione di amministratori comunali e passare, se proprio non ne vuole sapere di ritirarsi a vita privata, alla Fondazione Cassa di Risparmio la cui presidenza prima o poi si libererà? Sarebbe comunque un piccolo segnale di discontinuità dalla tradizione.

Luciano Casasole

Alcune urgenti cose da fare a Roburent

La mancata partecipazione della azienda Raimondi, come di altri similari organizzazioni industriali sportive, all'appalto per la gestione degli impianti scioviari di proprietà comunale di Roburent, è dovuta, chiaramente, alla intelligente capacità tecnico-finanziaria dei dirigenti della società precitata, che non intende, sicuramente, dar fondo ai giusti guadagni per la seria gestione di altre attività della azienda, per affrontare una insensata attività legata allo sport sulla neve, che,per chiara dichiarazione di scienziati qualificatissimi, nel prossimo futuro non scenderà più, se non oltre i 1500 metri di livello sul mare.

Per l'Amministrazione Comunale roburentese futura si impegni nel riporre il Capoluogo e Pra ad un decoro minimamente accettabile, ripulendo le strade da ogni sorta di materiale imbrattante dalla primavera all'autunno, sfalciando le erbe dai bordi e dalle erbacce anche sul sedime, rasare le erbacce e i rovi nei Camposanti e dalle Aree Verdi, provvedendo a sostituire ,ogni qual volta, necessario, delle recinzioni diventate marce, curando la sostituzione delle lampade di illuminazione pubblica e inserendo punti-luce in alcune borgate che sono al buio, intervenendo con necessari sussidi per rimuovere la desertificazione di ogni sorta di negozi, magari con rivendite. Si pulisca regolarmente ogni area pubblica. Si migliorino gli impianti sportivi, specie per i giovani. Rinasca un minimo servizio ambulatoriale e l'Armadio farmaceutico. A Pra nasca almeno un campo da bocce. Si pensi a sussidi per studenti delle superiori per i viaggi pubblici, che debbono essere pretesi puntuali e adeguati. Si curino gli infissi del Municipio e ogni struttura che necessiti per la palazzina di proprietà comunale adibita a Caserma Carabinieri. A Pra si assegni a ente che possa gestire la Casa Vacanze. Si curi la nascita di servizi culturali e si trovino modalità opportune per aiuto agli anziani, evitando debbano recarsi in altri Comuni per trovare adeguato sostegno. Per le scuole di base si trovino modo di sereni rapporti con i limitrofi Comuni. Si sappia operare per ottenere dall Provincia decorosi interventi per la Strada Provinciale 35, attraverso il capoluogo e quella che da Corsaglia sale a Pra, che necessita di piazzole in alcuni punti, onde favorire l'incrocio delle autovetture. Si riporti l'organico del personale comunale al minimo di un tempo, per poter rispondere opportunamente alle esigenze dei cittadini. Si garantisca funzionalità di tutte le fontane pubbliche. Non ci servono metropolitana o rampa per missili. Certo davvero una pista per atterraggio dell'elisoccorso a San Giacomo.

Romolo Garavagno, uno dei Consiglieri dimissionari

Nella foto il cimitero di Pra

Capodanno Cinese 2024: il 10 febbraio

Anno del Drago verde di legno

Due settimane di festeggiamenti, riti propiziatori leggende e antiche tradizioni

Buon anno del Drago! Sabato 10 febbraio la Cina saluterà l'anno del coniglio e darà il benvenuto all'anno del Drago verde di legno, che terminerà il 28 gennaio 2025.
Nell'oroscopo cinese, questo animale immaginario molto energico, vitale e al tempo stesso misterioso, è sinonimo di potere magnanimo, forza ed armonia.

Capodanno lunare
La Festa di primavera o Capodanno lunare, nota alle nostre latitudini con il nome di Capodanno Cinese, ha per la Cina un valore simile a quello che in Occidente assume il Natale. I festeggiamenti si estendono anche in Bhutan, Corea, Giappone, Malesia, Mongolia, Nepal, Singapore, Vietnam e in qualsiasi altro paese in cui c'è una nutrita comunità cinese.
Le origini
Nell'antico calendario cinese (che risale al 2637 a.C.) i mesi iniziano con il novilunio (la luna piena) ed il capodanno coincide con la seconda luna nuova dopo il solstizio d'inverno, il che significa che può cadere tra il 21 gennaio ed il 19 febbraio del calendario gregoriano (il nostro). Ogni anno è associato ad uno dei 12 animali legati allo zodiaco, in rotazione ciclica.
Leggenda
Secondo la mitologia cinese la Festa di primavera affonda le radici nella leggenda del mostro Nian, un demone che esce dalla propria tana una volta all'anno per nutrirsi di esseri umani. Il Nian è però terrorizzato dai rumori e dal colore rosso, motivo per cui durante i festeggiamenti la tradizione vuole che si intonino canti, si faccia ampio uso di fuochi d'artificio e del rosso, presente negli addobbi e nelle decorazioni.
Come si festeggia?
Prima di tutto vestendosi di rosso, che porta fortuna. In Cina le feste durano più giorni e si fanno in famiglia anche trasferendosi a trovare i parenti. La cena con tutta la famiglia è il centro della tradizione, occasione in cui ci si scambiano doni, denaro e decorazioni, rigorosamente avvolti in carta rossa. Le case in cui si celebra il Capodanno sono riconoscibili grazie agli addobbi, anch'essi rossi, apposti alle porte o ai portoni.
Vigilia
Come da tradizione dopo l'accurata pulizia delle case per scacciare la sfortuna, si preparano alcuni piatti considerati portafortuna. Si mangia il pesce e si decora tutto di rosso, per attirare ricchezza, si usano cibi sferici come le arance, simbolo di eternità. Si mangiano anche spaghetti lunghissimi simbolo di lunga vita, cibi ripieni di prosperità, come ravioli o palline di riso con cuore di sesamo e si chiude con i dolcetti TangYuan.
Festa delle Lanterne
Le celebrazioni del Capodanno Cinese si concluderanno il 24 febbraio con la Festa delle Lanterne, una ricorrenza che deve il suo nome alla tradizione di accendere lanterne colorate dopo il calar del sole e nella quale si ammira la Luna piena.

Silvia Gullino

UN ANNIVERSARIO IMPORTANTE

Le Suffragette hanno spento 106 candeline

Il 6 febbraio 1918 le donne hanno conquistato il suffragio universale nel Regno Unito, ma a caro prezzo

«Noi non siamo contro la legge! Noi vogliamo fare la legge»! Parola delle donne che con le urla e con il sangue hanno conquistato il suffragio universale nel Regno Unito e spianato la strada della parità dei diritti alle generazioni future.
Ben 106 anni dopo quel famoso 6 febbraio 1918, le Suffragette marciano ancora contro chi non smette di considerarle come una proprietà del datore di lavoro, ma soprattutto del marito. Oggi come allora le donne devono dare voce al silenzio e denunciare le violenze, i soprusi, le angherie di cui sono vittime innocenti.
Siamo tutte Helen Pankhurst, persone che alzano la testa, alzano la voce e dicono: «No, non vogliamo più che sia così, noi crediamo di poter avere un mondo più giusto»!

Silvia Gullino

Nella foto a fianco il Monumento in onore delle Suffragette, a Ottawa (Canada)

ALBA DI FEBBRAIO: UNA FOTO EMBLEMATICA

Vivere in Febbraio

Silvia Gullino

È iniziato febbraio, il mese più corto dell'anno che porta con sé due ricorrenze molto attese come San Valentino e il Carnevale. Guardando il calendario, c'è una domanda che nasce spontanea: perché nel 2024 conta 29 giorni anziché 28? Se non conoscete la risposta o anche solo se non la ricordate (visto che è un po' complicata) continuate a leggere...
La filastrocca
Ai tempi dei romani, febbraio era l'ultimo mese del calendario. Questo, secondo molti storici, spiegherebbe perché è anche il più corto: per completare i 365 giorni dell'anno non ne servivano altri 30 o 31, ma solo 29. Sì, avete letto bene, 29. Che però divennero 28 quando si decise di dedicare ad Augusto il mese di agosto (che allora ne aveva 30). Infatti il mese dedicato a Giulio Cesare, luglio, durava 31 giorni, e parve scortese che il mese di Augusto ne durasse uno in meno! Così il povero febbraio dovette prestare un giorno al suo più illustre collega. E gliene rimasero solo 28.
Perché si chiama così
L'inventore di febbraio (e anche di gennaio) è il leggendario re di Roma Numa Pompilio. Prima di lui, infatti, i romani non si davano la briga di dividere l'inverno in mesi, visto che faceva troppo freddo per guerre e conquiste da ricordare. Febbraio fu dedicato a Febris, dea della febbre e della guarigione. Era un mese consacrato ai riti di purificazione, così come la natura si purifica e si prepara in attesa della primavera.

Ecco tutte le curiosità legate al mese più corto dell'anno, che nel 2024 conterà 29 giorni

Misteri del bisestile
Le stranezze di febbraio non finiscono qui, poiché è l'unico mese che, ogni quattro anni, si allunga di un giorno. Anche questa consuetudine risale al tempo dei romani, che sapevano che l'anno non dura esattamente 365 giorni, ma "circa" sei ore in più. Così, per rimettersi in pari, ogni quattro anni aggiungevano un giorno all'ultimo mese del calendario. Che era (mica l'avrete già dimenticato, eh?) febbraio. Questi anni speciali di 366 giorni si chiamano bisestili e ricorrono negli anni divisibili per quattro: 2024, 2028, 2032... C'è un'eccezione e la vediamo alla fine.
Giorni scomparsi nel nulla
Cos'è successo il 5 ottobre 1582? Assolutamente nulla, perché quel giorno non esiste! Infatti, per ordine di papa Gregorio XIII, dal 4 ottobre si saltò direttamente al 15. Ma perché? Il fatto è che, mentre l'anno civile (quello che vediamo sul calendario) dura 365 giorni, l'anno solare (il periodo che serve alla Terra per fare un giro completo intorno al Sole), non dura proprio 365 giorni e 6 ore, ma esattamente: 365 giorni, 5 ore, 48 minuti e 45 secondi. Nel corso dei secoli, quindi, il calendario era "rimasto indietro" di ben dieci giorni. E Gregorio li recuperò tutti in un colpo solo.
Un'eccezione ogni 400 anni
Ma non si fermò qui. Per evitare l'accumulo di altro ritardo in futuro, papa Gregorio stabilì che gli anni secolari, ovvero terminanti con due zeri, non sarebbero stati bisestili, ad eccezione di quelli divisibili per 400. Troppo complicato? Ma no, considerate questo esempio: l'anno 2024 è bisestile, ma il 2100, 2200 e 2300 non lo saranno. Il 2400 invece sì. Segnatevelo in agenda!

In foto una suggestiva alba di febbraio nel Monregalese

controtendenza viaggi & promozioni

Cacao VIAGGI

Scegli il tuo viaggio, al resto ci pensiamo noi!

VIAGGI 2024

24 marzo 2024
Sanremo in fiore

30 marzo – 2 aprile 2024
Pasqua in Alsazia, Strasburgo e la strada dei vini

10 – 17 aprile 2024
Tenerife, l'isola dell'eterna primavera soggiorno ed escursioni

13- 14 aprile 2024
La fioritura dei ciliegi a Vignola

24 maggio – 4 giugno 2024
Il Cammino di Santiago de Compostela

24 – 29 luglio 2024
I tesori delle Fiandre

Seguici su:

www.controtendenza.eu e www.cacaoviaggi.com

Via Don Astre 93 – San Rocco di Bernezzo Telefono fisso: 0171-857098
Cellulare: Giorgia 348-7980237 e Roberta 348-3149837

PER MEMORIA - OLTRE VITTORIO EMANUELE DI SAVOIA

Se un principe muore da privato cittadino

di Aldo A. Mola

Passata la tempesta s'odono augelli far festa? Si. Sono loro. Da un canto con la voce roca qualche pavone richiama su di sé l'attenzione mentre fa la ruota. Dall'altro imperversano le cornacchie. Tutti insieme prendono a pretesto la morte di Vittorio Emanuele di Savoia per rinfocolare antiche polemiche contro i soliti bersagli. Il primo è stato lui, il "principe rimasto senza trono", l'"ultimo 'non re' d'Italia" "l'uomo che non voleva diventare re", "il principe che divenne affarista inseguito da inchieste e polemiche". Sono alcuni titoli delle pagine di quotidiani che ne hanno riepilogato **le vicende giudiziarie,** dilungandosi nei dettagli di cronaca **per ricordare infine in due righe che da indagini e processi andò assolto, se non per un reato marginale, quale l'aver portato un'arma fuori della sua dimora.** Dunque niente di nuovo sotto il sole. Un giornale ha sintetizzato "Indietro Savoia", un titolo preso di peso da un libro di molto tempo addietro, infarcito di pregiudizi e non privo di qualche svista.

Quali, in sintesi, gli addebiti quasi coralmente mossi a Vittorio Emanuele di Savoia? Nell'ordine, di essere stato un "personaggio insignificante", quindi immeritevole di tributi pubblici. Ma se così fosse, perché scriverne tanto, a scapito della carta, un bene sempre più prezioso? Qualcuno ha aggiunto che la sua figura è incompatibile con Torino, "capitale della Resistenza e città dai forti sentimenti repubblicani". Senza nulla togliere alla capitale del Piemonte va ricordato che la lotta di liberazione è iniziata la sera stessa dell'annuncio della resa (8 settembre 1943) a Roma, Bari e in tante città d'Italia ove i militari combatterono i tedeschi o per senso del dovere o perché quella era la direttiva ricevuta: reagire agli attacchi, da chiunque provenissero. I quel momento gli unici nenici erano gli ex alleati, che da tempo avevano fatto irruzione in Italia con atteggiamento palesemente aggressivo.

Dal generico passando allo specifico, in questi giorni la maggior parte delle rievocazioni ha evocato a suo carico l'"uomo nero". Il figlio di Umberto II e nipote di Vittorio Emanuele III fu massone. E allora? Massoni sono stati moltissimi politici, scrittori (bastano Giosue Carducci e Francsco De Sanctis?) e ben cinque presidenti del Consiglio dei ministri dopo la proclamazione del regno d'Italia: Agostino Depretis, Francesco Crispi, Giuseppe Zanardelli, Sandrino Fortis e Luigi Luzzatti, ebreo. Solo un famigerato spretato tra il 1920 e il 1945 ne fece una sorta di capo d'accusa nei confronti della Nuova Italia e della sua dirigenza. Che si sappia, il maggiore statista dell'epoca, Camillo Cavour, non fu iniziato in loggia, ma lo era stato suo padre, Michele, come la generalità della dirigenza politico-culturale e militare di età franco-napoleonica, a cominciare dal sommo costituzionalista Giandomenico Romagnosi. Aggiungiamo che Giuseppe Garibaldi, massone dal 1844, orgoglioso di indossare la divisa di generale dell'Armata del regno di Sardegna nel 1859, nel 1862 venne proclamato "primo massone d'Italia" e rivestì tutti i gradi eminenti delle diverse comunità liberomuratorie italiane, inclusi il supremo consiglio del Rito scozzese antico accettato e di Memphis-Misraim. Senza scomodare quello che a molti può sembrare il passato remoto, va ricordato che la Costituzione vigente venne elaborata dalla Commissione dei Settantacinque, nel 1946-1947 presieduta da Meuccio Ruini, iniziato nel 1901 nella loggia "Rienzi" di Roma.

Assumere a "colpa" l'appartenenza alla Libera Muratoria, di cui, di qua e di là dell'Atlantico, fecero parte statisti eminenti, da George Washington a Winston Churchill, significa tornare a dipingere il Risorgimento e l'unificazione nazionale quali frutti di un complotto massonico ispirato da "arrières loges", "logge coperte" popolate da satanisti incalliti. Insomma, vuol dire ripetere le corbellerie ispirate dai clericali fanatici che non perdonarono mai a "Monsù Savoia" di aver annesso le Legazioni dell'Emilia-Romagna e via via lo Stato pontificio: una via obbligata per realizzare il sogni di generazioni di patrioti che pagarono con condanne al supplizio, al carcere duro, all'esilio e che, quando venne l'ora, fecero quadrato attorno all'insegna "Italia e Vittorio Emanuele" condivisa anche da molti ecclesiastici. Sono fiabe, codeste, care a Pio IX, che bollò le logge quali "sinagoghe di Satana". Continuano a circolare in certi ambienti, ma sono confutate dalla storiografia e ormai screditate.

Già. Passi allora per il "massone". Ma, ripetono alcuni opinionisti, **Vittorio Emanuele di Savoia aderì persino alla loggia "Propaganda massonica" n.2, nota sbrigativamente come "P2"**. E questo basterebbe da solo a farne un mostro perchè, si diceva e si dice, quella loggia fu una congrega di elementi pericolosi. Poiché occorre stare agli atti passati in giudicato, va ricordato che l'imputazione di cospirazione armata ai danni della Repubblica non prese mai consistenza. Inoltre, nel 1995 la Corte d'Assise di Roma assolse i "piduisti" dall'accusa, del tutto fantasiosa, di cospirazione politica. I suoi adepti erano uomini d'ordine, in buona parte giunti ai vertici della carriera nello Stato e nelle professioni e quindi inclini a "conservare" e a stabilizzare il Paese.

La leggendaria "P2" era talmente poco tenebrosa che il suo maestro venerabile (spesso erroneamente menzionato come "gran maestro") inviava circolari ai suoi affiliati per posta ordinaria, "in chiaro", con il mittente in bella vista. Basti, per conferma, sfogliare gli Atti della Commissione parlamentare d'inchiesta e vedere le lettere che Gelli mandava al generale dei Carabinieri Carlo Alberto dalla Chiesa indirizzandogliele alla Caserma Bergia di Piazza Carlina in Torino. Non c'era niente da nascondere. I progetti della loggia vennero fatti pervenire al presidente della Repubblica e non contengono nulla di sovversivo né di eversivo.

Gli addebiti rinfocolati a carico di Vittorio Emanuele di Savoia tra la notizia della sua morte e la sepoltura risultano insomma irrilevanti. Quanto alla sua personalità, al suo "carattere", le valutazioni sono discordanti, come sempre accade. Dipendono da ricordi personali; spesso riportano giudizi non di chi ne scrive per cognizione diretta, ma di seconda o terza mano: sedimentati ma non per questo attendibili. Alcuni lo ricordano arrogante, altri affabile. Tutti inseme sono poco significativi per dedurne una sorta di sentenza non solo su di lui ma addirittura sui suoi predecessori e persino sulla dinastia sabauda e i suoi rapporti con il Vecchio Piemonte, il regno di Sardegna e quello d'Italia. Un traguardo, quest'ultimo, impossibile a metà Ottocento senza Casa Savoia.

Infine, qualcuno ha osservato che nel corso degli anni Vittorio Emanuele di Savoia mancò del senso della disciplina tipico nei secoli della dinastia sabauda. Se ne può prendere atto. Ma non gliene si può fare un addebito. Il "mestiere di Re" è tra i più complessi e ardui che immaginare si possa. Comporta di formarsi a divenire capo dello Stato, non su voto di una assemblea ma su mandato della Storia: fusione di peculiarità personali e Tradizione della Casa, una "missione" metastorica che anche Vittorio Emanuele III sentì visse come "sacra". Per cogliere la straordinaria ricchezza della formazione che il Padre avrebbe potuto assicurargli giova il memoriale del generale Carlo Graziani, segretario particolare di Umberto II, "Da Cascais alle Piramidi. 1947-48" (ed, Luni)

Proprio la morte di Vittorio Emanuele di Savoia è motivo di riflessione molto al di sopra delle increspature della quotidianità.

Va infine ricordato, per completezza, che nel 1970, **con le nozze contratte con Marina Ricolfi Doria senza previo assenso del Padre, egli uscì dalla condizione di principe ereditario, perse il rango e il titolo e si ridusse a "cittadino privato"** come il re gli aveva dettagliatamente anticipato sarebbe accaduto nella lettera del 25 gennaio 1960, quando i giornali parlarono di sue probabili nozze con Dominique Claudel. Umberto II fu chiarissimo. Tutti i diritti sarebbero passati immediatamente al nipote Amedeo, Duca d'Aosta. Il 18 luglio 1963, a cospetto di un'intervista rilasciata da Vittorio Emanuele su imminenti nozze con Marina Ricolfi Doria, il re rinviò il figlio a quella stessa lettera. Era tutto quel che doveva dirgli. Quale 44° capo famiglia dopo 29 generazioni non poteva modificare le leggi della Casa, precisate nel 1780-1882 da Vittorio Amedeo III, re di Sardegna (le si legge nell'insostituibile "Annuario della Nobiltà Italiana" diretto da Andrea Borella). Il figlio decise di procedere per la propria strada. Lo rivendicò trent'anni dopo in "Lampi di luce" (ed. Rizzoli), in cui asserì anche che in Italia la monarchia era ormai improponibile. Ma allora perché continuare a conferire ordini dinastici? Mezzo secolo dopo ritenne infine di abolire la successione al trono di maschio in maschio: l'immutabile "legge salica" in vigore da mille anni nella Casa sabauda. Grandi passi, "sed extra viam".

Queste ultime vicende ai più forse interessano meno. Sono però ineludibili sia per quanti si dicono monarchici sia per quanti studiano la storia della monarchia che ha condotto all'unificazione d'Italia.

«Racconigi, 19 settembre 1993., Palazzo di Città. Scoprimento del monumento bronzeo di Umberto II. Dal balcone sventola la bandiera del Regno d'Italia, ammainata il 13 giugno 1946 dalla Torre del Quirinale, alla partenza di Umberto II alla volta del Portogallo. In vista dell'evento, Vittorio Emanuele di Savoia la consegnò a Vesenaz a Gianni Seja e ad Aldo A. Mola, che svolse il discorso celebrativo del Re, presente un folto pubblico, compreso Raffaele Costa. Nel pomeriggio in Torre San Giorgio venne intitolata la prima piazza italiana a «Umberto II, Re d'Italia», contro il parere di un consesso accademico» . Foto scattata dal Reale Fotografo Giorgino Chialvo (archivio privato).

Vittorio Emanuele di Savoia AdnKronos

I SAVOIA E IL FASCISMO

In questi giorni Vittorio Emanuele III è stato evocato a sproposito con le solite imputazioni: una sorta di "consegna" dell'Italia a Mussolini nel 1922; le leggi anti-ebraiche del 1938 e la cosiddetta "fuga di Pescara" del 9 settembre 1943. Proprio perché si tratta di ritornelli ripetuti sino alla noia, è giocoforza ripetere ancora una volta in estrema sintesi quanto effettivamente accadde.

Il 29 ottobre 1922 il re affidò la formazione del governo a Benito Mussolini perché i rappresentanti di tutti i gruppi parlamentari costituzionali nella notte del 27-28 precedente chiesero l'ingresso dei fascisti nel governo e, assente da Roma Giolitti e scartato Salandra, non vi erano alternative. Dette uno sbocco costituzionale a una crisi extraparlamentare. A metà novembre il nuovo governo, con tre soli ministri fascisti, fu approvato a larghissima maggioranza dal Parlamento. In Senato, di nomina regia e vitalizia, si contavano due soli "patres" iscritti al PNF. La Camera dei deputati era stata eletta a suffragio universale nel 1921: era dunque espressione dei cittadini. Il re non si condusse da despota ma da sovrano scrupolosamente ligio alla legge fondamentale: lo Statuto promulgato da Carlo Alberto di Sardegna il 4 marzo 1848.

Lo Statuto imponeva al re di emanare le leggi approvate dalle Camere. Fu il caso del dicembre 1938, quando il parlamento, quasi alla vigilia di Natale, approvò le famigerate leggi anti-ebraiche. A differenza del capo di Stato attuale, il re non poteva né respingerle né promulgarle "con riserva". Alcuni dicono che per impedirne la emanazione avrebbe dovuto abdicare. Se lo avesse fatto, avrebbe messo il figlio Umberto nella sua identica posizione. Se a sua volta questi avesse abdicato, la corona sarebbe passata a suo figlio, Vittorio Emanuele, principe di Napoli. Poiché questi aveva appena un anno e se tutti i principi del sangue avessero rinunciato ad accollarsi la responsabilità deposta dal re, in seduta congiunta le Camere avrebbero nominato un Reggente. Chi mai? Con ogni evidenza sarebbe stato Mussolini. Erano le stesse Camere che avevano appena approvato quelle leggi. Perciò Vittorio Emanuele III prese su di sé il peso della Storia, il "brut fardèl" della Corona come aveva sussurrato morente Vittorio Emanuele II al figlio Umberto. Solo a quel modo avrebbe potuto (come avvenne) arginarne le conseguenze e con norme apposite, volte alla "discriminazione" dalla sua efficacia.

Poiché il suo anelito supremo di agnostico era "il nome", il ricordo che di sé avrebbe lasciato nella storia, il sovrano si affidò alla comprensione dei contemporanei (a cominciare dai cardinali elevati a "cugini del Re", come Eugenio Pacelli, un anno dopo asceso alla Cattedra di San Pietro come Pio XII) e dei posteri, chiamati a conoscere i fatti per giudicare chi ne era stato protagonista.

(a.a.m.)

LA CITTÀ HA RICORDATO IL GRANDE SCRITTORE

Vent'anni senza Nuto Revelli, il cantore di un mondo scomparso

Valentina Sandrone

Più che un monito, le parole di Nuto Revelli raccontano di una speranza e di un augurio rivolto alle generazioni future: «Volevo che i giovani sapessero, capissero, aprissero gli occhi»

Vent'anni senza Nuto, è questo l'anniversario che, in questa settimana, ha scosso la memoria e i cuori di Cuneo. Moriva infatti il 5 febbraio 2004 Benvenuto "Nuto" Revelli, commerciante di ferro e ufficiale degli Alpini, ma soprattutto scrittore e partigiano, diventato famoso in tutta Italia per aver raccontato la tragedia della ritirata di Russia prima e, in seguito, il "mondo dei vinti", le realtà rurali del cuneese travolte e abbandonate dal progresso degli anni '60 e '70.

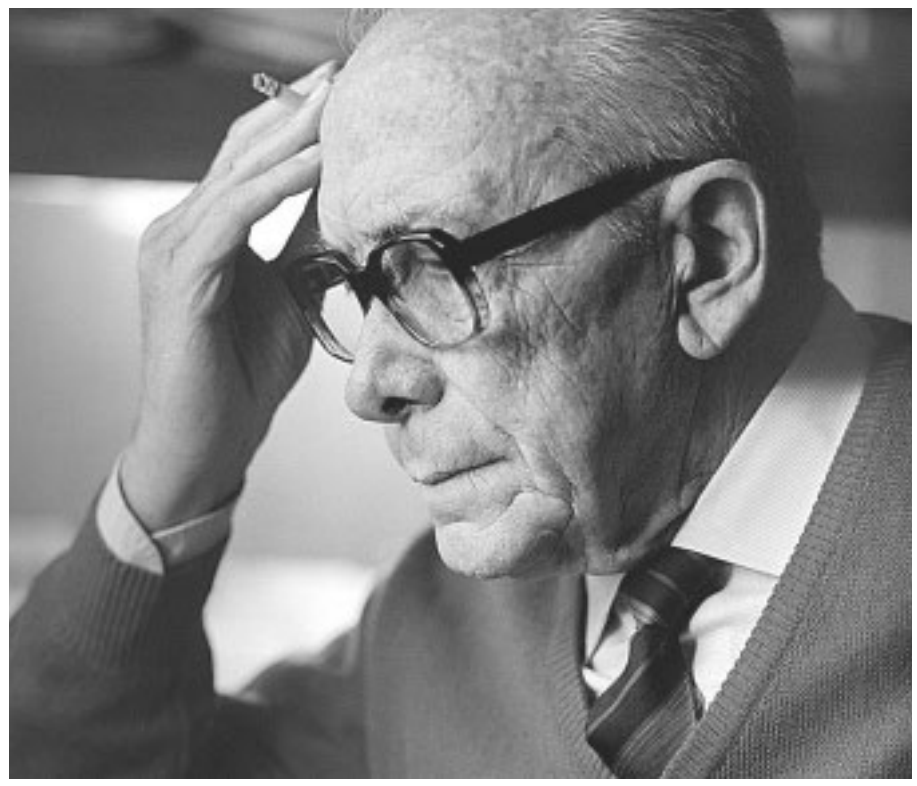
Nato a Cuneo il 21 luglio 1919, Revelli, dopo aver conseguito il diploma da geometra, si arruolò nel Regio Esercito all'età di 20 anni, entrando alla Regia Accademia Militare di Fanteria e Cavalleria di Modena e uscendone con il grado di sottotenente assegnato al corpo degli Alpini. La gloriosa, e fortemente voluta, carriera militare che si stava delineando innanzi agli occhi del giovane soldato cuneese sarebbe stata, in realtà, la sua più grande disgrazia, l'esperienza che avrebbe segnato la sua intera esistenza e che l'avrebbe reso un attento testimone del suo tempo.

Partito nel 1942 come volontario per la Campagna di Russia, vedrà la morte di centinaia di suoi compagni nella steppa russa, nel bel mezzo di un esercito allo sbando e accerchiato dai sovietici. A fine '43, rientrato in Italia da alcuni mesi, assisterà all'occupazione delle sua città da parte delle truppe nazifasciste e deciderà, insieme a un gruppo di ragazzi cuneesi e su impulso di un nucleo di intellettuali, di "salire in montagna", dando così vita, nella borgata di Paraloup, alla prima formazione partigiana di Italia Libera.

Non solo guerra e Resistenza, però, anzi il lavoro più ricco che Nuto ha lasciato ai posteri è quello delle testimonianze raccolte nelle campagne e nelle vallate della provincia Granda. Bussare alla porta delle cascine, cortile dopo cortile, aia dopo aia, accompagnato da un "intermediario" conosciuto dagli abitanti locali e fluente nel dialetto piemontese, sedersi al tavolo della cucina, accettare il caffé che puntualmente la massaia offriva e accendere il registratore: sono nati così "Il mondo dei vinti" e "L'anello forte", i due capolavori che gli valsero una laurea ad honorem in Scienze della Formazione presso l'Università di Torino. Il suo puntuale lavoro di raccolta, la sua capacità di penetrare nell'animo umano, anche quello più restio a farsi conoscere, e la finezza della sua penna, collante dei vari racconti pazientemente sbobinati dal vecchio nastro, hanno trasformato le due opere in due pietre miliari della letteratura italiana e della storia del nostro territorio.

La povertà della Langa della "malora", le voci degli ultimi residenti di paesi di montagna ormai spopolati, il duro lavoro della terra, che dava pochi frutti costando molta fatica, raffrontato con lo stipendio e i turni certi della fabbrica, miraggio di tanti giovani che abbandonavano le case dei padri alla ricerca di un futuro più migliore, e poi tante, tantissime donne, uno sguardo femminile che permea ogni cosa: dalla contadina che, con l'ultima parola, convince il marito ad acquistare il trattore nuovo, alle calabresi che arrivavano in Piemonte tramite matrimoni combinati e finalizzati a unire un agricoltore senza famiglia a un'aspirante sposa cresciuta in gravi condizioni di indigenza. Ovviamente, poi, nella sua copiosa produzione non poteva mancare la memoria di un guerra che Revelli aveva vissuto in prima persona e alla quale era sopravvissuto miracolosamente, un ricordo ancora vivido tra le pagine de "La strada del davai" e "La guerra dei poveri". C'è tutto questo, e molto di più, nel mondo di Nuto.

A vent'anni dalla sua scomparsa rimangono i suoi insegnamenti, quanto mai attuali. Amico fraterno di Mario Rigoni Stern e Primo Levi, lo ricordiamo con le parole che il torinese dedica loro nella poesia "A Mario e a Nuto": "Ho due fratelli con molta vita alle spalle, nati all'ombra delle montagne. Hanno imparato l'indignazione nella neve di un Paese lontano, e hanno scritto libri non inutili.



Fotografia presa dall'archivio della Fondazione Nuto Revelli Onlus

Piccoli e colorati, non possono mancare durante la festa più pazza dell'anno

Coriandoli? Ecco il perchè

Non esiste Carnevale senza coriandoli. Piccoli e colorati, è immancabile il loro lancio in segno di allegria e spensieratezza durante la festa più pazza dell'anno. Ma da dove ha origine questa usanza? Andiamo a scoprirlo.

Lanciare i coriandoli durante i festeggiamenti del Carnevale ha origine, in Italia, in epoca rinascimentale, quando venivano lanciati in aria confetti colorati, ovvero semi di coriandolo ricoperti di zucchero tra i carri e le sfilate in maschera. Una pratica attestata dal fiorentino Giovan Vettorio Soderini, autore di trattati di botanica del XVI secolo. A lui spetterebbe la prima menzione dell'uso di ricoprire di zucchero i semi di coriandolo per trasformarli in piccoli confetti da lanciare: in inglese, infatti, i coriandoli vengono chiamati confetti.

Al posto dei confetti di coriandolo sarebbero poi state utilizzate palline di gesso colorato, più economiche e variopinte. La sostituzione del gesso con la carta risulta molto più recente e, di nuovo, sarebbe un'invenzione tutta italiana. Nel 1876 il triestino Ettore Fenderl, allora ragazzino, pensò di ritagliare pezzetti di carta per sostituire i coriandoli di gesso, che non poteva permettersi di comprare. Un anno prima, nel 1875, Enrico Mangili nel paese di Crescenzago, vicino Milano, cominciò a usare i dischetti di scarto dei fogli di carta usati per l'allevamento dei bachi da seta. Dalla fine del secolo scorso, i pezzetti di carta, più facili da realizzare e più economici, hanno rapidamente sostituito le palline di gesso, che, nel tempo, sono poi completamente scomparse.

L'usanza di lanciare piccoli oggetti, tuttavia, è in realtà molto più antica e risale addirittura all'antica Grecia ed alla cosiddetta phyllobolia, cioè il lancio di foglie. Venivano lanciate foglie e petali di fiori, ma anche rasi, verso gli eroi di una battaglia, sul corpo dei morti ai funerali e sugli sposi durante i matrimoni. Il poeta greco Stesicoro, ad esempio, ne parla per il matrimonio di Elena e Menelao e scene di phyllobolia sono rappresentate su vasi greci. Nella società contemporanea i coriandoli sono usati soprattutto durante i grandi eventi sportivi, per festeggiare il Capodanno e in occasione dei matrimoni.

Il significato del gesto di lanciare non è chiaro per storici e antropologi. Per alcuni sarebbe il modo per mostrare la propria partecipazione al trionfo anche senza poter raggiungere fisicamente la persona, con il lancio di fiori e coriandoli che richiamerebbe il lancio di doni. Secondo altri, invece, avrebbe a che fare con i poteri magici attribuiti ai fiori e alle piante e rappresenterebbe dunque un rito magico. Lo storico tedesco Walter Burkert ha proposto un'interpretazione diversa e ha sostenuto che il gesto richiamerebbe piuttosto quello della lapidazione e che, quindi, sarebbe una sorta di sublimazione della violenza che si esprime in un omicidio collettivo.

Curiosa la storia dei coriandoli che girano il mondo, portando un po' di allegria in tutte le strade e in tutte le feste!

Silvia Gullino

PROSE POETICHE

Con lo sguardo del malincuore hai spolverato l'ira dal volto e sei andata via. Ho ascoltato i tuoi passi, neppure frettolosi, scendere i gradini e ti ho scorta nel vicolo: guardavi avanti, dove io non ero. Non ti avrei rivista più... ma non ho speso una lacrima di commiato: volavo già fra le mie poesie garrule di vento e di morte. E gustavo il dolore dell'abbandono, e pregustavo la sera, gli amici, il vino e nuovi occhi da scoprire.

Profumava d'olio, benzina e libertà la nostra "Vespa", quando rubavamo uno scampolo di fuga cercando strade deserte, abbracciate alle colline e sonore di vento. Sui crinali sembrava di correre nel cielo mentre l'aria ghermiva le parole. Allora erano le tue mani a raccontare l'ansia, l'affetto e la complicità stringendomi con il loro linguaggio d'amore. E cercando mete nuove e nuove invenzioni gustavamo liberi quell'istante di sazietà.

Claudio Bo

CONTROCANTO

Il dolore ci divide, la compassione ci unisce

Di fronte alla troppe ingiustizie,disuguaglianze e tragedie cui assistiamo quotidianamente come spettatori lontani ma fin troppo aggiornati, ci sentiamo spesso in difficoltà e sconvolti e coinvolti al contempo . E ci identifichiamo con i protagonisti di quelle tragedie , finiamo per schierarci e parteggiare .

Ma , più che sostenere una parte vorremmo abbattere l'altra, più che essere a favore ci coinvolge l'essere contro.

Eppure, dall'esterno, dovrebbe essere possibile vedere la situazione nel suo complesso, il dolore innocente dei popoli, la sofferenza della gente comune coinvolta in guerre e conflitti che certo non avrebbe voluto.

Invece di accomunarci nella compassione, nel tentativo di aiutare e portare in qualche modo conforto, e di lavorare insieme per la pace, ci schieriamo anche noi su fronti opposti che non riescono a comunicare .

A noi invece ascoltare le ragioni e giudicare gli avvenimenti con sguardo più libero, mantenendo una maggiore razionalità, quella che forse è negata a chi è ferito, e cercare una soluzione diversa dal reciproco annientamento.

E anche dalla sofferenza vissuta è possibile comprendere quella dell'altro, in modo più profondo, anziché chiudersi nell'odio e nella vendetta.

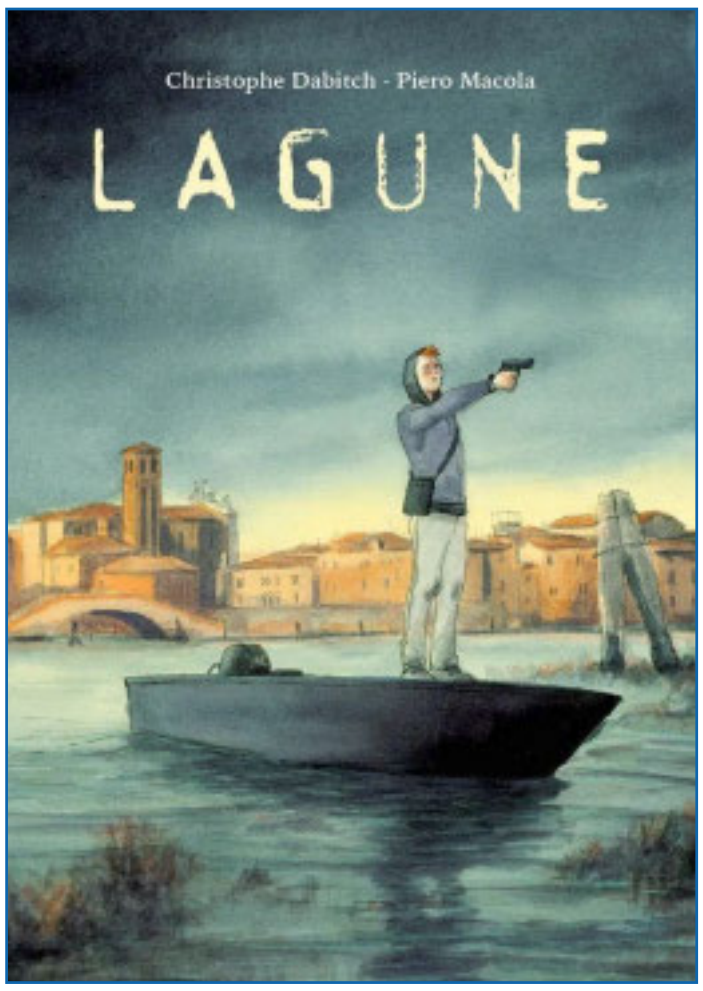
La compassione può portare il frutto della solidarietà che supera i muri dell' incomprensione e del rancore.

Forse questo è il progresso che dobbiamo realizzare: un progresso di idee, di sensibilità e di coscienza,di onestà con noi stessi. Perché in fondo ciascuno di noi sa che tutti hanno le stesse esigenze, soffrono nello stesso modo e con la stessa intensità.

Ed è arrivato il tempo di non essere contro ma a favore, costruendo prima di tutto in noi lo spazio di ascolto dell'altro.

Lo spazio dell'altro e dell'incontro.

l.m.c.



Gianni Brunoro

Com'è cupa VENEZIA

C'è in letteratura un particolare tipo di opere denominate romanzi di formazione, perché il loro contenuto è una storia – appunto, romanzesca, ma specchio tuttavia di condizioni umane e di eventi realistici – riguardante l'evoluzione del protagonista. Il quale, attraverso prove, errori, viaggi, esperienze ed eventi analoghi, viene traghettato verso l'età adulta e la maturità, magari raccontandone dall'interno emozioni, sentimenti, progetti, azioni, viste nel loro nascere.
Se il romanzo di formazione è un genere letterario ormai acquisito, figuriamoci se i suoi requisiti non sono stati adottati dal graphic novel, quel sotto-genere fumettistico in cui si sono evolute tante narrazioni del "genere". Sicché il graphic novel, diventando la formula narrativa più letteraria del fumetto stesso, ne ha acquisito anche le tendenze. Prova ne sia che qualche volta opere fumettistiche di questo tipo, popolari presso il pubblico ma apprezzate anche sul piano critico, finiscono per essere segnalate come meritevoli di premi letterari. (È avvenuto per esempio la prima volta nel 2014 per il graphic novel unastoria di Gipi e poi nel 2015 per Dimentica il mio nome di Zerocalcare, volumi giudicati degni di considerazione e tali da essere inseriti nella cinquina del prestigioso Premio Strega).
Sono considerazioni preliminari che emergono automaticamente alla lettura del graphic novel di Christophe Dabitch e Piero Macola intitolato *Lagune* (ed. Coconino, 224 pagine, 24,00 euro) che racconta la toccante storia del sedicenne *Paolo Vaccari*, il cui padre è scomparso e a lui tocca, per ritrovarlo, affrontare mesi di singolari vicissitudini. Alla fine delle quali uscirà non soddisfatto ma assai diverso da quando aveva iniziato la sua indagine, e in qualche modo profondamente maturato. La sua ricerca si muove fra canali e isolette di un ambiente particolare. Infatti siamo nell'ampio ambiente naturale di terre e acque costituenti il contorno lagunare di Venezia. Città che non appare mai esplicitamente, se non per la presenza di un qualche emblematico ponte, o un tipico pozzo, o una villa prospiciente al mare sul lido di una laguna lontana, o un casolare fatiscente, e così via. Perché la storia narrata in *Lagune* allude a una Venezia futura, ormai in preda a un malinconico degrado sociale e umano. «Prima cosa, vado via, – afferma uno dei ragazzi protagonisti della storia – A Venezia si soffoca. C'è puzza di morte, manca l'orizzonte».
È dunque un quadro squallido, desolante, quello in cui *Paolo* – sedicenne e orfano di madre – si trova a ricercare il padre, che si è allontanato momentaneamente («vengo a prenderti prima della sirena»), ma in realtà dopo un giorno, due giorni, ancora non torna. E *Paolo* si mette a cercarlo in ambienti di lavoro, o presso amici comuni, o chiedendo al proprio nonno – vecchio e malandato, ridotto in carrozzina presso una casa di riposo – notizie su dove possa essere andato. È durante questa sua febbrile ricerca che si focalizzano le condizioni di "questa" surreale e futuribile Venezia. Rimasta bensì turistica (la sua unica risorsa), ma ferreamente difesa, imprigionata dentro "muri" costituiti da quelle difese mobili, tipo l'attuale Mose, che sono però state bloccate. Un unico varco permette il va e vieni di persone, e soltanto con un permesso: come spiega il nonno a *Paolo*, «nessuno entra o esce da Venezia senza autorizzazione». Ma sostanzialmente la città è in mano a criminali, come spiega uno degli amici di *Paolo*: «i mafiosi sono venuti a Venezia come degli immigrati e, vedi la vita, oggi quei parassiti controllano tutto, anche noi». In sostanza, Venezia è ormai una specie di lager, in mano a una banda di criminali senza scrupoli, la "Organizzazione della laguna". E loro portano a Venezia, in segreto e fraudolentemente, dei clandestini. I quali dovranno lavorare come schiavi, perché Venezia ha comunque bisogno di braccia. Ma altre persone, diciamo di spiccato senso civico, portano clandestinamente fuori Venezia delle persone, dove saranno libere. Uno di loro è per esempio, segretamente, il padre di *Paolo*, a conoscenza di un passaggio segreto, attraverso il quale è possibile uscire dal muro. Naturalmente, sia costoro che si oppongono al dominio dell'Organizzazione, sia le eventuali persone liberate, quando vengono scoperti, sono ferocemente eliminati.
Questa è dunque l'ambientazione da incubo nella quale *Paolo* va affannosamente in cerca del padre, scorrendo in barca fra isole e canali e informandosi presso amici. Uno dei quali è *Ahmad*, un suo coetaneo arabo ma cresciuto a Venezia, che ha ambigui contatti con varie persone. E addirittura lo introduce presso il capo della Organizzazione, che vorrebbe arruolarlo. Da quel momento, la vita non sarà facile, per *Paolo*, costretto a maturare in fretta.
Nonostante questo fosco, ipotizzabile quadro proposto dagli autori, essi riescono a raccontare con mano leggera. Dabitch non ricorre mai a scene truculente, e Macola – veneziano ma residente a Parigi da decenni – realizza la sceneggiatura tramite accattivanti vignette acquerellate. La levità che ne risulta riscatta a iosa la cupezza del racconto.

L'ANAFI - ASSOCIAZIONE NAZIONALE AMICI DEL FUMETTO E DELL'ILLUSTRAZIONE, erede dell'ANAF, è nata nel 1992 e ha sede a Reggio Emilia. Fra le attività organizzate per i soci, la pubblicazione della rivista trimestrale FUMETTO, la stampa di albi, volumi e collane originali, inediti o ristampe, di fumetti e/o di critica, la ricerca e la stampa di classici del fumetto, italiano e straniero. Paolo Gallinari ne è il Presidente. Info: www.amicidelfumetto.it - info@amicidelfumetto.it

Il 13 febbraio è la Giornata mondiale della radio, inseparabile compagna di vita

La radio? Non muore mai

Silvia Gullino

Come un telecronista brasiliano, che allunga il suo «goool» fino a che gli dura il fiato, o con il lunghissimo «gooood mooorning, Vietnam» del dj Adrian Cronauer, interpretato da Robin Williams nel film cult del 1987, annunciamo che il 13 febbraio è la Giornata mondiale della radio.
La ricorrenza è stata proclamata nel 2011 dall'Unesco su proposta della Spagna per sensibilizzare il grande pubblico e i media al valore della radio. La data si rifà a quel 13 febbraio 1946 quando venne trasmessa la prima trasmissione radiofonica dell'Onu. Solo nel 2012 però le Nazioni Unite istituiranno il World Radio Day. Una giornata che parla molto italiano: è stato infatti

Guglielmo Marconi a brevettare la radio il 5 marzo 1896.
Secondo l'Onu la radio è la piattaforma per antonomasia dove si dialoga democraticamente ed è il mezzo di comunicazione più diffuso al mondo.
I suoi costi contenuti rappresentano il modo più semplice per raggiungere gli individui più vulnerabili e le comunità più isolate.
Così facendo tutti possono accedere al dibattito pubblico, qualunque sia il livello di istruzione.
Qualche numero. Ci sono più di 2,4 miliardi di ricevitori radio e più di 51.000 stazioni radio in

Tutto il fascino di un mezzo di comunicazione sempre al passo con i tempi

tutto il mondo. Anche nei paesi in via di sviluppo almeno il 75% delle famiglie ha accesso alla radio.
Passano gli anni e anche se ormai si può ascoltare anche dal PC o dallo Smartphone, la radio ha sempre il suo indiscutibile fascino e utilità, come canta Eugenio Finardi: «Con la radio si può scrivere, leggere o cucinare. Non c'è da stare immobili seduti a guardare. Forse è proprio quello che me la fa preferire. È che con la radio non si smette di pensare».
Quindi, accendere la Radio, a casa, in auto o sul cellulare, sarà il modo per festeggiare la giornata mondiale dedicata a questa signora che da sempre accompagna la nostra vita.

C'è poco da festeggiare nel giorno di San Faustino (che segue San Valentino)

San Faustino single

Dopo San Valentino, festa degli innamorati, arriva San Faustino, festa dei single. Domanda: siete single per caso? Ahi ahi ahi ahi! Uscite subito di casa, smanettate su Tinder e trovatevi qualcuno, velocemente anche. Vabbè, si esagera volutamente, ma solo per commentare una notizia che purtroppo conferma quanto appena detto. L'Italia non è un paese per cuori solitari.
Moneyfarm, società di consulenza finanziaria indipendente, ha calcolato (partendo dalla base dati Istat) che chi vive da solo spende ogni mese 571 euro in più di una coppia che divide a metà le spese.
Gli esperti hanno stimato prima l'ammontare delle spese sostenute da chi vive da solo, per poi confrontarlo con quello di una famiglia composta da due

Secondo una ricerca, essere single non conviene: chi è da solo spende 571 euro in più al mese

persone. La spesa media mensile dei primi è di 1.796 euro, con un minimo di 1.666 euro per gli over 65 e un massimo di 1.957 euro per chi è in età da lavoro, tra i 35 e i 64 anni. Spende meno chi vive in coppia, che ogni mese tira fuori in media 2.451 euro: dividendo a metà, chi convive spende (generalizzando) 1.225 euro al mese. Ed ecco quindi spiegati i 571 euro in più dei single.
E i single non sono mica pochi in Italia. Una famiglia su tre è composta da quelle che l'Istat definisce persone sole, per un totale di 8.364.000 individui, ergo il 14% della popolazione. Nel 2012 erano 7.433.000. Di single ce n'è soprattutto nel nord-ovest del Paese e nell'Italia centrale, dove sono rispettivamente il 35,2% e il 35% del totale; un po' meno al Sud, il 29,9%. Di tutti questi solitari, il 51% ha meno di 65 anni. Altro dato interessante riguarda lo stato civile: il 40% (circa il 6% della popolazione italiana) è composta da gente che ha scelto di stare da sola, almeno per il momento. Sotto i 45 anni troviamo un bell'11% di uomini soli contro il 6% delle donne.
Ma in quali ambiti i single spendono di più rispetto alle coppie? Sicuramente la casa: sulla base dei dati Istat viene fuori che i solitari cacciano fuori mensilmente ben 338 euro in più (+71%) degli accoppiati. Al secondo posto pesa il cash tirato fuori per mobili e altri servizi per la casa (i single spendono il 66% in più). Anche viaggiare e, in generale, avere una vita è più vantaggioso se si è in due. La coppia spende "solo" 45 euro al mese per alberghi e ristoranti, che salgono a 68 euro per i single. E la spesa? Altro ambito dolente: chi vive solo spende in media 304 euro al mese, contro i 236 euro a testa di chi convive. Sempre in base ai dati, si evince che, per risparmiare, prima si va a convivere meglio è.

Per farci capire meglio, Moneyfarm ha calcolato quanto avrebbero messo da parte, al compimento dei 50 anni, tre persone che avessero deciso di andare a convivere in età diverse, dividendo quindi a metà le spese con il proprio partner.
Convivenza a 45 anni: a 50 anni avrà risparmiato 34.260 euro.
Convivenza a 35 anni: a 50 anni avrà risparmiato 102.780 euro.
Convivenza a 25 anni: a 50 anni avrà risparmiato ben 171.300 euro.
Insomma, essere single non conviene più.

Silvia Gullino

A MONDOVÌ EVENTO SPECIALE CON PIEMONTE MUSEI

Per San Valentino l'amore si fa Barocco

A Mondovì, in occasione della mostra "I Grandi Maestri del Barocco e Caravaggio", gli organizzatori hanno pensato a un'iniziativa speciale, che si terrà il 14 febbraio alle 18.00, dedicata alle coppie che festeggeranno la ricorrenza
Quali erano le materie prime utilizzate nel Seicento? Quale profumo è collegato alla storia della Maddalena e quale segreto olfattivo nasconde Cupido? La mostra I Grandi Maestri del Barocco e Caravaggio, in occasione
della festa di San Valentino, offre la possibilità a tutte le coppie di scoprire insieme la grande arte barocca, grazie alle importanti opere esposte e a un percorso olfattivo.
Il fascino della storia del profumo sarà protagonista di questa visita guidata alla mostra, arricchita dall'esperienza diretta dell'ascolto di alcune sostanze odorose, poste in stretto collegamento con le opere esposte e il loro significato. La visita guidata olfattiva è a cura di Silvana Cincotti, storico

dell'arte. Verranno utilizzate mouillettes personali per ogni partecipante. (per prenotazioni e informazioni scrivere a mostra@baroccoecaravaggio.it, la prenotazione è obbligatoria).
Sarà anche l'occasione per visitare La mostra I Grandi Maestri del Barocco e Caravaggio - che per San Valentino prolungherà l'orario di apertura fino alle 23.00 in modo di offrire la possibilità di visitarla anche dopo la tradizionale cena al lume di candela.
Per tutte le coppie è inoltre è previsto uno sconto 2x1 sul biglietto d'ingresso per l'intero orario di apertura (dalle 15.00 alle 23.00) per un costo complessivo di 10 euro a coppia.
Orari di apertura nel corso dell'anno: fino al 1° maggio 2024 da martedì a venerdì dalle 15.00 alle 19.00; sabato e domenica dalle 10.00 alle 20.00.
Prezziario biglietti: open 12,00€; intero 10,00€; ridotto 8,00€ (over 65, giornalisti, insegnanti, guide e accompagnatori disabili); ridotto 6,00€ (gruppi da minimo 10 persone, under 18, studenti universitari, Abbonamento Musei); scuole 4,00€ - gratuito per un insegnante accompagnatore ogni 25 alunni; gratuito bambini under 6 e disabili-
Prenotazione visite guidate e gruppi scuole: Conitours: 0171 696206 – e-mail info@cuneoalps.it
Per informazioni più dettagliate su opere, orari festivi e convenzioni: www.baroccoecaravaggio.it, mostra@baroccoecaravaggio.it
Prevendita Biglietti su Ticketone:
www.ticketone.it/artist/grandi-maestri-barocco-caravaggio/i-grandi-maestri-del-barocco-e-caravaggio3533256/#calendar-start=2023-12

Tragedia e Teatro Dialettale. Appuntamenti nei teatri e cinema della "Granda"

Tragedia: Euripide a Mondovì Commedia: dialettali a Cuneo

Luciano Bona

Giovedì 15 febbraio il Teatro Baretti di Mondovì propone *Le Supplici* di Euripide regia di Serena Sinigaglia con Virginia Zini, Matilde Facheris, Maria Pilar Pérez Aspa, Arianna Scommegna, Giorgia Senesi, Sandra Zoccolan, Debora Zuin cori Francesca Della Monica

Nella tragedia *Le Supplici,* scritta da Euripide e rappresentata per la prima volttra il 423 e il 421 a.C., un gruppo di donne di Argo, madri dei guerrieri argivi morti nel fallito assalto a Tebe (quello raccontato da Eschilo nei Sette contro Tebe), si riunisce presso l'altare di Demetra ad Eleusi per supplicare gli ateniesi di aiutarle a dare degna sepoltura ai figli, poiché i tebani negano la restituzione dei cadaveri. Il re ateniese Teseo, grazie all'intercessione della madre Etra, decide di aiutarle.

In questa tragedia si trova infatti un parallelismo potente con la nostra epoca nell'espansione imperialista di Atene che in quegli anni intraprende svariate missioni di pace – come le chiameremmo oggi – in tutto il Peloponneso: Euripide vuole portare l'attenzione sul paradosso di queste guerre che, al di là dell'esito spesso vittorioso, stanno devastando la città e la sua società. Le supplici, le madri dei figli che sono morti a Tebe e che vogliono recuperare i corpi per potergli dare degna sepoltura, incarnano questo paradosso: forzano Atena e Teseo ad avere giustizia tramite una nuova guerra, che genererà quindi nuovo dolore e nuove madri private dei loro figli.

"Il discorso tanto caro a Euripide - scrive Serena Sinigaglia - che parla di pacifismo e amore tra i popoli, di dolore e di pietà di queste madri che hanno perso i figli, di un intero paese che ha perso i propri eroi, si intreccia con un sottile ragionamento politico, capace di rendere questa tragedia un unicum per l'antichità."

Sabato 17 e domenica 18 febbraio il Teatro Toselli di Cuneo presenta " Solo quando lavoro sono felice" di e con Lorenzo Maragoni, Niccolò Fettarappa produzione La Corte Ospitale

con il sostegno di MiC, Regione Emilia-Romagna, Ferrara Off APS.

Che ruolo ha il lavoro nelle nostre vite? È una parte della vita? O è la nostra vita stessa? Quanto ci definisce il lavoro? Chi siamo fuori dal lavoro? In scena, Niccolò Fettarappa e Lorenzo Marangoni parlano dei loro rispettivi capi: Niccolò e Lorenzo. Ma in scena ci sono anche i rispettivi capi di Niccolò e Lorenzo: Niccolò e Lorenzo, che parlano di Niccolò e Lorenzo. Una conversazione sul lavoro, sulla vocazione, sui soldi, sul capitalismo, sul tempo di vita e il tempo di lavoro, sui pranzi con sé stessi, sulla disperazione. In questi anni i confini tra lavoro e vita sono sfumati: il nostro essere è definito in buona parte dal lavoro che facciamo. E quello che facciamo, lo facciamo sempre, siamo operativi tutti i giorni, h 24.

Sabato 17 febbraio, alle ore 21 primo appuntamento della *Collezione Inverno-Primavera 2024* che porterà in scena al Don Bosco di Cuneo la Compagnia della *Calzamaglia*, una delle più apprezzate compagnie di teatro dialettale del nostro territorio, "El diretur dle scole", versione in lingua piemontese della commedia dialettale in due atti di Stefano Palmucci, pluripremiato autore romagnolo,

Un maestrino di campagna, pio e riservato, si vede proporre dal direttore generale delle scuole, in procinto di andare in pensione, di prendere il suo posto. Per farlo deve però superare un severissimo esame della Commissione per gli studi, composta dal Deputato alla Pubblica Istruzione, dal Priore conventuale e da una contessa Benefattrice.

Le cose si complicano perché il maestrino deve nascondere, o perlomeno limitare, alcune magagne che si presentato in occasione del sospirato esame. A cavare le castagne dal fuoco ci penserà la risorsa più nascosta e insospettabile del buon maestro.

Domenica 18 febbraio apre al Teatro Sociale "Busca" di Alba la rassegna "Teatro del Territorio" che propone *Bel afè* due atti di Oscar Barile regia di Oscar Barile con attori de "Il nostro teatro di Sinio A.P.S»

La vita delle giovani coppie di oggi incontra mille difficoltà. Chi ancora trova il coraggio di formare una famiglia, deve affrontare problemi e ostacoli cui tante volte sopperivano le grandi famiglie di un tempo e a cui lo Stato sembra prestare un'attenzione a volte fatta soltanto di parole vane che poi non si concretizza in azioni capaci di essere vicine e di sostenere concretamente chi rappresenta il domani di una nazione. La mancanza di tempo, l'attenzione ai bambini che crescono, il dover conciliare lavori sempre più precari con orari a volte impossibili, si scontrano con le necessità ordinarie di ogni famiglia, tra genitori che invecchiano e altri parenti con manie e bisogni particolari cui bisogna in qualche modo sopperire.

IL SEGNALIBRO A CURA DI LUCIANO BONA

RUBRICA LETTERARIA PER CHI AMA LA COMPAGNIA DI UN BUON LIBRO

Richard Sharpe alla conquista di Parigi - La donna che sfidò il Papa

Feroci inseguimenti nelle catacombe parigine, spettacolari scene di combattimento e intrighi con imprevedibili capovolgimenti di scena accompagnano il lettore a "La conquista di Parigi" il nuovo romanzo storico ambientato nella Francia del dopo Waterloo, che vede protagonista Richard Sharpe, l'ormai celebre soldato britannico che, dopo aver scalato i ranghi dell'esercito di Sua Maestà, è a capo di una truppa di elite.

Figlio di una prostituta e di un cliente occasionale del bordello. Poi soldato irrispettoso, capace di guadagnarsi ogni giorno qualche fustigata le cui cicatrici ancora solcano la sua schiena. Infine, una possibilità: il duca di Wellington che vede qualcosa di più in quel ragazzo irriverente e impossibile da piegare.

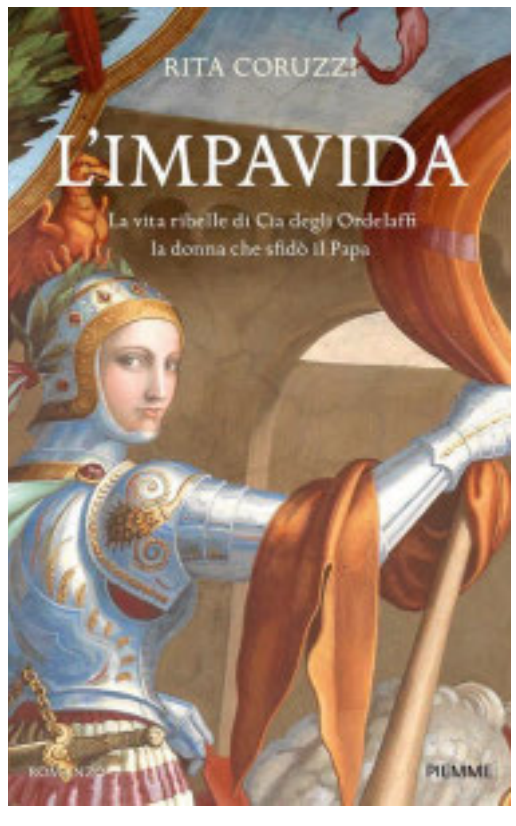
La sua scaltrezza, l'audacia e l'intelligenza fuori dal comune permettono a Richard Sharpe di rinascere e scalare i ranghi militari fino al ruolo di colonnello il cui nome è già leggenda.

In questa nuova avventura, il duca invia Sharpe sul suolo francese per individuare e sopprimere un gruppo di assassini noto come La Fraternité, che minaccia di ribaltare con il sangue lo status quo. Tra le file dei nemici, però, c'è anche l'esatta controparte di Sharpe: il colonnello Lanier, una macchina per uccidere nota con il soprannome di Le Monstre, un uomo spietato, le cui passioni sono le donne, il vino e infliggere la morte.

Feroci inseguimenti nei sotterranei parigini e uno spettacolare combattimento finale. «La casa è i fiamme! Non date ai francesi il tempo di ricaricare! Seguitemi! Fermatevi ! Alt "ruggì in inglese una voce ancora più forte e gli uomini di Sharpe rallentarono la corsa.

"South Essex cessate il fuoco !" "Bravi inglesi... avete combattuto valorosamente! Ma la guerra è finita e non è più necessario morire. A decidere le sorti della battaglia saremo io e il vostro colonnello»

Bernard Cornwell. La conquista di Parigi. Longanesi Editore. Pagine 336. Euro 22.



Marzia degli Ubaldini, detta Cia, moglie di Francesco degli Ordelaffi, signore di Forlì e di Cesena è stata una nobildonna italiana fra le più note figure di donne combattenti della storia d'Italia.

È il 1334 quando la giovane e bellissima Marzia degli Ubaldini, detta Cia, sposa Francesco degli Ordelaffi, signore di Forlì e di Cesena. È con quel matrimonio sancisce l'abbandono a tutto ciò che è stata la sua vita fino a quel momento. È sempre stata un'abile cavallerizza, amante più dei giochi d'armi che del ricamo e della pittura, ma più come fossero uno svago, un divertimento. Trascorse la sua prima età in uno dei castelli appenninici dell'antico dominatus dei Pagani. La giovinezza vissuta in un mondo signorile e rurale, fra gente di montagna avvezza al mestiere della guerra, avrebbe alimentato il mito di Cia come donna esperta «maravigliosamente d'arme e di capitaneria».

Accanto al marito, invece, dovrà affrontare prove durissime, inganni e tradimenti, sconfitte, a cui però non si piegherà mai. Quando papa Innocenzo VI, da Avignone, decide che è giunto il momento di restaurare lo Stato Pontificio e di rimpossessarsi delle terre di Emilia e Marca, Cia e Francesco non abbassano la testa: quella è la loro terra e, se il Pontefice la vuole, dovrà prenderla col ferro e con il fuoco.

Per contrastare le truppe inviate da Roma, i due sono costretti a separarsi e a difendere ognuno una città: lui resta a Forlì, il feudo di maggior prestigio, mentre lei, sola, insieme ai figli e a uno sparuto manipolo di soldati, si chiude nella Rocca di Cesena in attesa della battaglia. Sarà un assedio terribile, con una popolazione stremata che alla fine cederà alle lusinghe dei guelfi, ribellandosi alla sua signora in nome del Papa, ma Cia non lascerà mai il posto nelle prime linee, accanto ai suoi soldati neanche quando la sua vita sarà in pericolo.

Dopo Matilde di Canossa ed Eleonora di Arborea, Rita Coruzzi ci accompagna a "riscoprire" "la vita ribelle di Cia degli Ordelaffi, la donna che sfidò il Papa". Una donna straordinaria e impavida, un personaggio storico femminile modernissimo da riscoprire.

Rita Coruzzi. L'impavida. Piemme Editore. Pagine 346. Euro 19.90

Annunci Economici

Per inserire il tuo annuncio su ***La Piazza Grande*** *scrivi a* ***marketing@pologrefico.it*** *oppure chiama il numero di telefono* ***0171 392209***

MATRIMONIALI E AMICIZIE

Chiara, maestra d'asilo, piemontese, nubile, 32enne, molto carina, bionda, occhi azzurri, fisico armonioso, molto femminile, le piace cucinare, va in bicicletta, ha sani principi morali, cerca compagno, non importa l'età, ma onesto, lavoratore, per formare famiglia. No stranieri, grazie, e solo seriamente intenzionati. 379 2140159

Luisella, è un'incantevole donna, attrae con i suoi modi gentili e il suo fare affettuoso, capelli castani, occhi celesti, fisico sinuoso, libera da qualsiasi impegno familiare, farmacista, nel tempo libero è volontaria presso la Protezione Civile, 40enne, divorziata, conoscerebbe un uomo serio, sincero, con cui stare semplicemente bene. 348 6939761

Cinzia, splendida 50enne, infermiera professionale, fisico snello, capelli biondi, occhioni verdi, ha sempre sorriso e una buona parola per tutti, è sola da tempo... Crede fermamente nell'amore vero, disinteressato, ed è stanca di conoscere persone vuote, vorrebbe con tutto il cuore incontrare un uomo, anche più maturo, ma che la ami veramente. 371 3319185

Anna, è triste tornare a casa e non trovare nessuno che ti aspetta, per un abbraccio e una chiacchiera, lei è vedova senza figli, 62enne, pensionata, aspetto giovanile, bella signora bionda, occhi verdi, ama cucinare, fa volontariato, è stanca di vivere sola, conoscerebbe uomo tranquillo, anche più maturo, a cui dedicare affetto e attenzioni. 349 5601018

Ettore, è un signore dolcissimo, ha un carattere allegro, bell'uomo alto, brizzolato, occhi celesti, 59enne, medico cardiologo, è una persona semplice, ama coltivare rose, vedovo, vive solo, vorrebbe tanto incontrare una brava signora, che come lui sogni un po' di coccole, e con cui poter condividere la vita. 331 3154203

IMMOBILIARI

CORSICA CALVI residence sul mare AFFITTASI monolocale attrezzato e comodo ai servizi,contesto naturale bellissimo spiaggia sabbiosa. Rimborso spese onesto. Per info Tel. 331 1313946

VARIE

Privato cerca bottiglie di vino/liquori/spumanti piene e con etichetta sia vecchie che recenti. Tel 3920809755

Cerco bottiglie vino Barolo e Barbaresco vecchie annate e recenti, ricerco anche whisky e altri vini importanti. Prezzo ragionevole, max serietà. Tel 3357311627

Sgombero alloggi, cantine, capannoni. Prezzi modici o gratuitamente. Acquisto antiquariato. 3898856163

VENDO DIVANO DI VIMINI per casa o giardino - prezzo 35 euro - Cell. 335/ 8096021

Vendesi due sedie in rivestimento tessuto per soggiorno o ufficio prezzo 35 euro ciascuna possibilità di acquistarne anche una. Cell. 335/ 8096021

VENDO MOBILETTO bianco con tre cassetti e ripiano foderato di roselline dimensioni 40x50 prezzo 25 euro - Cell. 335/ 8096021

CASALINGHI vari+biancheria+oggettistica vendo in blocco euro 50,00 causa trasloco. Tel. 333 4845885

CORREDINO neonati da 0 a 2 anni, completo con tantissimi pezzi, vendo tutto il blocco ad euro 80,00, regalo box o seggiolone pappa. Tel. 338 2155379

Collezionista curioso acquista carta d'epoca, libri, cartoline, dischi, giochi e giocattoli di un tempo, ceramiche, insegne di botteghe, cose militari, grandi lampadari, cornici, sedie, mappamondi, manifesti pubblicitari. Tel. 3470029674 Massimo

VENDO VALIGIA SAMSONITE colore blu - morbida e spaziosa - prezzo 40 euro - Cell. 335/ 8096021

Acquisto - cerco - scambio: fumetti da collezione di vario genere :Tex - Zagor - Blek - Miki - Collana Araldo - Collana Rodeo - Albi dell'Intrepido - Monello - Piccolo Ranger, Pecos Bill, Kinowa, Robin Hood, Piccolo Sceriffo, Album Figurine, albi a striscia , Riviste militari ante guerra, etc. ! MASSIMA VALUTAZIONE - ANNUNCIO SEMPRE VALIDO ! TEL. 0172-691695 - ORE PASTI

VENDO separe' a tre ante colore verde foresta h 2.00 x l 150 - prezzo 15 euro - Cell. 335/ 8096021

VENDESI

rustico totalmente da ristrutturare con sisma bonus 90%. Zona Chiusa di Pesio

Trattativa privata al **3497331895**

CERCASI

Cerco radiatore a gas Baxi Brazilia 8000 SI nuovo o usato.

Tel. 0172636262

ore pasti

FOSSANO

vendo centralissimo terreno mq 1355 adibito a parco.

Tel. 3403041255
ore pasti

RICERCA PERSONALE

Siamo alla ricerca di personale per la produzione di serramenti in Legno. Inserimento immediato con impiego a tempo pieno.

Per informazioni contattare il **0171 735052**

Signora italiana educata, seria, fidata, referenziata.

Libera h24, automunita, esperta con bambini, anziani e amante degli animali.

Offresi per commissioni uffici /visite mediche / attività pomeridiane /commissioni / passeggiate/ letture /musei /teatro.

Su Torino ma disponibile a spostarsi altrove

380 2086867

AZIENDA OPERANTE NEL CAMPO METALMECCANICO - ZONA MONREGALESE CERCA

OPERAI DA INSERIRE NEL PROPRIO ORGANICO

ORARIO TEMPO PIENO - RETRIBUZIONE ADEGUATA ALLA FUNZIONE

SI PREGA DI INVIARE CURRICULUM CON RELATIVO RECAPITO TELEFONICO AL SEGUENTE INDIRIZZO MAIL

amministrazione@viellestudio.it

VENDESI o AFFITTASI

appartamento di nuova costruzione arredato a nuovo in San Bartolomeo Casa Marguerais (vicinanze di Chiusa di Pesio): MQ 60 piano rialzato; MQ 60 piano seminterrato; garage incluso.

Trattativa privata al **3497331895**

la PIAZZA GRANDE FOSSANO MONDOVI'

Direttore responsabile
Claudio Bo

Redattori e collaboratori
Emmanuele Bo
Roberto Formento
Massimo Giaccardo
Silvia Gullino
Remigio Bertolino
Attilio Ianniello
Bruno Baudissone
Aldo A. Mola
Guido Araldo
Romolo Garavagno
Luciano Bona
Umberto Bellotti
Luciano Casasole
Martina Cicalini

Impaginazione e composizione
Media One srl

Editrice
La Piazza Grande s.r.l.
C.so Italia, 25 Mondovì

Stampa
Centro Stampa Quotidiani
Via dell'industria, 52
25030 - Erbusco (BS)

Concessionaria pubblicitaria
Polo Grafico Spa
Via G. Agnelli, 3 - Beinette
Tel. 0171 392221
Fax 0171 392220
E-mail:pubblicita@pologrefico.it

Scrivete al direttore
direttorebo@gmail.com
347 5011067

Abbonamenti
Su **c/c postale n° 13419106**
Annuale Euro 40,00
Estero (EUR) Euro 100,00

Pubblicità (prezzi a modulo) colore + 30%
Commerciali Euro 45,00; occasionali Euro 45,00; finanziari, convocazioni, concorsi, aste, sentenze, cronaca, comunicati, economici e domande di lavoro. I prezzi si intendono al netto di IVA. Le offerte di lavoro si ineten-dono rivolte ad ambosessi (legge n. 903 del 9.12.1977). Il giornale si riserva di rifiutare inserzioni ritenute non pubblicabili.

TESTATA ASSOCIATA ALLA F.I.P.E.

CAMPAGNA ABBONAMENTI 2024

la PIAZZA GRANDE FOSSANO MONDOVI'

ABBONATEVI SUBITO

SOLI 40 EURO

per ricevere il settimanale fino al 31 dicembre 2024

L'abbonamento si può sottoscrivere/rinnovare:

sul c/c postale intestato a La Piazza Grande n. 13419106
direttamente in redazione a Beinette in via Giovanni Agnelli, 3

INFO
Sandra
0171.39.22.01
info@pologrefico.it

la PIAZZA SPORT

CALCIO

Eccellenza: grancolpo del Fossano, travolto l'Acqui per 4-1

servizio a pag. 38

BIATHLON

Un grande Thomas Dazio-no agli Europei Juniores in Polonia

servizio a pag. 38

GINNASTICA

Ottimi risultati per la Ginnastica Mondovì alle gare di Saint Vincent

servizio a pag. 39

VOLLEY FEMMINILE SERIE A2

LPM, arriva il primo squillo

Pazza partita con Talmassons, vittoria al tie break e ai vantaggi

MONDOVÌ 3
tALMASSONS 2
(23-25 27-25 25-16 24-26 17-15)
LPM BAM MONDOVÌ: Grigolo 21, Riparbelli 11, Allasia 1, Lux 3, Farina 17, Decortes 24, Tellone (L), Coulibaly 3, Lapini. Non entrate: Manig, Marengo, Pizzolato. All. Basso.
CDA VOLLEY TALMASSONS FVG: Populini 10, Eckl 13, Eze 9, Hardeman 16, Costantini 16, Piomboni 13, Negretti (L), Bole 6, Kavalenka 2. Non entrate: Monaco (L), Feruglio, Grazia. All. Barbieri.
NOTE – Spettatori: 350, Durata set: 25 , 32 , 23 , 32 , 21 ; Tot: 133 .
Top scorers: Decortes C. (24) Grigolo L. (21) Farina A. (17)
Top servers: Costantini V. (2) Eze C. (2) Farina A. (2)
Top blockers: Costantini V. (9) Grigolo L. (5) Farina A. (4)
MVP: Grigolo

Primo successo per la LPM BAM Mondovì nella pool promozione: due punti con Talmassons al termine di una gara vibrante, con tanti momenti emozionanti ma anche con tanti errori, sia in fase difensiva che di impostazione. Sviste anche di parte arbitrale, alcune anche evidenti tanto da fare innervosire, e di parecchio, le panchine da ambo le parti.
Il primo set è decisamente equilibrato, anche se le friulane danno l'impressione iniziale di essere più in palla, più incisive e meglio organizzate. Sotto la spinta incessante di un pubblico caldissimo – al quale s'è aggiunto anche il moro di Mondovì con la sua Corte a tifare da bordo campo – la LPM recupera lucidità e brillantezza, portandosi a condurre prima 5-3, poi 10-7 a rintuzzare un ritorno di Talmassons. Ace di Farina, tra le migliori in campo, ma le friulane ritrovano la parità sull'11-11; si viaggia affiancati sino al 17 pari, poi coach Basso chiede time out sul 18-19; meccanismi che non si registrano con efficacia, tanto che sul 19-22 il mister di casa chiama una nuova interruzione. Si arriva sul 22-24, la Hardeman chiude il set al secondo tentativo.
Seconda frazione altrettanto emozionante e ricco di capovolgimenti di fronte. Subito equilibrio sul 3-3, poi Talmassons scappa sino al vantaggio massimo di 4-8. Ma la reazione delle pumine è feroce e porta alla parità; le ospiti riprendono il cammino sino al 13-15, ma LPM riequilibra il piatto della bilancia. Sul 15-18 nuovo time out di Basso, ma Talmassons sembra averne decisamente di più e allunga a +5 (17-22). Lieve riscossa delle padrone di casa, si arriva al 21-23 con Barbieri che chiede interruzione; ancora due set ball per le ospiti, Basso chiana a sua volta un time out ed LPM piazza un filotto che vale il 25-24. Uno nuovo time out richiesto dalla panchina friulana, ma la carica agonistica delle monregalesi – unita al nervosismo delle avversarie che protestano per una decisione arbitrale avversa – posta all'epilogo del 27-25.
Nervosismo che serpeggia intenso anche nel terzo set, che si apre con un "rosso" sventolato alla panchina di Talmassons. Si viaggia in pari (5-5), poi le pumine allungano sul 12-10 e sullo slancio avanzano fino al vantaggio massimo di +4 (17-13), quando barbieri chiama il time out. Talmassons però sembra aver perduto smalto e lucidità, ora LPM esprime anche buone cose e riesce sa spingersi sino al 19-13, poi addirittura a +8 sul 22-14. Le friulane non hanno cenni di ripresa, Mondovì la chiude sul 25-16.
Nel quarto set il grande dispendio di energie da parte delle monregalesi si fa sentire: dopo un avvio in pari, Talmassons allunga sul 9-11, time out di Basso e parità ristabilita. Talmassons però riparte, allunga sul 13-16 e il mister delle monregalesi chiama ancora l'interruzione. Sullo slancio, LPM conquista il pari sul 18-18, ma le friulane sono più compatte e arrivano ad avere due set ball sul 22-24, Time out avversario, LPM recupera sino ad impattare sul 24 pari, ma la benzina è veramente al termine e Talmassons porta a casa il set: 24-26 e tie break.
Come tutta la partita, anche l'ultimo decisivo set è una girandola di emozioni. Parte bene Talmassons, ma le pumine si riprendono, pareggiano, sorpassano, ,ma poi tornano sotto sul 4-6. Basso chiama time out, mossa efficace che porta al cambio campo sull'8-7 Puma. LPM allunga sino all11-8, time out ospite, ritrovata parità a 13. Lpm ha un match ball annullato dalle avversarie, si va ai vantaggi, partita eterna che si chiude dopo oltre due ore e 10' sul 17-15 per le monregalesi.
Prossimo turno, praticamente proibitivo, con trasferta a Perugia.

Risultati giornata 3: Montecchio-Busto Arsizio 0-3; Macerata-Como 3-2; Mondovì-Talmassons 3-2; Perugia-Cremona 3-0; S. Giovanni-Messina 3-0.

Classifica: Bartoccini Fortinfissi Perugia 58 punti; Futura Giovani Busto Arsizio 52; CBF Balducci Macerata, Città di Messina 46; Cremonaufficio Esperia Cremona 44; CDA Volley talmassons 40; OMAG S. Giovanni 39; Tecnoteam Albese Volley Como 37; IPAG Sorelle Ramonda Montecchio 35; LPM BAM Mondovì 33.

Prossimo turno: Perugia-Mondovì; Talmassons-S. Giovanni; Busto Arsizio-Cremona; Como-Montecchio; Messina-Macerata.

VOLLEY MASCHILE SERIE C

VBC Mondovì in grande scioltezza

VALSUSA 0
MONDOVÌ 3
(18-25,16-25,16-25)

VBC MONDOVÌ: Fabiano (K), Genesio, Garelli, Candela, Turco, Caldano, Fenoglio (L1), Basso (L2), Polizzi, Bessone, Chessa, Borsarelli, Garello. ALL: Massimo Bovolo-Fabrizio Marchisio.

Nella prima giornata del girone di ritorno il VBC Mondovì piega in trasferta il Valsusa per 3-0 (25-18,25-16,25-16) e conquista . In classifica generale, grazie alla conquista di questi ulteriori tre punti, i monregalesi ed il Linguì Torino sono in testa appaiati con 26 punti, a +5 sul Lasalliano Torino terzo, a +6 sul Chieri quarto e soprattutto a +8 sul Santhià quinto, che è la prima squadra che al momento sarebbe fuori dai play-off.
«Nel complesso – commenta coach Massimo Bovolo – abbiamo disputato una buona partita, conquistando 3 punti importantissimi sia per la classifica che per l' autostima contro un avversario che in casa è sempre particolarmente temibile. Riprendere dopo una pausa di 2 settimane non è mai facile perché si spezza il ritmo acquisito, ma siamo stati bravi sia nell' approcciare la gara sia nel gestirla, mantenendo sempre alta la concentrazione e l' attenzione».
Sabato 17 febbraio il VBC ospiterà alle ore 21 al PalaItis il Pavic Arona, che attualmente chiude la graduatorio con 2 punti: per i monregalesi l' obbiettivo è conquistare i 3 punti in palio per restare in vetta a braccetto del Linguì.

Risultati giornata 10: Racconigi-Ovada 2-3; To Volley-Artivolley 3-0; Valsusa-Mondovì 0-3; Arona-Chieri 2-3; Moncalieri-Santhià 3-2.

Classifica: Linguì To Volley e VBC Mondovì 26 punti; Ascot Lasalliano moncalieri 21; Polisport Chieri 20; Pall. Santhià Stamperia Alicese 18; Menego immobiliare Ovada 14; Artivolley 13; Azimut Valsusa, Goold Racconigi 5; Laica Arona Pavic 2.

Prossimo turno (17/02): Ovada-To Volley; Santhià-Racconigi; Artivolley-Valsusa; Mondovì-Arona; Chieri-Moncalieri.

BASEBALL

JFK alla Western League

Domenica 11 febbraio la Western League è stata di scena a Leinì, vicino a Torino, con protagonisti i giovani della JFK Mondovì. Prime 2 partite a senso unico per gli avversari, Boves e Settimo, troppo forti per la giovane compagine monregalese. Pronto riscatto però nelle altre 2 partite, di cui la terza combattuta fino alla fine punto a punto contro i Grizzlies di Torino, ma terminata con la sconfitta per 2 punti (9 a 7). Nell' ultima gara netta vittoria dei nostri (10 a 2) contro la seconda compagine di Settimo. Prossimo appuntamento il 25 febbraio a Boves.

ATLETICA

Giacomo Provera campione regionale

Nel week end appena trascorso presso nel Palazzetto dello Sport di Bra, si sono svolti i Campionati Regionali cadetti e cadette sui 60 metri e 60 ostacoli, manifestazione organizzata dall'Atletica Alba in collaborazione l'Atletica Avis Bra.
L'Atletica Mondovì Acqua S. Bernardo porta a casa un titolo regionale con Giacomo Provera nella finale dei 60 metri ostacoli in 8"62 che precede il portacolori dell'Atletica Racconigi Francesco Pernicone e Nicolò Borello (Strambino) entrambi a 8"83. Per Giacomo si tratta del 3° titolo regionale dopo quello dello scorso anno, sempre sui 60 ostacoli indoor, e dei 300 metri hs; il crono ottenuto lo colloca al terzo posto delle graduatorie italiane, piazzamento che certifica la bontà del percorso avviato e del lavoro svolto dai tecnici Ferdinando Pace e Andrea Oderda con la collaborazione tecnica esterna di Gianluca Magagna. Ottimo sesto posto per Francesco Simbula, al primo anno di categoria, sceso a 9"30 (in gara anche Pietro Ominelli 11"05).
Nei 60 metri piani 170 le cadette e 140 i cadetti ai nastri di partenza. I migliori dei monregalesi sono stati lo stesso Provera e Lorenzo Lequio rispettivamente qualificati in batteria con 7"66 e 7"81: nella finale B Giacomo si ferma a 7"82 crono che gli vale il 10° posto, mentre per il compagno 15° posto in 7"84. Da segnalare Simbula con il suo 7"90, seguito da Federico Dell'Angelo (8"25), Alessandro Beccaria (8"32), Lorenzo Marino (8"48), Andrea Sacco (8"56), Manuel Surriano (8"60), Matteo Provera (8"66), Pietro Ominelli (9"04), Nicola Chiecchio 9"61.
Tra le cadette ottima prova della rappresentante del Polo di Carrù Sofia Musso che, da primo anno, sfiora l'accesso ad una finale fermandosi a 8"60 e di Cecilia Balbo 8"74. A seguire troviamo appaiate Paola Ambrosio, Brigitte Baudissone e Lucia Chiecchio con 8"92, poi Laura Sito 9"04, Alessia Lettieri 9"15, Giorgia Berbotto 9"24, Matilde Basilio alla sua prima gara 9"32 e Cecilia Mameli 9"96.

ATLETICA INDOOR

Italiani: 4X200 al 12° posto

Sabato 10 e domenica 11 febbraio il "Pala-Casali" di Ancona - una delle due strutture in Italia interamente dedicata all'atletica (l'altro è Padova) – è stato il teatro dell'edizione 2024 dei Campionati Italiani Allievi. Dopo gli U23 e U20, è toccato ai nati nel 2007 e 2008, sfidarsi per i 26 titoli in palio, giovani atleti che quest'anno possono ambire a partecipare agli Europei di categoria in programma a Banska Bystrica, in Slovacchia, dal 18 al 21 luglio.
Una rassegna tricolore molto "vivace" che ha visto cadere numerose miglior prestazioni italiane, segno di un movimento in salute che fa ben sperare per il futuro dell'atletica italiana.
Dopo la medaglia di Lorenzo Vera lo scorso week end e la buona prestazione della squadra junior e promesse, l'Atletica Mondovì Acqua S. Bernardo si è presentata al via con altri sei atleti. Purtroppo dai due individualisti non sono arrivate i riscontri che i tecnici e gli stessi atleti si aspettavano, incappando in contro-prestazioni che hanno relegato Federico Palladino impegnato nel getto del peso (12,12 mt) ed Anna Mamiedi sui 400 mentri (1'01"66) ad una 16ª posizione, che non rispecchia il loro vero valore.
Buona invece la prova della 4x1 giro allievi composta da Andrea Auddino ai blocchi di partenza, Riccardo Prette al rientro, Gabriele Beccaria in terza frazione e Valerio Cerri ultimo frazionista che hanno chiuso in 1'34"99: un tempo che li colloca al 12° posto a fronte delle 30 compagini partenti. Cambi puliti e crono in linea con quando fatto vedere in allenamento: soddisfatto pertanto l'allenatore Luca Candela che dall'estate è entrato a fare parte dello staff tecnico della Atletica Mondovì seguendo il settore della velocità.

IL GIOVANE DAMISTA FOSSANESE E L'ESPERTO GIOCATORE DI BRA VINCONO IL TITOLO EX-AEQUO

Alessandro Cavallera e Pino Cramarossa Campioni Provinciali di Dama Italiana

Risultato davvero speciale per il Campionato Provinciale 2024 di Dama Italiana che si è disputato sabato scorso a Fossano presso il Dama Hotel di via Circonvallazione grazie all' organizzazione del Circolo Dama Fossano ed, in particolare, del suo presidente Davide Pagliano, anche nelle vesti di delegato provinciale FederDama.
Infatti, al termine di 5 intensi turni di gioco il titolo è stato vinto a pari-merito dal giovane damista fossanese Alessandro Cavallera e da Pino Cramarossa damista molto più esperto, di Bra.
L'assegnazione di una vittoria ex-aequo è piuttosto inusuale nei tornei di Dama, ma a volte succede quando, come in questa occasione, i turni di gioco sono pochi e i due avversari pareggiano lo scontro diretto: così è avvenuto, infatti, in quest'edizione, disputata su 5 turni di gioco con partite a tempo semi-lampo da 9 minuti + 9" di rica rica ad ogni mossa.
Alessandro Cavallera e Pino Cramarissa hanno vinto entrambi 4 gare e pareggiato lo scontro diretto conquistando ambedue 9 punti e totalizzando lo stesso quoziente-punti che nella Dama è decisivo per stabilire la classifica in caso di parimerito. Di conseguenza è stato inevitabile assegnare il titolo di Campione Provinciale 2024 di Dama Italiana ad entrambi i giocatori.
Per Alessandro Cavallera, 16 anni, studente del III anno dell'IIS Vallauri, si tratta del primo titolo conquistato in questa competizione, che conferma i grandi progressi fatti dal giovane damista negli ultimi 2 anni, che lo hanno portato a vincere nel 2023 il Torneo Nazionale di Fossano nella categoria Provinciali, a salire sul podio al Campionato Regionale e a conquistare il 2°posto nel prestigioso Torneo di Bologna, sempre tra i Provinciali, oltre a numerosi piazzamenti di prestigio in altri importanti tornei ufficiali e locali. Risultati di prestigio tenendo conto che è solo al terzo anno di agonismo.
Invece, per Pino Cramarossa il successo è una conferma del suo valore in quanto era Campione Provinciale uscente e mantiene così il titolo, già vinto altre volte in passato. Il damista di Bra, di categoria Regionali, è uno degli agonisti più esperti della Granda e disputa tornei agonistici da una quindicina di anni.
Alle loro spalle la lotta per salire sul terzo gradino del podio ha visto protagonisti soprattutto Antonio Sergi, proveniente dall'Albese, Simone Demaria di Dronero, e Giovanni Canobbio di Alessandria, tornato alle gare dopo qualche anno di stop.
Tutti e 3 perdevano le gare contro i 2 vincitori del Campionato e decisivi erano gli scontri diretti: la spuntava Sergi con 6 punti piazzandosi al 3° posto e precedendo Demaria 4° classificato con 5 punti, mentre Canobbio si piazzava al 5°posto con 4 punti. Tutti questi 3 damisti sono di categoria Provinciali.
Per Antonio Sergi è il primo podio ai Campionati Provinciali di Dama Italiana. Al 6° posto si è piazzato Angelo Piantadosi di Asti con 3 punti.
Tra gli altri damisti fossanesi si in gara da segnalare il 7° posto di Pietro Mazzette con 2 punti, così come il figlio Alessandro Mazzette, 8° classificato, per il peggior quoziente rispetto al papà.
Tutti i giocatori in gara sono tesserati per il Circolo Dama Fossano.
Nel complesso buono il livello tecnico espresso dalla gara, anche se erano assenti alcuni dei migliori agonisti della Granda nella Dama Italiana, di categoria Regionale, di Centallo, Bra e Fossano.
Il torneo è stato diretto dall'arbitro nazionale Claudio Tabor di Torino.
Al termine le premiazioni dei primi 3 classificati, effettuate da Davide Pagliano in qualità di organizzatore e di delegato provinciale FID: ai premiati coppe offerte dalla Cassa di Risparmio di Fossano Spa e bottiglie di vino offerte dal Dama Hotel, che ha omaggiato a tutti i partecipanti una confezione di dolci tipici fossanesi.

Massimo Giaccardo

MOTORI

Giordano e Siragusa al «Ronde della Val Merula»

Undicesimo posto assoluto e tante sensazioni positive per Matteo Giordano e Manuela Siragusa al «Ronde della Val Merula».
Per la prima volta a bordo della nuova Renault Clio Rally3, la coppia cuneese ha trovato gradualmente feeling con la vettura francese, riuscendo ad abbassare i tempi in maniera sistematica.
Dopo la premiazione, i due dichiarano che «complice la coda del maltempo di ieri, abbiamo iniziato la gara sul bagnato per poi terminarla con l'asciutto; ci siamo trovati a nostro agio con questa vettura che, oggettivamente, ha un grande potenziale.Abbiamo raccolto molti dati che sicuramente ci torneranno utili, ringraziamo la Kimera Racing per il perfetto supporto ricevuto».

CALCIO PROMOZIONE

Il Benarzole adesso fa paura

La squadra di Ghisolfi vince a Savigliano e «vede» i play-off

MONREGALE 1
PANCALIERI 0
MARCATORI: 30' st Meti.
MONREGALE: Cera, barbero, Mulassano, Passerò, Giuliano, Mellano, Di Salvatore, Ratto, Magnino, Meti, Rossetto. All. Giuliano.
PANCALIERI: Sperandio, Bolla, Piano, Ambrogio, Vaglienti, Oberto, Savino, Mininni, Ongaro, Danna, Nuccio. All. Ippolito.

(foto E. Veglia)

Partita double face per la Monregale, che fatica almeno per un tempo ad aver ragione del Pancalieri. Primo tempo di netto dominio degli ospiti, che a sorpresa mettono sotto i ragazzi di Giuliano e hanno anche un paio di occasioni per portarsi avanti. Nella ripresa invece i biancorossi (per l'occasione in blu) cambiano nettamente atteggiamento, a partire dal quarto d'ora decidono di imprimere una netta accelerazione alla loro partita: la riscossa la suona la traversa scossa da una punizione di Giacomo Giuliano, poi in successione arrivano chance importanti per Magnino, Comino e Meti, finché lo stesso centrocampista la sblocca alla mezz'ora. Pancalieri cala fino a sparire letteralmente dal campo, tre punti alla fine meritati per una Monregale che ora guarda ad un calendario favorevole. Con la dovuta attenzione e concentrazione.

PEDONA 2
ALBESE 0
MARCATORI: 25' pt Bruno, 20' st Gazzera.
PEDONA: G. Gazzera, Costa, Sournahoro, Gastaldi, Nasta, Armando, Rizzo, Bruno, Pepino, Peano, S. Gazzera. All. Zappatore
ALBESE: Rissone, Arione, Ndoj, Lazzarin, Morone, Galvagno, Giudice, Pirrotta, Binello, Lopardo, Gatti. All. Tarsitano.

Si rimette in carreggiata la Pedona, che con l'Albese centra la seconda vittoria consecutiva c. Il divario di 21 punti tra le squadre si vede, e con molta spensieratezza e con i suoi tempi, la squadra di Zappatore risale piano piano la vetta; la apre Bruno al 25' con un colpo di testa a correggere in rete una punizione di Rizzo. I borgarini potrebbero raddoppiare nel recupero del primo tempo con un rigore che però Pepino si fa parare da Rissone. Nella ripresa subito il raddoppio della Pedona con inserimento di Samuele Gazzera lanciato a rete da Pepino. La partita si chiude virtualmente al 10' della ripresa con l'espulsione di Giudice che lascia l'Albese in dieci uomini.

SAVIGLIANESE | 0
BENARZOLE 1
MARCATORI: 30' pt Coltelluccio.
SAVIGLIANESE: Lerda, Mucciolo, Chelarescu, Crosetto, Berteina, Marchetti, Ambrosino, Bianco, Bertola, Giordana, Sacco. All. Zabena.
BENARZOLE: Favaro, Coltelluccio, Guienne, Bernardon, David, Sammartino, Colombano, Pasquero, Zunino, Santarossa, Neri. All. Ghisolfi.

Il Benarzole continua a cavalcare l'onda favorevole che lo porta dritto verso la scia dei play-off. Altra vittoria strabiliante per i ragazzi di mister Ghisolfi, l'ottavo risultato positivo, contro una Savigliianese anch'essa in momento propizio. I benesi partono fortissimo con almeno tre occasioni, nobilitate al fine dal vantaggio conquistato al 27' grazie ad un'imperfezione del portiere Lerda, beffato da un tiro dalla distanza di Santarosa che gli rimbalza davanti e si insacca alle sue spalle. Savigliianese totalmente annichilita, il dominio degli ospiti prosegue anche nella ripresa con almeno altre quattro chances non concretizzate. Benarzole in grande spolvero e seria candidata ad impensierire tutti per la corsa per un posto al sole.

VILLASTELLONE 1
SAN SEBASTIANO 2

MARCATORI: 15' pt, Gramuglia, 40' pt Lingua rig, 25' st Mancuso.
VILLASTELLONE: Buruiana, Pace, Gariglio, Petiti, Cirillo, Presta, Toffanello, Bostan, Saddi, Serrao, Gramuglia. All. Gaudino.
SAN SEBASTIANO: Aime, Operti, Gazzera, Mancuso, Cavallera, Sciatti, Lamnaouar, Barbero, Giovannelli, Lingua, Desanti. All. Vassallo.

Tutto sempre molto semplice per la capolista San Sebastiano, che fa strage di gol con le ultime squadre in classifica. Dopo Luserna e San Secondo, anche il Vilastellone cede terreno, nonostante la prima rete e' proprio la padrona di casa a segnarla. Gramuglia insacca al quarto d'ora di gioco, raggiunto da Lingua direttamente dal dischetto prima che l'arbitro mandi tutti negli spogliatoi. Rientrati in campo, i santi mettono il turbo, e per la legge del "corto muso", Mancuso arriva prima alla rete mettendo altri tre punti nel salvadanaio del San Sebastiano.

Martina Cicalini

PROMOZIONE GIRONE C

Risultati giornata 20

Busca-Scarnafigi 0-2; CBS-Infernotto 2-0; Monregale-Pancalieri 1-0; Pedona-Albese 2-0; S. Secondo-Luserna 0-1; Saviglianese-Boenarzole 0-1; Sommariva-Carignano 1-0; Villastellone-S. Sebastiano 1-2.

Classifica

S.Sebastiano 45 punti; CBS 42; Pedona 40; Saviglianese, Monregale 38; Scarnafigi 36; Benarzole 33; Pancalieri 27; Infernotto 26; Busca 25; Sommariva 23; Albese 19; Carignano 17; Villastellone 12; S. Secondo 11; Luserna 10.

Prossimo turno (18/02)

Benarzole-Busca; Carignano-Albese; Infernotto-Saviglianese; Pancalieri-Villastellone; S. Sebastiano-CBS; Scarnafigi-Pedona; Sommariva-S. Secondo; Luserna-Monregale.

CALCIO PRIMA CATEGORIA

Botta e risposta tra Carrù e Ceva

AREA CALCIO 0
TRE VALLI 0
AREA CALCIO: Pagliano, Grigore, Dieye, Delsanto, Valsania, marchiaro, Manissero, Boggione, Di Stefano M., Di Stefano A., Scoffone. All. Botta.
TRE VALLI: Domit, De Souza, Abelini, Pietchaki, Espinosa, Takasago, Teixweria, Crizol, Gomes, Loregian, Mbelolo. All. Del Vecchio.

Impresa non proprio brillante per i trevallini di mister Del Vecchio. Una partita vuota e insapore dal punto di vista della prestazione e non proprio utile per quanto riguarda la classifica. Certo è che il Tre Valli fa un favore a diverse squadre fermando la galoppata dell'Area Calcio Alba ma queste reti nulle da parte giallo-blu, non favoriscono se stessa e la portano alle porte dei play-out. Un mezzo passo avanti rispetto alla scoppola della scorsa domenica, ma non è ancora sufficiente per risollevarsi.

BISALTA 1
MURAZZO 2
MARCATORI: 15' st Mennitto, 20' pt Miha, 45' pt Shehu.
BISALTA: Bosia, Fenoglio, Marengo, Sacco, Quaranta, Bojang, Oggero, Toselli, Miha, El Karroumi, Lombardo, Abellonio. All. Fresia.
MURAZZO: Gaia, Busso, Talamo, Garis, Cravero, Pia, Chiotti, Giordana, Shehu, Mennitto, Di Biase. All. Prato.

Fenoglio e Manassero (Azzurra)

Si stoppa il Bisalta contro il Murazzo nella partita casalinga giocata tutta interamente nella prima frazione di gioco. Mennitto al quarto d'ora porta avanti gli ospiti ma Miha rimette in pari il risultato, fino a quanto la scoccata decisiva per la disfatta chiusana la decide Shehu. Al rientro in capo, 45 minuti di vani tentativi per i ragazzi di Fresia e al triplice fischio si arrendono non confermando il risultato dell'andata.

CARRÙ 2
CEVA 2
MARCATORI: Romanisio, Benzo, Xhani, Ansaldi.
CARRÙ: Cukavac, Pensa, Audiso, Prette, Calimera, Bottero, Cavallo, Ansaldi, Moussaid, Gasco, Romanisio. All. Michelotti.
CEVA: Conde, Canaparo, Lanza, perovic, Bouras, Maia, Vinai, Sabrane, Xhani, Benzo, Giordano. All. Fantini.

Botta e risposta a Carrù, Michelotti contro Fantini, Carruùù contro Ceva, due squadre indietro con il programma ma che se la giocano ad armi pari. Il neo acquisto Romanisio apre le danze in questa partita a "tennis" portando i carrucesi a più uno sui rivali. Il Ceva, d'altro canto, non si fa intimidire soprattutto dopo questo periodo dove sembra guidato da un ottimo equilibrio psico-fisico: la coppia Benzo-Xhani agguanta e supera i rivali, ma i biancorossi non reggono la pressione dei padroni di casa: la rete di Ansaldi regala al Carrù il pari.

SANT'ALBANO 4
LANGA CALCIO 1
MARCATORI: 15' pt Unia, 40' pt Bertoglio, 45' pt Bertoglio, rec Oberto, 45' st Tomatis.
SANT'ALBANO: Testa, Giaccardo, Riorda, Biondi, Morre, Rinero, Bertoglio, Viale, Unia, Racca, Gueye. All. Parola.
LANGA CALCIO: Falco, Mollo, Sandri, BAira, Corino, Mastroeni, Tirari, Ghi, Bukovski, Bernocco, Oberto. All. Sorrentino.

Per il Sant'albano poco da dire: il poker contro il fanalino di coda parla da sé. Due tempi, due vittorie: Unia e Bertoglio (doppietta) portano a quota tre i santi contro l'uno del Langa firmato Oberto. Negli altri 45 minuti, il gol chiusura arriva a partita conclusa con Tomatis, anche se la partita era già finita da tempo.

VALLE PO 1
AZZURRA 3
MARCATORI: 25' st Campanella rig, 5' st Fenoglio, Fenoglio 20' st, Manassero 35' st.
VALLE PO: Busano, Berardo, Piacenza, Campanella, Torre, Anselmo, Gaboardi, Terragno, Berardo, Motta, Vincenti. All. Terragno.
AZZURRA: Rossi, Ghibaudo, Manassero, Engolo, Ambrogio, Mana M, Bonelli, Bravo, Fenoglio, Vallati, Santini. All. Ezequel.

Partita di grande lotta per l'Azzurra che nel pantano di Sandront porta a casa tre punti gagliardi, nonostante una lunga inferiorità numerica e lo svantaggio iniziale,con Campanella che porta avanti la squadra di casa chiudendo in positivo il primo tempo. Al rientro campo, un super Fenoglio in doppietta conquista il campo di Sanfront e quota 14 reti in classifica marcatori (seconda posizione dietro Scoffone), con rete decisiva che porta la firma di Manassero.

Martina Cicalini

PRIMA CAT. GIRONE F

Risultati giornata 20

Area Calcio-Tre Valli 0-0; Bisalta-Murazzo 1-2; Boves-Atl. Racconigi 0-1; Carrù-Ceva 2-2; Marene-S. Rocco 2-0; S. Albano-Langa 4-1; Valle Po-Azzurra 1-3; Valvermenagna Val Maira 2-2.

Classifica

Atl: Racconigi 44 punti; S. Albano 40; Boves 39; Murazzo 37; S. Rocco 35; Area calcio 33; Azzurra, Bisalta 29; Valle Po 25; Tre Valli 23; Marene, Ceva 22; Valvermenagna 20; carrù 19; Val Maira 12; Langa 10.

Prossimo turno (18/02)

Ceva-Valvermenagna; Azzurra-Boves; Langa-Area calcio; Marene_Carrù; S. Rocco-Atl. Racconigi; Tre Valli-Valle Po; Val Maira-Bisalta; Murazzo-S. Sebastiano.

CALCIO ECCELLENZA

Grande colpo del Fossano con l'Acqui

Grande colpo del Fossano che travolge in casa l'Acqui e si rilancia per la corsa play-off.
La partita per i blues prende subito una piega giusta: errore in uscita della difesa acquese, Alfiero è bravo ad impossessarsi della palla ed insacca. La partita è molto vivace e gli ospiti al quarto d'ora pareggiano grazie a Bollino, anche se l'azione pare viziata da un precedente tocco di mano non rilevato dall'arbitro. Dopo una punizione di Cattaneo ben neutralizzata in angolo da Tamburelli, il Fossano si riporta avanti grazie ad un altro errore ospite: l'Acqui perde palla, De Souza ne approfitta e innesca Alfiero che ribadisce a rete in modo agevole.
Partita molto divertente nel secondo tempo, in cui l'Acqui sfiora subito il pari: respinta – forse con il braccio – di Alfiero sulla linea ad allontanare la minaccia; al quarto d'ora Guazzo colpisce il palo, ma un minuto più tardi l'episodio chiave della partita lascia gli acquesi in dieci. Rosso per Martino per fallo su Cattaneo, dalla susseguente punizione De Souza coglie la traversa pareggiando il contro dei legni.
Il brasiliano va a segno a 5' dal termine con un gran gol a giro; nel finale Specchia arrotonda ulteriormente il punteggio su assist di Alfiero.
Campionato di Eccellenza come sempre molto emozionante ed estremamente equilibrato nelle posizioni di vertice: quelle di testa vincono praticamente tutte, il Centallo fa suo lo scontro diretto con il Vanchiglia e si propone prepotentemente al terzo posto a meno due dalla vetta dalla Valenzana. Vincono in scioltezza anche Saluzzo e Cuneo, in testa ci sono cinque squadre in appena tre punti, può accadere di tutto. Domenica uno spettacolare derbyssimo di pianura opporrà il Centallo al Fossano, per iniziare a capire chi può continuare ad avere le carte in regola per sognare.

FOSSANO: Cirillo, Casaretti, Faraula (45' st Bertello), Prato, De Benedetti (21' Specchia), Grandroni (45' st Quaranta), Campagna, Cattaneo, Alfiero, De Souza (42' st Skrypnyk), Tarsitano (45 st Alfieri). A disp. Menino, Quaranta, Alfieri, Bertello, Viglietta, Skrypnyk, Fantini. All. Merlo.
ACQUI: Tamburelli, Martino, Mocerino (1' st Piana), Contraffatto, Emiliano, Cirio, Biglia (18' st Costa), Baldizzone (32' pt Morganti), Guazzo, Innocenti, Bollino (34' st Mazzarello). A disp. Ivaldi, Cavallotti, Baretta, Cadario, Morabito. All. Camussi.
Reti: pt 4' e 35' Alfiero (F), 14' Bollino (A); st 36' De Souza (F), 43 Specchia (F).

ECCELLENZA GIRONE B

Risultati giornata 20

Carmagnola-Moretta 2-0; Cavour-Valenzana 1-2; Cheraschese-Luese 6-1; Fossano-Acqui 4-1; Pro Dronero-Pro Villafranca 1-1; Saluzzo-SD Savio Asti 3-1; Vanchiglia-Centallo 0-2; Villafranca-CuneoOlmo 0-2.

Classifica

Valenzana 39 punti; Saluzzo 38; Centallo 37; Acqui, CuneoOlmo 36; Fossano 33; Vanchiglia 32; Pro Dronero, Cheraschese 28; Luese 26; SD Savio Asti 24; Cavour 22; Pro Villafranca 21; Carmagnola 16; Moretta 14; Villafranca 11.

Prossimo turno (18/2)

Acqui-Pro Dronero; Cavour-Carmagnola; CuneoOlmo-Vanchiglia; Centallo-Fossano; Luese-Saluzzo; Moretta-Villafranca; Pro Villafranca-Cheraschese; Valenzana-SD Savio Asti.

BIATHLON

Thomas Daziano alla grande ai Campionati Europei

Ottime prestazioni per l'atleta di Chiusa pesio, Thomas Daziano, ai Campionati Europei Junior, in scena a Jakuszyce, Polonia. Nerlla gara sprint l'Italia è però protagonista con due atleti nella top ten, uno dei quali proprio Thomas Daziano, giunto sesto, oltre a Fabio Piller Cottrer (ottavo). Per entrambi una prova senza errori, difendendosi bene sugli sci
Nella Mass Start 60 che ha chiuso i Campionati Europei – dove si registra la prova positiva di Davide Compagnoni, che chiude in decima posizione con 5 errori a referto – ancora molto bene Daziano, il secondo italiano al traguardo: Thomas chiude la gara in 15ª posizione, risultando uno dei soli tre atleti ad aver limitato gli errori al tiro ad un solo bersaglio mancato. Nel suo caso l'errore è avvenuto nell'ultima serie di tiro, in assenza del quale avrebbe potuto terminare la gara a ridosso della top 10, insieme a Compagnoni.

CALCIO SECONDA CATEGORIA

Per il Piazza altro passo falso

Nel Campionato di Seconda Categoria, bisogna fare molta attenzione ai passi falsi. È la storia del Piazza, che va a giocare contro il Salice nel posticipo domenicale andando a perdere la seconda partita consecutiva. Maffettone si fa giudice e Boia dei piazzini, segnando due reti contro lo 0 del Piazza. Il fiato del Pro Brossasco si avverte chiaramente sul collo dei giallorossi, che si trovano gli avversari a distanza ridotta.
Sette partite perse invece per il Garessio, ultima quella di domenica pomeriggio contro il Caraglio. Ghiglia scrive il numero 1 sul tabellino ma non basta affatto contro Pasero e Gallinari. Gialloneri in un momento di pesantissimo appannamento, ma la tendenza potrebbe invertirsi già da domenica prossima, dove al "Barberis" arriverà la chiudifila Dogliani.
I Leoni di Langa ne beccano quattro dalla Virtus Busca in una partita senza appello, la distanza da chi precede rimane sempre importante, ma ci sono ancora dieci partite per provare, quantomeno, a rimettere le cose in bolla.

Risultati giornata 16: S. Chiaffredo-Pro Brossasco 0-1; Dogliani-Virtus Busca 0-4; Garessio-Caraglio 1-2; Orange-San Biagio 2-3; Roretese-Sp. Savigliano 0-0; S. Benigno-Ol. Saluzzo 1-0; Salice-Piazza 2-0.

Classifica: Piazza 36 punti; Pro Brossasco 33; S. Benigno 29; Virtus Busca 27; Salice 26; S. Biagio, Garessio 23; S. Chiaffredo, Sporting Savigliano 22; Roretese 19; Ol. Saluzzo, Orange Cervere 12; Dogliani 8.

Prossimo turno (18/2): Caraglio.Ol. Saluzzo; Garessio-Dogliani; Piazza-S. Chiaffredo; Pro Brossasco-S. Benigno; Sp. Savigliano-Orange; Virtus Busca-Roretese; S. Biagio-Salice.

SCI DI FONDO

Qualificazioni a Pragelato

Sulle nevi del centro Olimpico di Pragelato si è svolta la qualificazione regionale di sci di fondo in una bellissima giornata di sole e con piste perfettamente innevate. Le categorie Under 8, Under 10 e Under 12 si sono sfidate nella tecnica in classico, mentre le categorie U14, Under 16, Giovani e Senior hanno gareggiato a skating.
Sul percorso da 1,5Km la vittoria nella categoria U8 femminile è andata all'atleta di casa Giada Bouvet (Nordico Pragelato) che ha staccato la compagna di squadra, Chiara Ronchail (Nordicdo Pragelato) per soli 4"9. Sul terzo gradino del podio è salita Anna Carosso (Busca) con un ritardo di 8"6.
Un giro da 2Km hanno affrontato le categorie U10 dove al femminile la più veloce è stata Maddalena Palumbo (Valle Maira) che ha fermato il crono in 5:56.0 lasciandosi alle spalle Margherita Brero (Busca) con un distacco di 39.6. Sul terzo gradino del podio è salita Sofia Felici (Busca) con un ritsrdo di 45.8. Al maschile, la vittoria è andata a Nicolò Macario (Valle Pesio) che per sol0 1'6 ha avuto la meglio su Nicolò Lai (Alpi Marittime). Ha chiuso la top 3 Simone Carletto (Alpi Marittime).
Tra gli U12 si è distinta Lucia Macario che ha vinto con il tempo finale di 9:48.9: l'atleta dello sci club Alpi Marittime ha inflitto 9"1 a Cecilia Parola (Valle Stura) che a sua volta ha avuto la meglio su Anna Falco (Valle Maira) per soli 4 decimi. Tripletta dello sci club Alpi Marittime al maschile con la vittoria di Gioele Pellegrino su Nicolò Rosso e Alex Demichelis.
Le U14 femminili si sono battute su un percorso di km 3,750: la più veloce è stata Elena Carletto (Alpi Marittime) che ha chiuso in 11:33.4. Seconda piazza per Stella Macario (Valle Pesio) con un ritardo di 10.1 dalla vincitrice. Terza piazza per Giada Grosso (Alpi Marittime). Luca Fulcheri ha dominato al maschile: l'atleta dello sci club Valle Ellero ha chiuso in 12:24.1 con un vantaggio di 2.1 su Liam Lisciandrello (Valle Pesio) e di 6.0 su Joei Lisciandrello (Valle Pesio).
La più veloce a coprire i 5km tra le U16 è stata Lucia Delfino (Valle Stura) che ha chiuso in 12:44.1. Al secondo posto, con un ritardo di 24.1, Luna Forneris (Alpi Marittime), mentre sul terzo gradino si è accomodata Magalì Miraglio Mellano (Alpi Marittime). Al maschile, la vittoria è andata a Giacomo Barale (Alpi Marittime) che ha chiuso in 18:02.6 precedendo di 34.6 il compagno di squadra Jacopo Piasco (Alpi Marittime). Leonardo Brondello (Valle Stura) ha chiuso al terzo posto con un ritardo di 41.1 dal vincitore.

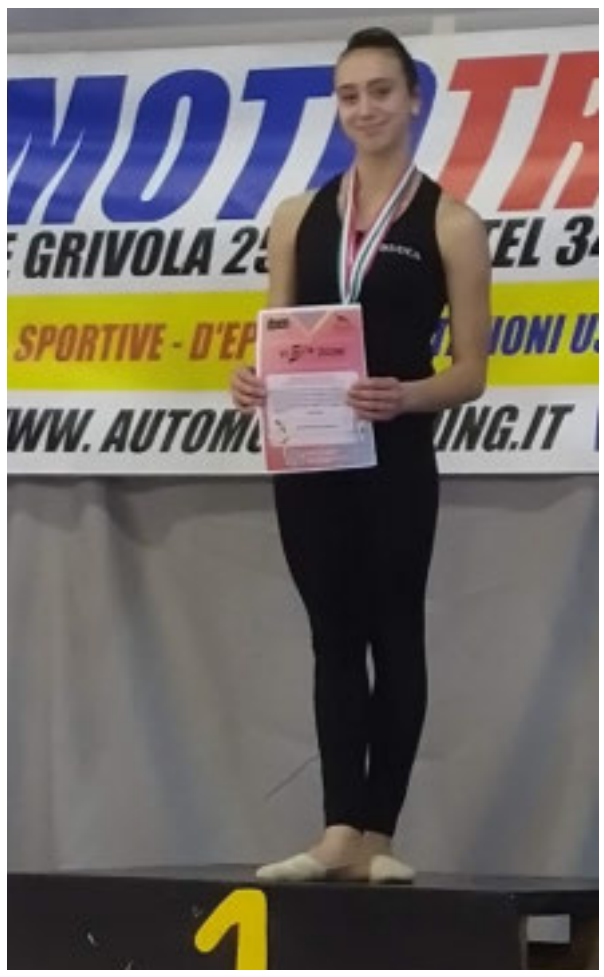
SCI ALPINO

Emma Castagnola seconda all'Alpe di Mera

All'Alpe di Mera quella di giovedì 8 febbraio è stata una giornata intensa per i Children piemontesi, impegnati nelle selezioni regionali del Trofeo Pinocchio sugli Sci. Gli Allievi erano impegnati nel Trofeo Luigi Colombo. Marta Mattio dell'Equipe Limone ha vinto la gara femminile con il tempo totale di 1'54"83/100, con distacchi rispettivamente di 1"06/100 e di 1"19/100 su Asia Paltrinieri dell'Equipe Pragelato e su Benedetta Nosenzo dell'Equipe Beaulard. Dal quarto al decimo posto in classifica troviamo Anita Sofia Rej e Francesca Banchi dello Sci Club Sestriere, Beatrice Carle del Mondolé Ski Team, Alice Scaffidi Muta e Matilde Manzon dello Sci Club Sansicario Cesana, Matilde Arlorio del Valchisone e Giorgia Casella del Mondolé Ski Team.
Giulio Paolo Cazzaniga dello Sci Club Valchisone si è imposto in campo maschile con il tempo totale di 1'51"72/100, con un vantaggio di 45/100 su Francesco Sadowski dell'Equipe Limone e di 87/100 su Michele Vivalda dello Sci Club Sestriere.
La gara di Gigante dei Ragazzi era valida per il Trofeo Global Pesca e il Trofeo Autofficina Zanetti Martino. Tripletta del Golden Team Ceccarelli in campo maschile: primo Giovanni Ceccarelli con il tempo totale di 1'39"41/100, con un vantaggio di 2»,88/100 sul cugino Yuri Colturi e di 3"09/100 su Felix Baldi.
Nella gara femminile è tornata alla vittoria Benedetta Rosa Ranieri dello Sci Club Limone, con il tempo totale di 1'40"30/100, precedendo per 65/100 Emma Castagnola del Mondolé Ski Team e per 1"24/100 Ludovica Vottero dello Sci Club Borgata Sestriere.

GINNASTICA

Ginnastica Mondovì super a Saint Vincent



I primi appuntamenti importanti dell'anno 2024 per la Società Ginnastica Mondovì sono state le due giornate delle gare Aics svoltesi Sabato e Domenica a Saint Vincent. Le due trasferte hanno portato risultati molto proficui per le ginnaste monregalesi delle tecniche Bernelli e Ghibaudo. La prima giornata ha registrato 10 podi e 5 vittorie con una super Beatrice Lovera alla palla (con punti 10.450) nelle Junior, con Alessia Gerbino nelle clavette, con la squadretta Giovani di Sara Begliatti, Giulia Dardanello, Lavinia Lovera e Noemi Robaldo; bronzo per Elisa Bagnis ed Elide Cardone seguite da Giorgia Capella e Anna Ramondetti e dal duo Emily Ferreri ed Eleonora Comino. Primo gradino del podio di Virginia Lovera nel cerchio. Oro anche per la splendida coppia di Anna Canavero ed Elena Rakaj seguite da Maddalena Carle e Aurora Riberi; argento infine per il trio Gerbino, Grazzi e Pisica. Nelle individualiste da rilevare il 4° posto di Angelina Ambrogio con le clavette e di Lucia Casi con il cerchio. Alla Domenica sono scese in campo le agoniste dei livelli superiori con esibizioni veramente difficili e spettacolari. Quattro meritate vittorie e molti podi hanno caratterizzato la giornata. La prima è stata quella di una Rebecca Voarino in splendida forma soprattutto nell'esercizio con la palla dove ha osato rischiare un lancio altissimo con ripresa in rovesciata indietro che le è valso il primo posto nella categoria Senior 2; poi ha ottenuto il terzo posto nella classifica del cerchio. Anche Giorgia Casagrande nella stessa categoria sale sul secondo gradino del podio con un buon esercizio alle clavette e si piazza al 4° posto con un cerchio molto fluido e ben condotto. Nella categoria Senior 1 prima Melissa Borgna che con una tecnica molto sicura con il cerchio ha conquistato l'alto punteggio di 10.350. La stessa ginnasta ha poi partecipato alla gara d'Insieme Open con una sorprendente Agnese Fachino in un esercizio a due dove hanno saputo scambiarsi in modo dinamico e coreografico palla e cerchio vincendo la categoria di fronte anche alle forti ginnaste dell'Eurytmica. Agnese è poi ancora salita sul podio al secondo posto con un cerchio veramente molto ben condotto nelle individualiste Senior 2. Nella categoria Junior 2 meritatissimo argento di Alessia Neacsu, una ginnasta in continua ascesa, che si è distinta con due prove molto convincenti sia nelle clavette sia nel cerchio. Nella categoria Junior Gaia Viglino è salita sul podio al primo posto dopo un bellissimo corpo libero e al terzo nella palla. Nella categoria Allieve ottime prove di Celeste Madeddu terza nella palla e sesta nel corpo libero e di Desire Gonella 4° nel corpo libero e 8° nella palla; da rilevare infine le due bellissime gare della giovane Noemi Di Muro che pur essendo al suo primo appuntamento importante come individualista, ha condotto la gara con sicurezza ottenendo l'argento sia nel corpo libero sia nella palla.

BASKET

Acaja, l'overtime è vincente

DR2

SAVIGLIANO 73
ACAJA 75 d.t.s.
(14-21, 37-37, 50-53, 63-63)

ACAJA FOSSANO: Giordano 18, Paval 22, Reynaudo 2, Tomatis 2, Gaveglio 4; Piumatti 16, Fissolo, Stellino 9, Donadio 2, Cortese. All: Carchia, Mondino

Stefano Rabbia (U19)

Serve un tempo supplementare per aggiudicarsi una sofferta vittoria alla Divisione Regionale 2 acajotta targata Boggione Ricambi, Top Serramenti Srl, Autoriparazioni Gastaldi e Pizzoteca di Davide Medori. I fossanesi soffrono tantissimo per avere la meglio di una mai doma Savigliano.
Coach Carchia si presenta alla palla a due con Fissolo, Giordano, Tomatis, Piumatti e Paval. Dopo un paio di minuti di assestamento, Fossano cambia marcia trascinata da un Paval che fa la voce grossa sotto le plance e dalle incursioni di Reynaudo e Giordano; chiudendo il primo quarto con sette lunghezze di vantaggio. Il secondo periodo è tutto marchio saviglianese: i locali, più grintosi ed energici, aumentano il ritmo in difesa mettendo in grossa difficoltà gli ospiti; mentre in attacco sono bravi a sfruttare e punire gli ampi spazi concessi dagli acajotti. Un canestro da 3 punti di Giordano, e una giocata di energia sotto canestro di Piumatti, permettono ai nostri di andare al riposo in perfetta parità sul 37-37.
La sfuriata in spogliatoio non porta gli effetti sperati e la partita è un punto a punto fino a tre minuti dal termine, dove Savigliano riesce a guadagnare due preziosissimi possessi di vantaggio. L'Acaja prova così la zona 2-3 e la mossa porta i suoi frutti mandando in confusione l'attacco avversario. Dall'altra parte del' campo gli acajotti riescono a ricucire il gap e, grazie a un canestro di Stellino a 4 secondi dalla fine, impattano il risultato a quota 63 trascinando la gara ai supplementari.
Overtime che si apre con l'Acaja sempre a zona 2-3. La mossa tattica incrina le certezze dei saviglianesi e Fossano può così scappare trascinata dal duo Paval-Piumatti (8 e 4 punti nel solo supplementare), ben imbeccati dalla coppia Giordano-Stellino. Savigliano prova a restare a contatto, ma non c'è più tempo. Il finale premia così Fossano per 73-75, con gli ospiti che tirano un enorme sospiro di sollievo.
Prossima partita mercoledì 28 febbraio ore 21:15 contro Monviso Bra.

U19 Gold

ACAJA 61
GATORS 58
(18-18; 36-28; 51-38)
ACAJA FOSSANO: Paval 15, Reynaudo 12, Rabbia 11, Fissolo 7, Curti 7, Rovere 7, Gaveglio 2, Belba, Grasso, Brignone. All: Sandrone, Randazzo

L'under 19 acajotta fa 2 su 2 negli scontri con i Gators e consolida la propria posizione a metà classifica. I saviglianesi, contro i soliti Fissolo, Gaveglio, Rabbia, Reynaudo e Paval, schierano il quintettone con Ghigo e Valinotti sotto le plance. Dopo un buon inizio acajotto, con Reynaudo bravo a trovare la conclusione dal perimetro e in taglio, sono i Gators a mettere la testa avanti grazie al maggiore tonnellaggio sotto le plance complice anche il prematuro secondo fallo di Paval. Curti e Rovere entrano con un buon piglio dalla panchina attaccando il canestro e caricando di falli le principali bocche da fuoco ospiti. la tripla a fil di sirena di Curti sigilla il punteggio del primo periodo sul 18 pari. Nel secondo periodo i ragazzi di coach Sandrone e Randazzo rispettano maggiormente i dettami del pre-gara raddoppiando i lunghi avversari e chiudendo l'area e la tattica dà i suoi frutti scatenando la transizione acajotta. L'Acaja scappa oltre la doppia cifra di vantaggio prima che con 2 tiri liberi a gioco praticamente scaduto gli ospiti riescano a rintuzzare sul 36-28 che chiude il primo tempo. Al rientro dagli spogliatoi i fossanesi non perdono la verve dimostrata nei primi due quarti e grazie alle scorribande di Fissolo e Gaveglio e ad un ottimo Rabbia in attacco e difesa allungano fino al massimo vantaggio di +15 a metà quarto periodo. Gli ospiti al ritorno in campo dopo il time out allungano la difesa con Nicola e Ghigo costretti in panchina per raggiunto limite di falli. Bianco si carica la squadra sulle spalle con un personale 12-0 che rimette tutto in discussione a 150 secondi dal termine. Paval, cheto per tutta la partita, trova quattro punti in fila e la precisione ai tiri liberi di Curti e Fissolo permette agli acajotti di portare a casa la partita gestendo bene il finale.

BASKET ESORDIENTI

Acaja Pink vincenti

ACAJA FOSSANO: Brero, Rovai, Grosso, Graziano, Tesio, Garbero, Aiello, Grimaldi, Gaschino, El-Azzabi, Lamberti. All: Carchia F., Mondino.

Seconda vittoria per l'Acaja Fossano Pink nella seconda fase del campionato Esordienti femminile. Le acajotte si impongono al termine di una partita avvincente contro le pari età di Carmagnola, aggiudicandosi 3 tempi sui 4 giocati.
Buona prestazione per tutte le ragazze a disposizione. Si intravedono piccoli miglioramenti anche se c'è ancora molto da lavorare durante gli allenamenti.
Prossimo impegno venerdì 23 febbraio contro Borsi Ceva.

EUROPE ADVISORY

Chi siamo

Europe Advisory è una società di consulenza che vanta una consolidata esperienza nel settore dell'advisory alla clientela istituzionale, corporate e retail, favorendo l'accesso strategico ai mercati dei capitali, sia sotto forma di debito che sotto forma di equity, ed assistendo le imprese in operazioni di finanza straordinaria.

La nostra storia

Il progetto prende spunto dall'acquisto del ramo d'azienda di una precedente esperienza societaria, che, dal 2004 al 2013, ha ben avviato, consolidato e specializzato la propria attività in questi settori.

La società è nata dall'opportunità di costituire una new-co partecipata da alcuni prestigiosi studi di commercialisti, coinvolgendo altresì advisor operanti nel marketing e nella consulenza finanziaria, oltre a professori universitari di facoltà di management ed economia al fine di offrire alla clientela la possibilità di fruire di una consulenza completa, personalizzata ed altamente specializzata, capace di generare un importante valore aggiunto nel medio-lungo periodo.

I nostri principali servizi

Le principali attività poste in essere da Europe Advisory riguardano:

- Attività di advisory e consulenza ad aziende;
- Consulenza per lo studio e la predisposizione di business plan e di piani industriali;
- Assistenza nella redazione e nella composizione di documenti economici, finanziari e patrimoniali;
- Compimento di inventari, valutazione e stime di beni e diritti di ogni genere, materiali ed immateriali;
- Attività di promozione, coordinamento e gestione di iniziative per l'assunzione di studi preliminari e di fattibilità, indagini di mercato, studi finanziari e di opere esecutive e l'assistenza per lo sviluppo, la direzione e la coordinazione dei lavori conseguenti;
- La stesura di perizie aziendali e immobiliari;
- Consulenza nella ristrutturazione del capitale, nel reperimento di nuove fonti finanziarie di debito, nella rinegoziazione dell'indebitamento esistente e nella ristrutturazione dell'indebitamento in contesti di procedure giudiziali e stragiudiziali;
- Assistenza nella concessione del credito bancario.

Sedi

Via Luigi Cibrario, 7 - 10143 Torino (TO)
Via Emilio de Cavalieri, 12 - 00198 Roma (RM)
Strada provinciale S. Bartolomeo, 17 - 12013 Cuneo - Chiusa di Pesio (CN)

Email: info@europeadvisorysrl.com
Tel: 0171 734917